



**COMPLEMENTO DI
SVILUPPO RURALE
PER L'UMBRIA
2023 | 2027**

SOMMARIO

| | | |
|---|--|-----|
| 1. | DICHIARAZIONE STRATEGICA DEL CSR PER L'UMBRIA 2023-2027 | 1 |
| 2. | ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT | 3 |
| 3. | ESIGENZE | 6 |
| 4. | PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE DEL CSR PER L'UMBRIA 2023-2027 | 9 |
| a) | Strategia per la competitività e la resilienza | 9 |
| INTERVENTI PER LA COMPETITIVITA' E LA RESILIENZA..... | | 11 |
| b) | Strategia per l'ambiente e clima..... | 11 |
| INTERVENTI PER AMBIENTE E CLIMA..... | | 14 |
| c) | Strategia per rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali..... | 15 |
| INTERVENTI PER RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI | | 17 |
| d) | Strategia per il sistema delle conoscenze, dell'innovazione e digitalizzazione in agricoltura - AKIS 18 | |
| INTERVENTI PER IL SISTEMA DELLE CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA - AKIS20 | | |
| 5. | ELEMENTI COMUNI DEGLI INTERVENTI | 22 |
| A. | DEFINIZIONI | 22 |
| B. | ALTRI ELEMENTI COMUNI INTERVENTI AD INVESTIMENTO E ALTRI INTERVENTI NON A SUPERFICIE | 31 |
| C. | ALTRI ELEMENTI COMUNI INTERVENTI A SUPERFICIE E A CAPO..... | 34 |
| D. | PROGETTAZIONE INTEGRATA | 38 |
| 6. | SCHEDE DI INTERVENTO | 39 |
| 7. | Obiettivo Generale 1 | 40 |
| SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna..... | | 41 |
| SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi..... | | 45 |
| SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole | | 49 |
| SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo | | 57 |
| SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli..... | | 62 |
| SRD15 - Investimenti produttivi forestali | | 69 |
| SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità | | 78 |
| 8. | Obiettivo Generale 2 | 82 |
| SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata | | 83 |
| SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua | | 92 |
| SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli..... | | 97 |
| SRA12 - ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche | | 104 |

| | |
|---|------------|
| SRA13- ACA13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola..... | 110 |
| SRA14 - ACA14 – Allevatori custodi dell’agrobiodiversità | 115 |
| SRA15 - ACA15 – Agricoltori custodi dell’agrobiodiversità..... | 120 |
| SRA16 - ACA16 Conservazione agro-biodiversità-banche del germoplasma | 127 |
| SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura..... | 135 |
| SRA24 - ACA24 - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l’adozione di pratiche di agricoltura di precisione | 143 |
| SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima | 150 |
| SRA28- Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali 164 | |
| SRA29 - Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica 173 | |
| SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali | 180 |
| SRC02 - Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 | 187 |
| SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale | 196 |
| SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale..... | 208 |
| SRD 05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli..... | 214 |
| SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali..... | 222 |
| SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli..... | 232 |
| SRD11 - Investimenti non produttivi forestali | 240 |
| SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste..... | 247 |
| 9. Obiettivo Generale 3 | 256 |
| SRA30 - Benessere animale..... | 257 |
| SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole | 266 |
| SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali..... | 270 |
| SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali | 282 |
| SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali | 286 |
| SRE01 - Insediamento giovani agricoltori | 290 |
| SRE04 - Start up non agricole | 294 |
| SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale | 298 |
| SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages..... | 307 |
| SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità | 313 |
| 10. Obiettivo Trasversale | 317 |
| SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI Agri | 318 |

| | |
|--|-----|
| SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione | 323 |
| SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza | 328 |
| SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali | 332 |
| SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali..... | 336 |
| SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS..... | 340 |
| 11. OUTPUT PREVISTI..... | 344 |
| 12. PIANO FINANZIARIO..... | 348 |
| 13. ASSISTENZA TECNICA | 354 |
| 14. GOVERNANCE | 356 |
| CRONOPROGRAMMA DEI BANDI (PREVISIONE) | |

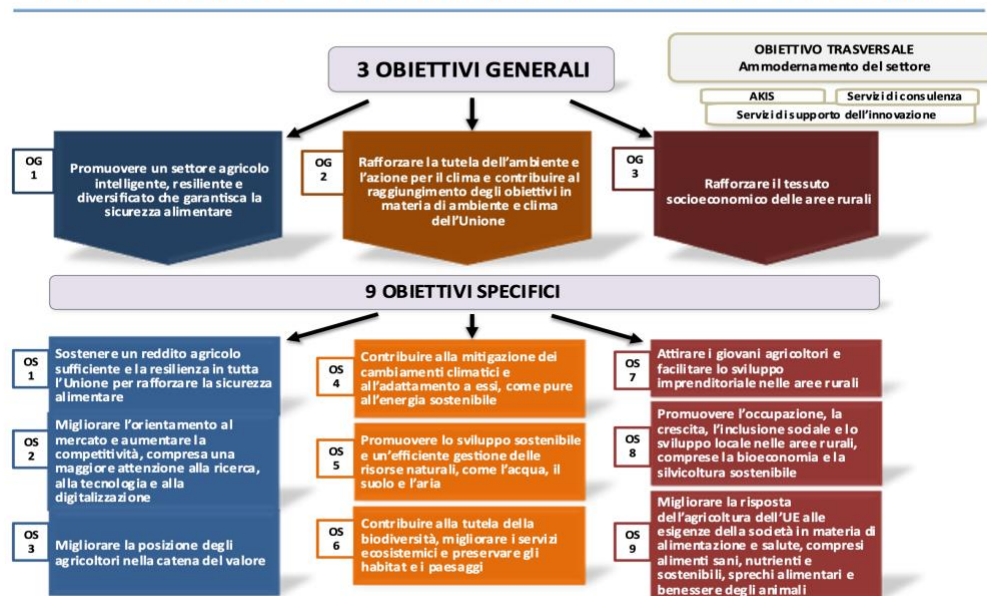
1. DICHIARAZIONE STRATEGICA DEL CSR PER L'UMBRIA 2023-2027

Nell'ambito del quadro di riferimento fornito dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), il documento di programmazione dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR - Complemento dello Sviluppo rurale) individua le linee strategiche regionali che concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e specifici indicati nel nuovo pacchetto di Regolamenti comunitari relativi alla nuova PAC (Regolamenti base del Parlamento e del Consiglio e Regolamenti di esecuzione e atti delegati della Commissione europea) in coerenza con le importanti strategie europee del "Green Deal" ed in particolare con quelle del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a cui la politica di sviluppo rurale contribuisce in maniera diretta.

È una strategia che deriva da una serie di eventi e valutazioni che parte dalla necessità di perseguire l'obiettivo della vitalità delle aree rurali dell'Umbria, posto che tutta l'Umbria è classificata tutta come rurale (*aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) e caratterizzata da una presenza diffusa della popolazione sul territorio stesso. In tale contesto il sistema agricolo, agroalimentare e forestale dell'Umbria riveste un ruolo strategico per la Regione nell'ambito del più complesso sistema economico regionale. La prospettiva di una agricoltura regionale capace di coniugare la capacità di generare valore e sviluppo si colloca in un contesto in cui l'obiettivo è quello di rafforzare e ampliare la capacità competitiva delle imprese agricole e agroalimentari e delle filiere connesse, ridurre i divari tra territori e innalzare il grado di resilienza utilizzando le leve della sostenibilità ambientale, sociale ed economica quali fattori in grado di determinare uno sviluppo armonico ed equilibrato del settore agricolo e agroalimentare e capaci di rendere i cicli produttivi sempre più coerenti e rispettosi della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Coerentemente con il percorso programmatico seguito per la formulazione del PSP della PAC 2023-2027, il CSR per l'Umbria 2023-2027 prevede la declinazione della strategia attraverso una serie di obiettivi articolati in 3 obiettivi generali e 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale secondo il seguente quadro logico (TAV 1):

TAV. 1 - CSR 2023-2027 – 3 OBIETTIVI GENERALI - 9 SPECIFICI - 1 ORIZZONTALE



I primi tre obiettivi specifici (OS) sono di tipo economico, quelli dal quarto al sesto sono focalizzati su ambiente e clima, mentre gli ultimi tre sono di carattere sociale. A questi si aggiunge un decimo obiettivo trasversale dedicato all'ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e che, in connessione con gli obiettivi generali e specifici, intende promuovere e condividere conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiarne l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

I diversi obiettivi specifici vengono perseguiti, secondo lo schema logico della programmazione (*analisi – esigenze – priorità – strategia – interventi*), attraverso l'attivazione di una serie di interventi che, per quanto tutti significativi, esprimono le scelte regionali in base al loro diverso grado di rilevanza che è esplicitato anche in funzione della ripartizione finanziaria delle risorse assegnate, in modo da tradurre in maniera efficiente ed efficace le scelte regionali.

Per rispondere alle esigenze individuate il CSR per l'Umbria 2023-2027 prevede l'attivazione di n. 45 interventi, coerenti con quelli nazionali definiti nel PSP, con specificità regionali che concorrono ad assicurare una attuazione efficiente ed efficace degli interventi stessi.

Tali specificità riguardano, in particolare, i criteri di ammissibilità, le priorità territoriali e settoriali, i principi dei criteri di selezione, le modalità attuative, gli aspetti finanziari e di monitoraggio degli interventi ivi inclusi gli indicatori di output e di risultato.

A seguito della formalizzazione dell'accordo per il riparto delle risorse FEASR 2023-2027 sancito in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA il 21 giugno 2022 la dotazione finanziaria assegnata al CSR per l'Umbria 2023-2027, in termini di spesa pubblica, è pari ad Euro € 518.602.137 (di cui € 220.405.908 di quota FEASR, € 208.737.360 di quota Stato ed €89.458.869 di quota regionale) pari al 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (€ 12.961.654.966).

A tale importo lo Stato ha attribuito al CSR per l'Umbria un finanziamento nazionale integrativo di € 15.835.006 (top up) che porta, di conseguenza, la dotazione complessiva del CSR per l'Umbria 2023-2027 ad € 534.437.143,00.

In termini di obiettivi di spesa (regola N+2) le risorse assegnate al Programma regionale devono essere impegnate e pagate ai beneficiari dall'Organismo Pagatore AGEA entro il 31.12.2027.

Il CSR per l'Umbria 2023-2027 è approvato secondo l'iter di approvazione dei programmi comunitari a livello regionale, tenuto conto del confronto con il partenariato regionale ed in particolare del Tavolo istituzionale di partenariato del PSR istituito con DGR n.817/2022, attribuendo la responsabilità della sua gestione ed attuazione alla Autorità di Gestione regionale.

Diversamente dalla passata programmazione, il CSR non necessita di una approvazione da parte della Commissione europea. Tuttavia il Programma regionale viene presentato, successivamente alla Decisione comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC (PSP), all'AdG nazionale (Ministero politiche Agricole alimentari e forestali) che ne verifica la sua coerenza, chiedendo all'AdG regionale, se del caso, correttivi/adequamenti qualora ne ravvisi elementi di discordanza con il PSP.

Il CSR può comunque essere modifica/aggiornato in qualsiasi momento tenuto conto delle esigenze di programmazione, attuazione e spesa, che comunque dovranno essere condivise con il partenariato e, da ultimo, con l'AdG nazionale (MASAF).

Infine, il CSR per l'Umbria 2023-2027 concorre alla definizione del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC. Detto quadro consente la rendicontazione, il monitoraggio e la valutazione, nel corso della sua attuazione, del sistema dello sviluppo rurale a livello nazionale. Di conseguenza, la dotazione finanziaria del CSR per l'Umbria 2023-2027, così come per i CSR delle altre regioni, concorre alla definizione del "Piano finanziario unico" dello sviluppo rurale a livello nazionale la cui responsabilità, unitamente al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'intero PSP, è in capo all'AdG Nazionale.

2. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

Il presente Capitolo, sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed ambientali Facoltà di Agraria dell'Università Degli Studi di Perugia evidenzia sinteticamente per ciascun Obiettivo Specifico (OS) della PAC 2023-27 i principali elementi caratterizzanti il contesto socio-economico e ambientale regionale anche alla luce degli effetti legati alla pandemia da Covid-19.

In Umbria la debolezza del settore agricolo in termini di capacità di produrre reddito (*SO1 Garantire un reddito equo agli agricoltori*) è messa in chiara evidenza dal confronto tra il reddito da lavoro familiare agricolo e la retribuzione media del lavoro salariato nell'intera economia, che nel 2016 era pari al 56,9% contro un 47,6% nel 2017, segnando un picco storico nel 2013 pari a 71,5%. Scenario che viene reso più difficile dall'aumento dei costi di produzione e alla riduzione progressiva dei sussidi. La distribuzione per tipo orientamento tecnico-economico delle aziende agricole umbre, censite dall'Istat nel 2010, evidenzia una netta prevalenza di aziende "specializzate nelle coltivazioni permanenti" (46%; dato al di sotto della media italiana) e "specializzate nei seminativi" (30%; dato al di sopra della media italiana), seguite da aziende con indirizzo pluriculturale (12%; dato al di sopra della media italiana). Negli ultimi anni l'occupazione agricola regionale anni mostra una riduzione graduale, in particolare in termini di Unità di Lavoro direttamente impiegate nelle aziende agricole regionali. Su tale fenomeno agiscono numerosi fattori: la meccanizzazione di molte attività, la contrazione della coltivazione del tabacco, l'elevato cuneo fiscale, ma anche una generale flessione dei prezzi delle *commodity* e della redditività aziendale che hanno incrementato la precarietà e la stagionalità del lavoro.

A livello regionale tra i fattori endogeni positivi legati alla competitività del settore agricolo (*SO2 Aumentare la competitività*) si registra un incremento graduale delle superfici medie aziendali unitamente a livelli di diversificazione colturale e di presenza di attività connesse al di sopra della media nazionale; nonostante la brusca frenata legata al COVID-19 tali attività possono aumentare la resilienza delle aziende agricole regionali e valorizzare le aree interne della Regione Umbria, meno intensive e più vocate alla multifunzionalità. I dati di contesto evidenziano una crescita negli ultimi anni sia degli operatori e delle superfici a conduzione biologica che delle produzioni di qualità (soprattutto a Denominazione di Origine Protetta); per il valore della produzione dell'olio extra vergine di oliva (DOP), ad esempio, l'Umbria è al quarto posto dopo Puglia, Toscana e Sicilia. Tra i fattori endogeni che influiscono negativamente sull'orientamento competitivo dell'agricoltura regionale vi è ancora la ridotta dimensione economica media delle aziende agricole umbre. L'analisi di contesto ha inoltre messo in luce la marcata dipendenza dell'agricoltura regionale dal sostegno pubblico, in particolare dalla PAC: a livello regionale si registra un'incidenza sul reddito pari al 45,8% dei pagamenti diretti e al 24,2% dei pagamenti del II pilastro.

La filiera agroalimentare umbra si caratterizza per una scarsa presenza di cooperative consolidate, così come di Organizzazioni di Produttori. In alcuni comparti si registrano inefficienze organizzative che si configurano spesso con un posizionamento negativo delle imprese agricole nella catena del valore. Un altro fattore interno che contraddistingue l'Umbria negativamente è la scarsa presenza di investimenti in strategie di marketing promozionale condivise, da intendersi sia come promozione delle produzioni tipiche che del territorio regionale nella sua totalità. Per migliorare la propria posizione nella catena del valore (*SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare*) le imprese agricole regionali, soprattutto di piccole-medie dimensioni, si mostrano propense soprattutto ad implementare la vendita diretta dei prodotti aziendali. La filiera corta regionale rappresenta un caposaldo per l'economia umbra: permette di aggregare i produttori primari e migliora l'apertura e la posizione sui mercati. Da rilevare che gli impatti maggiori della

pandemia sono stati proprio sulla filiera corta, in particolare sul canale Ho.Re.Ca. con un crollo dei consumi fuori casa del 23% nel primo trimestre 2020 e del 64% da aprile a giugno.

Con riguardo al tema della lotta ai cambiamenti climatici (*SO4 Contribuire al contrasto ai cambiamenti climatici*) si evidenzia che rispetto al 1990 l'Umbria ha quasi dimezzato (-47%) le emissioni di ammoniaca dovute all'agricoltura. Altro punto di forza è il ridotto impiego di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari (kg/ha) rispetto alle altre regioni del Centro Italia e italiane. Il patrimonio e il carico zootecnico regionali sono sotto la media nazionale (estensivizzazione) per tutte le ripartizioni individuate per la categoria "bestiame"; ciò comporta minori emissioni di gas ad effetto serra (metano, protossido di azoto, ecc.) da parte del settore agricolo regionale. D'altra parte, però, la densità degli avicoli risulta essere di gran lunga superiore a quella delle regioni del Centro e della media nazionale. I consumi di energia elettrica delle imprese agricole (Gwh) in rapporto al valore aggiunto (VA) dell'Umbria sono superiori a quelli del Centro Italia e nazionali¹.

Con riferimento al carbonio presente nel suolo si rileva che l'Umbria presenta valori medi di sostanza organica leggermente inferiori alla media nazionale. Le dinamiche di erosione del suolo da parte dell'acqua, che raggiunge valori annuali pari a 9 tonnellate per ettaro, sono un altro fattore di debolezza del sistema agro-ambientale regionale. La quota di superficie agricola regionale colpita da erosione idrica da moderata a grave (> 11 t/ha/anno) è pari a quasi il 51% per le colture arabili e permanenti (contro il 33% del dato nazionale) ed arriva quasi al 53,7% per i prati e pascoli permanenti (contro il 29,2% a livello nazionale).

Rispetto alla gestione delle risorse naturali (*SO5 Gestione efficiente delle risorse naturali*) si evidenzia come le aree forestali occupino circa il 40% del territorio regionale e siano in continua crescita: nel decennio 2005-2015 l'estensione dei boschi è, infatti, aumentata del 7,7%, valore superiore alla media nazionale (6,2%). Allo stesso tempo si riscontra una bassa percentuale di superficie forestale interessata da incendi che nel 2015 è stata pari allo 0,03% contro lo 0,18% delle regioni del Centro Italia e lo 0,36% della media nazionale.

L'acqua utilizzata in agricoltura rispetto alla SAU irrigata rientra nella fascia tra i 3.000 e i 5.000 mc/ettaro contro i 7.138 mc/ettaro del dato medio nazionale. La percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) è passata dal 2010 al 2015 dal 5,4% al 32,7%. Seppur in crescita tale percentuale rimane ancora inferiore sia alla media nazionale (41,7%) sia alla media delle regioni del Centro Italia (35,5%).

L'Umbria presenta un territorio prevalentemente costituito da aree collinari (70,7%) e montuose (29,3%) e con limitate aree artificiali (3,5%) ed il 7% della propria superficie è protetta come area parco² (*SO6 Salvaguardare il paesaggio e la biodiversità*). La regione Umbria, oltre ad essere la prima regione italiana a dotarsi di una rete ecologica (RERU) per l'intero distretto amministrativo regionale, presenta un consumo di suolo (5,6%) inferiore alla media nazionale (7,7%). Un punto di debolezza riguarda alcuni aspetti legati all'indicatore FBI (Farmland Bird Index), in particolare la diminuzione delle specie di uccelli in ambiente agricolo particolarmente sensibili ai fitofarmaci.

Un punto di debolezza del sistema agricolo regionale è l'elevato grado di invecchiamento³ che può avere ripercussioni sulla capacità del settore di introdurre innovazioni tecnologiche come, ad esempio, l'agricoltura di precisione ancora poco diffusa. Il sostegno al ricambio generazionale (*SO7 - Sostenere il ricambio generazionale*) è quindi fondamentale, ma si scontra con un contesto regionale in cui tale il passaggio delle aziende da una generazione all'altra è spesso di tipo

¹ Il dato oscilla tra i 20.9 Gwh per cento milioni di euro di VA dell'agricoltura del 2015 ai 26.6 Gwh del 2017.

² Oltre alle aree protette, sono presenti 102 siti inclusi rete Natura 2000 che interessano il 15.37% della superficie regionale.

³ L'Umbria tra le regioni italiane con il più alto tasso di invecchiamento in agricoltura; il 48,9% dei conduttori agricoli, infatti, risulta avere più di 65 anni, contro il 40,9% e il 43,1% registrati a livello nazionale e delle regioni del Centro (Eurostat, Cap Context Indicators 2016 – aggiornamento 2019).

ereditario e ciò comporta una riduzione dei terreni disponibili e affittabili da giovani che vogliono insediarsi ex-novo.

Un altro dei principali fattori che limita l'imprenditorialità agricola giovanile è la bassa concessione di terreni in affitto: questa tendenza rispecchia un fenomeno nazionale, ma rende ancor più difficoltoso l'insediamento dei nuovi agricoltori che non hanno neanche facile accesso a prestiti e crediti.

Ampie zone dell'Umbria si sono caratterizzate per la cosiddetta "economia della seconda casa" determinata da quegli emigrati che, pur trasferendosi altrove, hanno mantenuto le loro abitazioni di proprietà in regione. Le attività manifatturiere sopravvissute nelle aree rurali hanno conservato un "genuino" carattere artigianale, coincidente con un saper fare strettamente manuale-creativo. L'agricoltura è riuscita a tenere il passo e ha mantenuto la sua diffusione nelle aree rurali contribuendo al mantenimento del "presidio agricolo" di questi ambienti e dando impulso ad attività extra-agricole. La messa in valore economico di tutte le risorse economiche, culturali e naturalistiche del mondo rurale (SO8 Sviluppare aree rurali dinamiche) richiede però l'attivazione di processi di innovazione sociale, che passano attraverso la promozione di nuovi attori quali ad esempio le cooperative di comunità.

È necessario inoltre ripensare ad un'agricoltura che sia sostenibile con effetti positivi sull'ambiente, sull'economia e sulla società (SO9 Proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute) soprattutto dopo l'esperienza della pandemia da COVID-19 che ha indubbiamente contribuito ad aumentare la percezione di temi quali la salubrità e il legame con il territorio. Le aree rurali sono diventate una meta ideale di rifugio grazie alla bassa densità abitativa che ha favorito il distanziamento sociale. Questa potenzialità va sfruttata favorendo una transizione equilibrata attraverso il miglioramento delle opportunità occupazionali ed imprenditoriali in un'ottica sostenibile.

Nella programmazione 2014-2022 la Regione Umbria ha acquisito una buona esperienza nella gestione delle misure finalizzate all'adozione di innovazioni, alla formazione, alla consulenza. Attraverso il servizio di Supporto all'Innovazione erogato dalla società in house 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria è stato creato il portale regionale dell'Innovazione (www.piumbria.com), pensato soprattutto come strumento essenziale del sistema regionale dell'innovazione in campo agricolo al servizio delle imprese, dei centri di ricerca e della consulenza⁴. Oltre a ciò è stata svolta, in stretta collaborazione con RRN e EIP-AGRI, una proficua attività di animazione, focus group tematici, seminari annuali volti alla diffusione dei risultati dei progetti conclusi e delle innovazioni adottate, nonché alla cooperazione fra le diverse componenti dell'AKIS (consulenza, formazione, ricerca, imprese, cittadinanza, Pubblica Amministrazione) in modo da offrire al sistema delle imprese più strumenti coerenti fra loro.

Tra i punti deboli del sistema rimane comunque la difficoltà di coordinamento e interscambio fra i suddetti soggetti dell'AKIS regionale e la carenza nel rilevamento dei fabbisogni di consulenza, formazione, innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, con particolare riferimento alle piccole e micro imprese.

Per maggiori dettagli si rinvia al Piano Strategico PAC (PSP) nazionale, approvato con Decisione UE del 2 dicembre 2022:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24312>

⁴ In particolare, il portale, nella sezione "Vetrina dell'Innovazione", oltre ai risultati delle 120 progettualità regionali finanziate dalla mis. 124 della programmazione 2007-2013, riporta le schede aggiornate dei progetti di innovazione finanziati con la Sottomisura 16.1 e gli Interventi 16.2.1 e 16.2.2. del PSR Umbria 2014/2020, nonché le anagrafiche delle 756 aziende partner, rendendole disponibili in mappe WEB-GIS. Il sistema consente all'utente anche di poter ricercare e trovare specifiche competenze tra le aziende che partecipano a questi progetti pensando magari anche a future collaborazioni o idee innovative da condividere e sviluppare. Il sistema permette inoltre di fare ricerche mirate in base a diversi parametri che vanno dalla tematica trattata alla ricerca per codice ATECO.

3. ESIGENZE

A seguito del lavoro di raccolta delle esigenze veicolato dal Masaf a livello centrale al fine di definire il quadro delle Esigenze da affrontare nella PAC, l'esercizio di individuazione di quelle prioritarie a livello regionale ha restituito l'impianto generale di seguito riportato.

Nella tabella è riportata la definizione delle priorità di intervento regionali relative a ciascuna esigenza individuata (per Obiettivo Generale e Specifico della PAC), per fascia altimetrica (Pianura, Collina e Montagna) e per grado di rilevanza (Strategico, Qualificante, Complementare e Marginale).

Per ciò che concerne l'Obiettivo Generale 1 "Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine", il CSR della Regione Umbria ha identificato 12 esigenze prioritarie di cui quelle ritenute strategiche e/o qualificanti sono così suddivise tra i diversi obiettivi specifici e fascia altimetrica:

OS1. Il sostegno alla redditività delle aziende (E1.11) risulta strategico, in particolare in zona montana; l'attivazione e all'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato (E1.10), pur non essendo strategico, è ritenuto qualificante in pianura.

OS2. Delle 5 esigenze associate a questo obiettivo, l'accrescimento della redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (E1.1) appare strategico in tutte le fasce altimetriche; la promozione dell'orientamento al mercato delle aziende agricole (E1.2) risulta di rilevanza strategica, in particolar modo in pianura, e qualificante in collina e montagna.

OS3. Questo obiettivo vede associate 5 esigenze prioritarie di cui la promozione dei processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta (E1.6) è ritenuta strategica nelle aree di pianura e qualificante in collina.

Per ciò che concerne l'Obiettivo Generale 2 "Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima", la Regione Umbria ha identificato 16 esigenze prioritarie:

OS4. Tra le 6 esigenze prioritarie individuate per questo obiettivo il sostegno all'agricoltura e alla zootecnia biologica (E2.6) è ritenuto strategico in tutte le fasce altimetriche; in zone di pianura è qualificante incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (E2.3).

OS5. Oltre all'esigenza strategica di sostegno all'agricoltura e alla zootecnia biologica (E2.6) individuata anche per l'OS4, la promozione dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari risulta strategica (E2.10) in pianura; sempre in pianura sono ritenute qualificanti le esigenze di rendere efficiente e sostenibile l'uso delle risorse idriche (E2.13) e tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento (E2.14).

OS6. L'esigenza strategica per questo obiettivo è il sostegno all'agricoltura e alla zootecnia biologica (E2.6), già individuata anche per l'OS4 e l'OS5.

Relativamente all'Obiettivo Generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali", la Regione Umbria ha identificato 14 esigenze prioritarie:

OS7. La promozione dell'imprenditorialità nelle aree rurali (E3.1) risulta strategica in ciascuna fascia altimetrica per tale obiettivo.

OS8. Come per l'OS7 anche in questo caso è la promozione dell'imprenditorialità (E3.1), l'unica esigenza con rilevanza strategica a cui si aggiungono altre diverse esigenze qualificanti per il raggiungimento di questo obiettivo.

OS9. Per tale obiettivo risulta strategica la promozione della conoscenza dei consumatori (E3.10) in particolar modo in pianura.

Infine, con riferimento all'Obiettivo Trasversale AKIS, l'Umbria ha identificato 6 esigenze prioritarie, quasi tutte complementari al raggiungimento dello stesso.

Esigenze del CSR della Regione Umbria e loro prioritizzazione

| Esigenze (E) | Obiettivo Generali e Specifici PAC | | Rilevanza per fascia altimetrica | | |
|--|------------------------------------|--------------------------|----------------------------------|---------------|---------------|
| | Obiettivo Generale (OG) | Obiettivo Specifico (OS) | Pianura | Collina | Montagna |
| Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (E1.1) | 1 | 2 | Strategico | Strategico | Strategico |
| Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato (E1.10) | 1 | 1 | Qualificante | Complementare | Complementare |
| Sostegno alla redditività delle aziende (E1.11) | 1 | 1 | Marginale | Qualificante | Strategico |
| Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura (E1.12) | 1 | 3 | Complementare | Complementare | Complementare |
| Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (E1.2) | 1 | 2 | Strategico | Qualificante | Qualificante |
| Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali (E1.3) | 1 | 2 | Marginale | Qualificante | Qualificante |
| Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (E1.4) | 1 | 2 | Complementare | Complementare | Marginale |
| Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture (E1.5) | 1 | 2 | Marginale | Qualificante | Qualificante |
| Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta (E1.6) | 1 | 3 | Strategico | Qualificante | Complementare |
| Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta (E1.7) | 1 | 3 | Marginale | Complementare | Complementare |
| Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria (E1.8) | 1 | 3 | Qualificante | Complementare | Complementare |
| Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato (E1.9) | 1 | 3 | Complementare | Complementare | Marginale |
| Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (E2.1) | 2 | 4 | Complementare | Complementare | Complementare |
| Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (E2.10) | 2 | 5 | Strategico | Qualificante | Qualificante |
| Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (E2.11) | 2 | 5 | Marginale | Complementare | Qualificante |
| Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo (E2.12) | 2 | 5 | Complementare | Qualificante | Complementare |
| Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche (E2.13) | 2 | 5 | Qualificante | Complementare | Marginale |
| Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento (E2.14) | 2 | 5 | Qualificante | Complementare | Marginale |
| Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia (E2.15) | 2 | 5 | Complementare | Marginale | Marginale |
| Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (E2.16) | 2 | 5 | Marginale | Marginale | Marginale |
| Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (E2.2) | 2 | 4 | Complementare | Complementare | Complementare |
| Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (E2.3) | 2 | 4 | Qualificante | Complementare | Complementare |
| Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza (E2.4) | 2 | 4 | Complementare | Complementare | Complementare |
| Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (E2.5) | 2 | 4 | Complementare | Marginale | Marginale |
| Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica | 2 | 4, 5 e 6 | Strategico | Strategico | Strategico |

| Esigenze (E) | Obiettivo Generali e Specifici PAC | | Rilevanza per fascia altimetrica | | |
|--|------------------------------------|--------------------------|----------------------------------|---------------|---------------|
| | Obiettivo Generale (OG) | Obiettivo Specifico (OS) | Pianura | Collina | Montagna |
| (E2.6) | | | | | |
| Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità (E2.7) | 2 | 6 | Marginale | Marginale | Complementare |
| Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (E2.8) | 2 | 6 | Complementare | Complementare | Complementare |
| Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali (E2.9) | 2 | 6 | Marginale | Marginale | Qualificante |
| Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali (E3.1) | 3 | 7, 8 | Strategico | Strategico | Strategico |
| Promuovere la conoscenza dei consumatori (E3.10) | 3 | 9 | Strategico | Marginale | Marginale |
| Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta (E3.11) | 3 | 9 | Marginale | Marginale | Marginale |
| Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico (E3.12) | 3 | 9 | Qualificante | Complementare | Complementare |
| Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti (E3.13) | 3 | 9 | Complementare | Marginale | Marginale |
| Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti (E3.14) | 3 | 9 | Marginale | Marginale | Marginale |
| Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale (E3.2) | 3 | 8 | Marginale | Qualificante | Qualificante |
| Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali (E3.3) | 3 | 8 | Complementare | Qualificante | Qualificante |
| Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare (E3.4) | 3 | 8 | Marginale | Marginale | Marginale |
| Accrescere l'attrattività dei territori (E3.5) | 3 | 8 | Marginale | Qualificante | Qualificante |
| Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (E3.6) | 3 | 8 | Marginale | Complementare | Qualificante |
| Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali (E3.7) | 3 | 8 | Complementare | Qualificante | Qualificante |
| Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali (E3.8) | 3 | 8 | Marginale | Marginale | Marginale |
| Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali (E3.9) | 3 | 9 | Complementare | Marginale | Marginale |
| Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (EA.1) | AKIS | Trasversale | Complementare | Marginale | Marginale |
| Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese (EA.2) | AKIS | Trasversale | Complementare | Complementare | Complementare |
| Migliorare l'offerta informativa e formativa (EA.3) | AKIS | Trasversale | Complementare | Complementare | Complementare |
| Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (EA.4) | AKIS | Trasversale | Complementare | Complementare | Complementare |
| Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (EA.5) | AKIS | Trasversale | Complementare | Complementare | Complementare |
| Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (EA.6) | AKIS | Trasversale | Complementare | Complementare | Marginale |

4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE DEL CSR PER L'UMBRIA 2023-2027

Le linee strategiche del CSR per l'Umbria 2023-2027 sono volte principalmente a sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo agroalimentare e forestale, a tutelare l'ambiente e il paesaggio ed a rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali dell'Umbria attraverso la qualificazione e il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi locali e delle imprese, la promozione dei processi di innovazione e ricerca, la promozione e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e ambientali, il miglioramento del sistema di formazione, l'inclusione sociale e l'aumento dell'occupazione.

Tali linee strategiche non possono tuttavia prescindere da alcuni limiti finanziari previsti dalla regolamentazione comunitaria volti al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione europea.

Il CSR Umbria non solo tiene conto di tali limiti ma in alcuni casi va ben oltre quanto previsto a livello nazionale. Infatti il Programma regionale ha ambizioni ambientali superiori a quelle minime previste a livello comunitario in quanto, a fronte di un livello minimo del 35% e a livello nazionale del 43.16% del totale delle risorse assegnate per l'ambiente e clima e benessere animale, il CSR regionale destina circa il 45% della spesa pubblica del Programma per tale obiettivo ambientale, circa 8.3 MEURO in più del livello minimo previsto.

Anche per quanto riguarda il Leader, la dotazione finanziaria programmata è superiore a quella minima del 5% prevista a livello comunitario attestando il livello di spesa programmata al 6.17%

Infine, sulla base dell'accordo per il riparto delle risorse la quota assegnata all'Umbria delle risorse trasferite dal FEAGA al FEASR dal 2024 al 2027 per biologico e giovani agricoltori sono state programmate in quota aggiuntiva rispetto a quella prevista.

Le linee strategiche individuate nel CSR per l'Umbria 2023-2027 tengono inoltre conto della più ampia strategia regionale delineata nel programma di Governo regionale volto a fronteggiare i fenomeni di crisi presenti nel sistema regionale aggravate in questi ultimi anni dagli effetti della pandemia da Covid 19 e, da ultimo, dalla crisi economica internazionale derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina che ha prodotto, dal punto di vista economico, un aumento dei prezzi energetici e delle materie prime. Molto più che in passato quindi le risorse per la ripresa economica e lo sviluppo dei territori e delle imprese dovranno agire in sinergia e complementarietà soprattutto quelle messi a disposizione della programmazione comunitaria (Fondi FESR, FSE, FEASR) e quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Di seguito viene esplicitata la strategia regionale del CSR per l'Umbria 2023-2027 in base agli obiettivi e alle priorità che saranno perseguiti con il presente Programma.

a) Strategia per la competitività e la resilienza

L'analisi delle esigenze, effettuata anche attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti del settore, mette in evidenza un settore agricolo e forestale regionale connotato da diverse debolezze strutturali ed organizzative aggravate in questi ultimi anni dagli effetti della pandemia da Covid 19 e, da ultimo, dalla crisi economica internazionale derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina che ha prodotto, dal punto di vista economico, un aumento dei prezzi energetici e delle materie prime. Tra le priorità della politica regionale per lo sviluppo rurale rientra, in primo luogo, il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese e della loro capacità di adeguare gli

orientamenti produttivi e le scelte organizzative in funzione delle nuove sfide che i mercati richiedono. Va quindi mantenuto e rafforzato quel processo di ammodernamento delle imprese del settore agricolo, agroalimentare, zootecnico e forestale attraverso azioni di sostegno agli investimenti delle aziende agricole, per il miglioramento del valore economico delle foreste e delle imprese forestali, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, per l'innovazione con particolare attenzione alle nuove frontiere della digitalizzazione, per la diversificazione come fonte aggiuntiva di reddito (anche se non direttamente connesso a tale obiettivo) e, se del caso, per la ristrutturazione/riconversione verso settori più produttivi. Inoltre, la propensione alla aggregazione delle imprese intorno ad un unico progetto di filiera, che si è manifestata nella fase finale della precedente programmazione, fa ritenere strategico promuovere ulteriormente l'aggregazione attraverso forme di accordi tra imprese finalizzata ad una migliore distribuzione del valore attraverso un miglioramento e rafforzamento dell'integrazione tra la fase produttiva e quella della trasformazione e commercializzazione. Vanno quindi incentivate le azioni per sostenere le filiere sia quelle tradizionali che quelle innovative, comprese quelle minori che necessitano di un percorso aggregativo per presentarsi sui mercati non altrimenti raggiungibili dal singolo produttore. L'obiettivo, pertanto, sarà perseguito mediante interventi finalizzati all'integrazione/aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Tali interventi riguarderanno in particolare il sostegno dei processi di aggregazione finalizzati ad ottenere produzioni orientate al mercato e di maggiore qualità e sicurezza alimentare.

Contestualmente alle azioni di ammodernamento delle imprese per il miglioramento della competitività, particolare attenzione dovrà essere rivolta al sostegno agli interventi di qualificazione dei prodotti e promozione del sistema agroalimentare regionale di qualità che potrà essere accompagnata da iniziative di promozione e informazione dei prodotti agricoli umbri di qualità al fine di cogliere prontamente e pienamente le più promettenti opportunità di mercato (Vedi obiettivo generale n. 3). Tale strategia viene perseguita mediante il sostegno alle imprese che partecipano ai sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (DOP, IGT, STG, DOC e DOCG, biologico) e a livello nazionale/regionale, compresi eventuali nuovi prodotti che saranno riconosciuti durante il periodo di programmazione del CSR 2023-2027.

Il sostegno alla competitività delle imprese del settore agricolo deve inoltre garantire una sostenibilità delle attività stesse ed un controllo delle dinamiche connesse alla capacità di resilienza delle imprese dinanzi alle problematiche indotte dal rischio di spopolamento delle aree rurali. In tale ambito, risulta necessario garantire il presidio del territorio rurale soprattutto nelle aree di montagna e svantaggiate accompagnate da un consolidamento di adeguate pratiche agronomiche e forestali. In tal senso, vanno sostenute in queste aree sia la permanenza dell'attività agricola finalizzata al presidio del territorio, sia la diffusione di pratiche conservative contro il rischio erosivo soprattutto se non correttamente mantenuto attraverso idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Tale intervento concorre altresì, anche se parzialmente (per il 50%), al perseguimento della strategia per l'ambiente e clima proprio per il carattere di tutela ambientale che riveste in termini di presidio del territorio.

Infine, la frequenza degli eventi calamitosi estremi (siccità, intensa piovosità, grandinate ecc.) dovuta ai cambiamenti climatici in corso e l'alta esposizione dell'Umbria al rischio idrogeologico richiedono il rafforzamento degli interventi di prevenzione da frane e esondazioni per fronteggiare danni al potenziale produttivo agricolo delle aziende e alle infrastrutture rurali. Accanto alle azioni di prevenzione, occorre prevedere inoltre azioni di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da eventi calamitosi al fine di favorire la pronta ripresa produttiva delle imprese

agricole danneggiate, contribuendo in tal modo al recupero della competitività persa per l'effetto dell'evento calamitoso avverso.

Gli interventi che saranno attivati per il perseguimento di tale strategia sono i seguenti:

INTERVENTI PER LA COMPETITIVITA' E LA RESILIENZA

Risorse previste euro 152.635.000 (ordinari € 136.800.000 + top up € 15.835.000)

| OBIETTIVO GENERALE 1 | OBIETTIVI STRATEGICI | codifica 2023-2027 | Nome intervento |
|---|--|---------------------------|--|
| PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE RESILIENTE E DIVERSIFICATO CHE GARANTISCA LA SICUREZZA ALIMENTARE | OS 1 – SOSTENERE UN REDDITO AGRICOLO E LA RESILIENZA IN TUTTA L'UNIONE PER RAFFORZARE LA SICUREZZA ALIMENTARE OS 2 – MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E AUMENTARE LA COMPETITIVITA' COMPRESA UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA RICERCA ALLA TECNOLOGIA E ALLA DIGITALIZZAZIONE OS 3 – MIGLIORARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA CATENA DEL VALORE | SRD01 | Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole |
| | | SRD13 | Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli |
| | | SRD06 | Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo |
| | | SRD15 | Investimenti produttivi forestali |
| | | SRG003 | Partecipazione regimi qualità |
| | | SRB01 | Sostegno zone con svantaggi naturali montagna |
| | | SRB02 | Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi |

b) Strategia per l'ambiente e clima

La riduzione della pressione esercitata dalle attività agro-forestali sulle risorse naturali, così come il rafforzamento dei servizi ecosistemici garantiti dall'attività primaria a beneficio della collettività, rappresentano il fulcro dell'azione che l'agricoltura Umbra deve realizzare per cogliere appieno gli obiettivi ambiziosi del Green Deal Europeo e delle strategie ad esso connesse del *Farm to Fork*, della *Biodiversità per il 2030* e della *Nuova strategia forestale dell'UE per il 2030* riconducibili in sintesi a:

- ridurre del 50% l'uso e il rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari;
- ridurre del 50% le vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura;
- raggiungere la soglia del 25% della superficie agricola condotta in agricoltura biologica;
- arrestare e invertire il declino di uccelli e insetti, in particolare gli impollinatori, negli ambienti agricoli;
- ridurre le perdite di nutrienti connesse all'impiego di fertilizzanti di almeno il 50% e ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%;
- promuovere la gestione sostenibile delle foreste, anche incoraggiando l'uso sostenibile delle risorse a base di legno;

- sostenere il ruolo delle foreste e delle industrie forestali nell'attenuazione dei cambiamenti climatici, anche attraverso lo stoccaggio ed il sequestro del carbonio ed il miglioramento delle dimensioni e della biodiversità delle foreste;
- promuovere attività economiche alternative legate alle foreste come l'ecoturismo e la produzione dei prodotti non legnosi.

Il territorio regionale è caratterizzato da una grande ricchezza e diversità geo-morfologica, ambientale e paesaggistica, cui l'attività agricola e forestale contribuisce direttamente attraverso una capillare azione di custodia. Tale ricchezza è tuttavia sottoposta a crescenti pressioni e rischi, anche connessi all'attività primaria, che impongono una attenzione particolare alla tutela dei paesaggi agro-forestali, dell'agro-biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali e di tutte le risorse naturali.

A tal fine è necessario, in primo luogo, assicurare la riduzione della pressione che il settore agricolo e forestale esercita sull'ambiente. È prioritario ridurre e, ove possibile, eliminare, i rischi collegati al degrado delle matrici ambientali, con particolare riferimento a suolo e acqua, attraverso azioni coordinate che orientino gli operatori verso comportamenti più virtuosi nei confronti dell'ambiente e riducano quelli meno sostenibili.

Parallelamente, non si può prescindere dalla conservazione e miglioramento del grande patrimonio di biodiversità sia agricolo che forestale che caratterizza la nostra regione e che costituisce un fattore indispensabile per garantire ecosistemi sani, vitali e resilienti, elementi sostanziali del paesaggio e dell'immagine dell'Umbria.

Il nuovo modello da perseguire nel settore agricolo e forestale in tema di ambiente e clima, quindi, non può prescindere dalla costruzione anche in Umbria di una "Architettura verde" costruita attraverso un mix di strumenti di regolazione, incentivo e sostegno tra gli impegni derivanti dagli Eco-schemi del Primo pilastro della PAC, dagli impegni Agro-climatico ambientali (ACA) e dai cosiddetti "*Investimenti verdi*", nel rispetto della condizionalità "rafforzata", condizione obbligatoria per accedere ai sostegni della PAC.

Questo modello dovrà essere indirizzato a sostenere impegni più specifici, adatti alle peculiarità di territori e tipologie produttive, capaci sia di rafforzare in modo mirato il contributo dell'attività primaria alla società e all'ambiente, che di ridurre l'impronta ambientale delle attività produttive ove ancora troppo marcata

In particolare le misure a sostegno dell'Architettura verde riguarderanno, in primis, la compensazione dei disagi economici connessi all'adozione volontaria di specifici impegni da parte degli agricoltori, quali:

- gli impegni per la produzione biologica e quella integrata certificata,
- le pratiche per ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti e quelle per la gestione sostenibile delle deiezioni zootecniche al fine di ridurre emissione di gas climalteranti,
- le perdite di ammoniaca o il dilavamento dei nutrienti dal suolo,
- gli impegni per il mantenimento dei sistemi agroforestali e per la gestione di habitat acquatici e altri habitat di interesse per Natura 2000,
- gli impegni per la conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico nonché quelli per la conservazione in situ ed ex situ della biodiversità di interesse agricolo, animale e forestale.

Accanto ai pagamenti incentivanti e compensativi, un ruolo chiave è affidato alle misure di sostegno agli investimenti. Il sostegno agli investimenti non-produttivi, (per definizione, investimenti a finalità ambientale), in aggiunta a quello agli investimenti produttivi, dovrà infatti garantire che la transizione ecologica del settore agricolo e forestale avvenga anche attraverso l'opportuno ammodernamento delle strutture, macchine attrezzature e impianti produttivi

aziendali. Tale ammodernamento, infatti, oltre ad assicurare un miglioramento della competitività delle imprese, dovrà garantire anche un miglioramento delle performance ambientali delle diverse attività produttive. Rientrano in questa strategia tutti gli investimenti volti ad accrescere la sostenibilità dell'attività agricola e forestale attraverso il sostegno ad investimenti aziendali:

- per la mitigazione dei cambiamenti climatici, che riducano l'emissione di gas clima-alteranti (metano e protossido d'azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino il sequestro di carbonio nel suolo nonché gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (termica, elettrica, cogenerazione, biocarburanti ecc.). Ciò può originare per il settore dell'agricoltura umbra importanti prospettive sia in termini di maggiore autoapprovvigionamento energetico, sia per il ruolo che può assumere come fornitore di energia ad altri settori produttivi;
- per la salvaguardia delle risorse naturali, quali quelle mirate alla tutela qualitativa della risorsa idrica, alla gestione sostenibile dei prodotti fitosanitari nonché quelle volte al mantenimento della fertilità del suolo;
- investimenti irrigui, quali quelli mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue attraverso il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportano un risparmio dell'uso della risorsa idrica
- investimenti per il benessere animale che mirano a favorire modelli di allevamento più sostenibili in termini di benessere degli animali e della biosicurezza con particolare riferimento alla problematica relativa all'antimicrobico resistenza

Inoltre, in una ottica di sviluppo dell'economia circolare, si potranno sostenere investimenti innovativi per il riuso dei sottoprodotti/scarti di origine agricola al fine di rafforzare il settore delle energie rinnovabili ed offrire una ulteriore opportunità di reddito per le imprese del settore primario.

Allo stesso modo, risultano fondamentali, per garantire il percorso verso la transizione ecologica, la diffusione di un numero crescente di azioni ambientali a carattere collettivo, anche attraverso il coinvolgimento attivo di soggetti territoriali che possono avere un ruolo catalizzatore trainante in certi contesti. In particolare risulta importante sostenere gli interventi infrastrutturali con finalità ambientali volti alla realizzazione di reti innovative per la distribuzione di energia da fonti rinnovabili a uso collettivo (elettrica e/o termica), alla ottimizzazione e all'ammodernamento e allo sviluppo delle infrastrutture extraaziendali di irrigazione nel rispetto della normativa comunitaria e nei limiti posti dalla Direttiva quadro delle acque, nonché gli investimenti in infrastrutture per la tutela e la gestione degli ambiti forestali e silvo-pastorale, anche ai fini della prevenzione e degli incendi boschivi. Inoltre, connesso a tale specifica strategia, si intende perseguire l'incremento della capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico, nel suolo e nella biomassa legnosa, attraverso la realizzazione di imboschimenti, di impianti di arboricoltura da legno e di sistemi agro-forestali su terreni agricoli, nonché in terreni non agricoli anche con altre finalità (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, produttive da legno e tartufo).

Sempre in ambito forestale la strategia del Programma è volta anche ad enfatizzare il ruolo multifunzionale delle foreste che, se gestite in modo sostenibile, sono in grado di erogare servizi ecosistemici quali l'equilibrio idrogeologico e la difesa del suolo, la qualità dell'aria, la qualità e quantità delle acque, la conservazione della biodiversità, la disponibilità di prodotti legnosi e non legnosi e lo sviluppo di attività turistiche e ricreative, oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

In continuità con la precedente programmazione, inoltre, va mantenuto l'obiettivo della tutela del patrimonio forestale regionale attraverso servizi ed interventi di sorveglianza, prevenzione contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche dal cambiamento climatico

Gli interventi che saranno attivati per il perseguimento di tale strategia sono i seguenti:

INTERVENTI PER AMBIENTE E CLIMA

Risorse previste euro 194.490.000

| OBIETTIVO GENERALE 2 | OBIETTIVI STRATEGICI | codifica 2023-2027 | Nome intervento |
|---|--|--|--|
| RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA E CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI AMBIENTE E CLIMA DELL'UNIONE | OS 1 – CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AD ESSI, COME PURE ALL'ENERGIA SOSTENIBILE | SRA001 | ACA 1 - Produzione integrata |
| | | SRA002 | ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua |
| | | SRA004 | ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli |
| | | SRA012 | ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche |
| | | SRA013 | ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici |
| | | SRA014 | ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità |
| | | SRA015 | ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità |
| | | SRA016 | ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma |
| | | SRA018 | ACA 18 - Impegni per l'apicoltura |
| | | SRA024 | ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione |
| | SRA027 | Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima | |
| | SRA028 | Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali | |
| | SRA029 | Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica | |
| | SRA031 | Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali | |
| | SRC002 | Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 | |
| | SRD002 | Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale | |
| | SRD004 | Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale | |
| | SRD005 | Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricolo | |
| | SRD008 | Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali | |
| | SRD010 | Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli | |
| SRD011 | Investimenti non produttivi forestali | | |
| OS 2 – PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E UNA EFFICIENTE GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI COME L'ACQUA IL SUOLO E L'ARIA | OS 3 – CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITA' MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI | | |

| | | | |
|--|--|---------------|--|
| | | SRD012 | Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste |
|--|--|---------------|--|

c) Strategia per rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

Per il perseguimento degli obiettivi declinati in tale ambito, la strategia da perseguire è orientata verso tre principali direttrici:

- Diversificare le opportunità di reddito delle imprese agricole contribuendo ad incrementare anche l'occupazione
- Offrire servizi alla popolazione e al contesto economico nelle aree rurali
- Migliorare l'attrattività e l'accessibilità delle aree rurali

Sostenere processi di diversificazione delle produzioni agricole e zootecniche verso attività non agricole (turistiche, sociali, ricreative, commerciali, artigianali ecc.) è un obiettivo prioritario per perseguire questa strategia. Offrire, alle imprese che lo attuano, non solo una importante integrazione al reddito dell'impresa, ma anche una opportunità di creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per giovani e donne e, quindi, anche un efficace contrasto al declino sociale ed economico dei territori rurali dell'Umbria, soprattutto quelli affetti da problemi complessivi di sviluppo (aree D), soggetti a continui fenomeni di abbandono.

Sostenere, quindi, la diversificazione delle imprese agricole verso nuove attività economiche, anche innovative ed emergenti rispetto a quanto finora realizzato, è una necessità ancora più pressante rispetto al passato per produrre reddito ed occupazione. Ciò può essere realizzato anche attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate nonché più attente alla biosicurezza per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

Anche l'insediamento di giovani imprenditori, alla guida di aziende agricole, concorre alla tenuta sociale ed economica dei territori rurali. L'opportunità per i giovani di insediarsi in imprese agricole, soprattutto se dotati di conoscenze e competenze professionali, capaci più di altri di adattarsi ai cambiamenti dettati dalla nuova PAC, rappresenta un obiettivo strategico da perseguire soprattutto nei territori dove è alto il rischio di spopolamento.

Tuttavia, un processo che tende alla diversificazione dell'economia di un territorio richiede anche un sistema adeguato di servizi alle imprese, vecchie e nuove, e dotazioni infrastrutturali che migliorano l'accessibilità anche mediante servizi digitali. Infatti, una strategia per le aree rurali dell'Umbria non può prescindere dall'adeguamento di determinati servizi alle imprese e alla popolazione rurale e all'attenzione della qualità della vita che si traduce in miglioramento dell'accessibilità, opportunità turistiche e di nuovi posti di lavoro.

A ciò si deve aggiungere la necessità di rafforzare e consolidare il ricco patrimonio artistico-culturale presente in Umbria e delle risorse naturali e dei villaggi/borghi che caratterizzano la nostra regione, in una ottica di integrazione tra le politiche regionali di sviluppo territoriale e di servizi (infrastrutturali e turistici). Tale obiettivo verrà perseguito anche mediante azioni sviluppate nell'ambito di strategie di sviluppo locale attuate dai Gruppi di azione locale (GAL) e incentrate su tematiche sostanziali quali la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita e della attrattività dei territori.

Tale strategia non può prescindere dal perseguire il potenziamento delle infrastrutture al servizio non solo delle imprese che operano nelle aree rurali, ma anche della intera popolazione residente e non. Ciò perché non solo la popolazione che vive e lavora nelle aree rurali necessita di migliori infrastrutture e servizi per svolgere la propria attività ma anche la popolazione urbana richiede,

sempre più, infrastrutture e servizi innovativi e adeguati alle loro esigenze, ad esempio, per le attività turistiche oppure per svolgere attività ricreative.

Si tratta in particolare di sostenere investimenti per la realizzazione/miglioramento:

- della viabilità al servizio delle aree rurali, con particolare riferimento alla viabilità a servizio delle aziende agricole, con l'obiettivo di renderle maggiormente fruibili anche con riguardo alla messa in sicurezza,
- delle reti di distribuzione di acqua potabile anche per fare fronte alle emergenze idriche
- di infrastrutture turistiche per aumentare l'attrattività dei territori mettendo in risalto in particolare le risorse locali storico-culturali-religiose-sportive
- di infrastrutture di tipo ricreativo pubbliche al servizio della popolazione delle aree interessate ma anche come volano di attrattività di persone non residenti che possono fruire di tali infrastrutture
- di infrastrutture di servizi digitali (compresi hardware e software se necessari) funzionali alle attività sia pubbliche che private e alla popolazione rurale
- di infrastrutture irrigue extra-aziendali che possono comportare un aumento netto della superficie irrigua qualora venga dimostrata che la provenienza della fonte idrica non sia inferiore allo stato ecologico di "buono" come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

La strategia per questo obiettivo persegue, inoltre, lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione (compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture) e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale, sia di pregio che minore, nonché la valorizzazione di aree rurali inutilizzate o dismesse caratterizzanti il paesaggio rurale o aree compromesse e critiche anche in spazi periurbani. Per tale ultimo aspetto, in particolare, si intende mantenere e valorizzare il patrimonio insediativo e antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di aree ed edifici e complessi ed elementi architettonici e paesaggistici, compresi gli spazi di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento del paesaggio, dell'ambiente, della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali contrastando lo spopolamento delle aree più marginali.

Sempre per contrastare fenomeni di spopolamento la strategia del Programma è anche volta a incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nel settore dell'artigianato finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura.

Concorre al perseguimento di questa strategia anche l'attuazione di progettazioni in cooperazione tra gruppi di soggetti pubblici e/o privati volti a favorire nelle aree rurali l'utilizzo di soluzioni innovative, anche attraverso tecnologie digitali, capaci di generare ricadute positive economiche, sociali ed ambientali, creare economie di scala, circolari ed inclusive in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, sociali e culturali), volti a migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione. Si tratta in particolare di una strategia per l'attuazione di progetti integrati e la creazione di *smart village* afferenti una ampia gamma di interventi da attuare con forme di cooperazione che vanno da quella economica a quella ambientale e sociale; la cooperazione costituisce in sostanza una modalità attuativa che vede i soggetti progettare e realizzare interventi con approccio congiunto ed integrato contribuendo a superare gli svantaggi derivanti dalla frammentazione, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

In tale ambito occorre poi promuovere nuove forme di aggregazione che aiutino le imprese ad affacciarsi sul mercato dei prodotti agricoli e forestali anche attraverso processi volti ad incrementare l'economia circolare e la riduzione degli sprechi incentivando il consumo consapevole, la sicurezza alimentare e la vendita diretta per rafforzare i mercati locali e che

sostengano l'aggregazione tra imprese agricole e/o forestali e altri soggetti per realizzare progetti collettivi a finalità ambientale. Tale forma di cooperazione può essere promossa a livello locale anche nell'ambito della strategia Leader.

Infine questa strategia intende orientare la promozione dei regimi di qualità dei prodotti di qualità agroalimentari certificati, in modo sinergico con la strategia per la qualificazione tali prodotti regionali inserendosi nella più ampia strategia regionale del *brand system* regionale identitario dei prodotti e servizi di qualità realizzati in Umbria.

Gli interventi che saranno attivati per il perseguimento di tale strategia sono i seguenti:

INTERVENTI PER RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI

Risorse previste euro 149.700.000,00

| OBIETTIVO GENERALE 3 | OBIETTIVI STRATEGICI | codifica 2023-2027 | Nome intervento |
|---|---|--------------------|--|
| RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI | OS 1 – ATTIRARE I GIOVANI AGRICOLTORI E FACILITARE LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE NELLE AREE RURALI | SRA030 | Benessere animale |
| | | SRD003 | Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole |
| | | SRD007 | Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali |
| | OS 2 – PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE AREE RURALI COMPRESA LA BIOECONOMIA E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE | SRD009 | Investimenti non produttivi aree rurali |
| | | SRD014 | Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.) |
| | | SRE001 | Insediamiento giovani agricoltori |
| | | SRE004 | Start up non agricole |
| | | SRG006 | Leader - attuazione strategie di sviluppo locale |
| | | SRG007 | Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village |
| | | SRG010 | Promozione dei prodotti di qualità |
| OS 3 – MIGLIORARE LA RISPOSTA DELL'AGRICOLTURA DELL'UE ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETA' IN MATERIA DI ALIMENTAZIONE E SALUTE, COMPRESI ALIMENTI SANI, NUTRIENTI E SOSTENIBILI, SPRECHI ALIMENTARI E BENESSERE ANIMALE | | | |

d) Strategia per il sistema delle conoscenze, dell'innovazione e digitalizzazione in agricoltura - AKIS

La strategia per l'AKIS concorre, in modo orizzontale, al perseguimento di tutte le precedenti strategie sopra descritte ed in particolare quelle per la modernizzazione, l'innovazione e la digitalizzazione dei sistemi agricoli e forestali dell'Umbria, per il sostegno alle politiche di sostenibilità ambientale e per incentivare nuove forme di reddito da attività diverse dall'agricoltura nonché per migliorare il tessuto socio economico delle aree rurali favorendo gli scambi delle conoscenze e il rafforzamento delle capacità innovative degli attori nelle aree rurali (obiettivo trasversale).

Tale strategia implica in particolare l'introduzione dell'approccio sistemico nella programmazione delle diverse tipologie d'intervento tipicamente tese al rafforzamento del capitale umano e sociale in agricoltura (formazione, consulenza, cooperazione per l'innovazione).

Informazione, consulenza e innovazione sono infatti aspetti fondamentali da perseguire per stimolare il cambiamento verso tecniche più produttive e rivolte al mercato e allo stesso tempo incidere positivamente sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla tutela dell'ambiente e del territorio e sul miglioramento della qualità della vita e al benessere e alla salute umana. Al riguardo è importante sostenere approcci di sistema ed interdisciplinari per il rafforzamento della capacità e competenze professionali e dei processi di collaborazione lungo le filiere. Inoltre è prioritario ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione, sia tra i creatori di nuove conoscenze, sia tra questi ultimi e gli utilizzatori finali (imprese e istituzioni).

La strategia per l'AKIS al servizio del sistema agricolo, agroalimentare, forestale e rurale potrà fare leva sulla disponibilità di soggetti e competenze nelle diverse articolazioni territoriali (Istituzioni pubbliche e soggetti privati accreditati) promuovendo la diffusione delle innovazioni e dei servizi di supporto alle imprese e territori. Per il conseguimento di questi obiettivi orizzontali e funzionali al conseguimento dei precedenti obiettivi generali, la strategia AKIS si propone in particolare di sostenere:

- il rafforzamento delle relazioni tra i diversi attori presenti sul territorio per migliorare il flusso delle conoscenze e delle innovazioni
- lo sviluppo e la diffusione del sistema delle conoscenze aziendali, dall'assistenza tecnica ai servizi specializzati anche di tipo digitale, al supporto alle innovazioni e alle connessioni con altri soggetti mediante servizi di back-office
- il sostegno alla formazione professionale degli imprenditori e degli addetti per migliorarne le competenze in particolare su tematiche innovative quali quelle della sostenibilità ambientale, economica e sociale, le nuove tecnologie digitali e quelle dell'economia circolare
- il miglioramento e il trasferimento delle conoscenze per supportare la transizione dei sistemi ad una agricoltura sempre più digitale.

Per migliorare i flussi di conoscenze e la collaborazione, si punterà alla riproposizione dei Gruppi operativi dei PEI AGRICOLI (sia nuovi che già costituiti) in chiave più partecipativa rispetto ai diversi soggetti AKIS e di maggiore coinvolgimento diretto o indiretto delle imprese, come pure alla formazione congiunta dei responsabili e dei soggetti AKIS.

Inoltre, al fine di creare, collaudare e adottare innovazioni nel settore agroalimentare e forestale, si potranno sostenere progetti che facilitano l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione tra operatori del settore e gli attori dell'AKIS.

Concorrono a questa strategia anche il trasferimento delle conoscenze attraverso i servizi di consulenza aziendale volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole e forestali e quelle operanti nelle aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e

sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo tenendo conto delle pratiche agronomiche, zootecniche e forestali esistenti, anche per quanto riguarda i beni pubblici. Il trasferimento delle conoscenze passa anche attraverso la formazione e l'aggiornamento dei soggetti destinatari anche in sinergia tra loro attraverso attività di gruppo avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e innovazione.

Anche le azioni dimostrative possono favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore agricolo e forestale e altri soggetti delle aree rurali e per questo saranno sostenuti progetti di divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto ed organizzative inerenti al settore agroalimentare e forestale nonché azioni dimostrative per lo sviluppo della bioeconomia. Più in generale, saranno sostenuti tutti quegli interventi che a partire dalle produzioni agricole e di trasformazione sviluppano nuovi prodotti/processi che si collocano nel più ampio contesto della transizione ecologica e che al contempo rappresentino una importante fonte di reddito per le imprese del settore primario.

Ad integrazione di questa strategia non possono mancare i servizi di back office allo scopo di fornire supporto e informazioni agli attori dell'AKIS su tematiche innovative anche attraverso sistemi digitali e attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e altri attori dell'AKIS a livello regionale, nazionale e internazionale.

Strategia per la digitalizzazione

Completa questa strategia la diffusione nel mondo agricolo e nelle aree rurali delle innovazioni digitali.

La digitalizzazione sta offrendo all'agricoltura l'opportunità di raggiungere un equilibrio diverso, migliore e soprattutto più sostenibile attraverso l'introduzione di innovazione, in campo e non solo.

La lunga lista dei benefici che la rivoluzione digitale promette di garantire agli agricoltori e all'agricoltura è già di per sé un'ottima spiegazione della recente avanzata di sensori, dati e tecnologia nei campi agricoli. Infatti, con l'uso dei droni si aprono scenari inediti in termini di conoscenza, efficienza e sostenibilità delle produzioni agricole.

Le innovazioni digitali inoltre contribuiscono in modo determinante a soddisfare l'aumento dei fabbisogni alimentari, a ridurre, se non azzerare, gli sprechi delle risorse naturali più preziose, dall'acqua al suolo, e ancora, a produrre cibo più sano, favorire l'efficienza energetica e contrastare il cambiamento climatico.

Una buona quota degli impatti positivi dell'agricoltura di precisione è in realtà già ben visibile, perché i macchinari connessi, i sensori intelligenti e i software gestionali sono già integrati nell'attività quotidiana delle aziende agricole. Tuttavia, c'è ancora mondo da innovare nel campo della digitalizzazione: tra il progresso tecnologico, il boom dei dati e l'osservazione spaziale, contribuiranno nei prossimi anni ad una vera e propria rivoluzione digitale dell'agricoltura.

Per tale motivo nel CSR per l'Umbria viene promossa e sostenuta una strategia a sostegno della digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali finalizzata a: 1) ridurre il divario digitale; 2) aumentare l'utilizzo dei dati; 3) sviluppare modelli imprenditoriali digitalizzati.

Per ciascuna di queste finalità, sono previste specifiche linee strategiche di intervento a cui corrisponde una o più azioni da intraprendere come da schema seguente:

1. Riduzione del divario digitale. A tal fine si prevede di:

- rafforzare il livello di connettività nelle aree rurali
- promuovere la digitalizzazione nelle aree rurali attraverso la produzione di servizi essenziali in forma digitalizzata a supporto di cittadini e imprese

- favorire l'informazione sulle opportunità della digitalizzazione
 - accrescere il livello di competenze digitali attraverso la Formazione per agricoltori e consulenti per l'acquisizione di competenze digitali
2. Aumento dell'utilizzo dei dati. A tal fine si prevede di:
- favorire l'accesso ai dati pubblici (open data)
 - mettere in relazione database diversi (interoperabilità)
 - raccogliere i dati agricoli, geospaziali e ambientali
3. Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati. A tal fine si prevede di:
- rafforzare l'ecosistema digitale:
 - per la Pubblica Amministrazione (ad esempio per i Servizi di back-office e di supporto all'innovazione, per i Poli di Innovazione digitale – Digital Innovation Hub);
 - per i servizi di back-office e di supporto all'innovazione;
 - diffondere l'uso delle tecnologie digitali attraverso:
 - la diffusione di informazioni sulla disponibilità e l'uso delle tecnologie digitali;
 - la realizzazione o adattamento di piattaforme digitali per il supporto decisionale;
 - gli incentivi per l'acquisizione di strumenti digitali;
 - facilitare l'adozione delle tecnologie digitali attraverso:
 - la diffusione di servizi di consulenza in azienda;
 - le attività di dimostrazione dell'uso delle tecnologie;
 - la diffusione di servizi di facilitazione all'adozione delle tecnologie.

Le azioni sopra indicate saranno intraprese per rispondere ai 3 obiettivi generali del CSR relativi all'ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali e allo sviluppo locale nelle aree rurali. In particolare, per mezzo dell'adozione e la diffusione di strumenti digitali si prevedono azioni volte al miglioramento della competitività delle imprese agricole, alla tutela della biodiversità, ad attrarre e sostenere i giovani agricoltori e, per il tramite di azioni che favoriscono l'agricoltura di precisione, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo sostenibile e alla gestione efficiente delle risorse naturali, al miglioramento del benessere animale. Inoltre, la digitalizzazione si presta ad essere strumento per il rafforzamento dell'AKIS e per la diffusione di competenze e conoscenze da e verso il mondo rurale.

L'approccio strategico alla digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali verrà realizzato in linea con il Piano regionale della digitalizzazione e con le principali strategie sulla digitalizzazione nazionali ed europee assicurando l'attivazione e il pieno coordinamento tra tutti gli altri strumenti previsti per la diffusione della digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali (*Programma Europa Digitale, Partnership "Agriculture of data" di Horizon Europe, Piano Strategico Nazionale PAC, Piano Banda Ultralarga, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Piano Strategico "Space Economy", Sistema Informativo Agricolo Nazionale, Rete d'informazione sulla sostenibilità agricola, Piano strategico per l'Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale*).

L'attività di coordinamento tra strumenti sarà finalizzata ad assicurare un uso integrato ed efficiente evitando sprechi e potenziali sovrapposizioni.

Gli interventi che saranno attivati per il perseguimento di tale strategia sono i seguenti:

INTERVENTI PER IL SISTEMA DELLE CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA - AKIS

Risorse previste euro 22.012.136,47

| OBIETTIVO TRASVERSALE | codifica 2023-2027 | Nome intervento |
|--|-------------------------------|---|
| PROMUOVERE E CONDIVIDERE LE CONOSCENZE, L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE E DI INCORAGGIARNE L'UTILIZZO | SRG001 | Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGR |
| | SRG008 | Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione |
| | SRH001 | Erogazione di servizi di consulenza |
| | SRH003 | Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali |
| | SRH005 | Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali |
| | SRH006 | Servizi di back office per l'AKIS |

5. ELEMENTI COMUNI DEGLI INTERVENTI

In esito a quanto concordato a livello nazionale, gli interventi del CSR per l'Umbria presentano alcuni elementi comuni con gli interventi attuati dagli altri CSR regionali al fine di consentire una loro attuazione coerente nell'ambito del PSP nazionale. Pertanto, per le parti comuni applicabili a livello regionale non espressamente indicati nel presente paragrafo si fa rinvio a quanto stabilito nel PSP nazionale

I principali elementi comuni riguardano:

A. DEFINIZIONI

1) Attività agricola

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche

a) Manutenzione della superficie agricola

Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa

in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato

Prati permanenti

Altre a quanto sopra indicato per i seminativi è aggiunta il seguente trattino

- non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti. È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento, salvo che la Regione o Provincia autonoma territorialmente competente abbia stabilito che, per particolari motivi climatico-ambientali, su di esse l'attività agricola debba essere svolta ad anni alterni.

2) Superficie agricola

a) Elementi dei sistemi agroforestali

Seminativo

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi. Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all'ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima, aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc. I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie. I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sestri d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le

superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola
I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

Colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, IT 3 IT miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale. Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola

Prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici. I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

b) Colture permanenti

Definizione di vivai

Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:

- vivai viticoli e viti madri di portainnesti,

- vivai di alberi da frutto e piante da bacche,
- vivai ornamentali,
- vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.
- vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle

Bosco

Il Bosco è definito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, come superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento, e le superfici definite dalla Regione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 3, nonché le superfici assimilate al bosco ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 34/2018;

Bosco ceduo a rotazione rapida

Sono considerati boschi cedui a rotazione rapida le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani, Acacia saligna, con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduzione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni. Tali superfici devono essere utilizzate per un'attività agricola.

c) Prati permanenti

Erba e altre piante erbacee da foraggio

Tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali.

Pratiche tradizionali di pascolamento (PLT)

Terreno pascolato e accessibile che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti l'erba e altre piante erbacee da foraggio, ma i terreni siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree. I territori interessati sono quelli nei quali, per ragioni pedoclimatiche, le superfici di prati e pascoli permanenti, caratterizzati da copertura prevalentemente erbosa, sono scarse e poco produttive. Si tratta di superfici con copertura erbosa non prevalente o in alcuni periodi dell'anno del tutto assente, in cui la produzione foraggera è assicurata da arbusti o da alberi e il pascolo è storicamente ed effettivamente praticato da specie e razze di bestiame adatte al pascolamento tradizionale di foraggiere non erbacee: in tali condizioni, le specie arbustive e/o arboree costituiscono un'importante risorsa per l'alimentazione del bestiame e, in alcune stagioni, rappresentano l'unica risorsa foraggera disponibile. Le PLT si differenziano profondamente dai normali prati-pascoli (anche da quelli

arborati e cespugliati IT 5 IT ovvero le formazioni agropastorali, in cui l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restano predominanti), poiché si tratta, principalmente, di formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi. Le PLT, oltre a costituire luogo di ricovero e fonte di elevato valore alimentare per tali allevamenti estensivi, semibradi o bradi, hanno un valore ecologico primario in talune regioni, per la loro capacità di proteggere il suolo e sequestrare il carbonio, riducendo l'erosione e la desertificazione da un lato e l'effetto serra dall'altro; hanno altresì un valore ecologico-naturalistico, ospitando spesso specie vegetali e animali a rischio estinzione, nonché un valore paesaggistico, in quanto connotano in modo sostanziale il territorio che occupano, influenzando la percezione che del territorio ha la società. Su tali superfici non può essere esercitata nessuna altra attività agricola, sia di produzione che di mantenimento, diversa dal pascolamento e la densità di 0,2 UBA/ettaro/anno è quella minima necessaria a mantenere queste superfici in buone condizioni agronomiche e ambientali, quindi, accessibili agli animali, idonee al pascolamento e atte a prevenire gli incendi, evitando che il fuoco si propaghi dal suolo alle chiome degli alberi e assicurando così la tutela idrogeologica degli stessi territori. Nessun vincolo di produzione in termini di incrementi ponderali del bestiame al pascolo, di latte, o altro è posto a carico degli agricoltori che intendono utilizzare queste superfici.

Coefficienti di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA) Specie Età/categoria
Coefficiente

Bovini meno di 6 mesi 0,4

da 6 mesi a 2 anni 0,6 oltre 2 anni 1,0

Equini oltre 6 mesi 1,0

Ovini e caprini oltre 12 mesi 0,15

Altre definizioni riguardanti i prati permanenti

Per i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, si considera ammissibile, la seguente superficie:

- l'intera superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare fino al cinque per cento;
- l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
- il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
- il trenta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il cinquanta per cento e fino al settanta per cento;
- non è ammissibile l'intera superficie della parcella in presenza di elementi sparsi e altre tare superiori al settanta per cento.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute e caratterizzate da una pendenza maggiore al trenta per cento ovvero da particolari vincoli ambientali che ne riducono sensibilmente la produttività e non ne consentano lo sfalcio, l'unica attività agricola esercitabile ai fini dell'ammissibilità ai pagamenti diretti è il pascolo mediante capi di bestiame detenuti dal richiedente e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo che assicurino un carico minimo di 0,1 UBA/ettaro/anno come risultante dalle movimentazioni al pascolo registrate nell'ambito della Banca Dati Nazionale (BDN) delle anagrafi zootecniche.

3) Ettaro ammissibile

a) Criteria per stabilire la prevalenza dell'attività agricola nel caso in cui la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole

Qualora la superficie sia adibita anche ad attività non agricole, deve essere utilizzata prevalentemente per attività agricole e occorre darne preventiva comunicazione all'organismo pagatore competente. L'attività non agricola rispetta tutte le seguenti condizioni:

- a) interferisce con l'attività agricola ordinaria per un periodo non superiore a sessanta giorni;
- b) non utilizza strutture permanenti che interferiscono con lo svolgimento dell'ordinario ciclo colturale;
- c) consente il mantenimento della superficie agricola in buone condizioni agronomiche e ambientali

b) Criteria per garantire che il terreno sia a disposizione dell'agricoltore

Le superfici possono essere attribuite all'agricoltore che le dichiara in domanda dietro presentazione di un titolo di conduzione valido. Le tipologie di titoli di conduzione ammesse per dimostrare che il terreno è a disposizione del richiedente vengono indicate nel bando di riferimento, con la relativa documentazione richiesta.

4) Agricoltore in attività

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, questo ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.
- iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola in attività o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso che pregiudica lo svolgimento dell'attività dell'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;
- iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.
- possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

5) Giovane agricoltore

a) Limite massimo di età

41 anni non compiuti

b) Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è ipso facto capo azienda. Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

SOCIETA' DI PERSONE

A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETA' DI CAPITALI

Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

- a. Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)
 - Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.
- b. La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)
 - Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.
- c. La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)
 - Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato. Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

- Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

c) requisiti di formazione e/o competenze

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

- 1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
- 2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
- 3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

6) Aree Rurali

In esito alla metodologia di aree rurali previste nel PSP nazionale ed in continuità con la precedente programmazione, gli interventi del CSR per l'Umbria sono attuati nelle aree rurali della regione definite come:

- *Aree rurali intermedie: Km² 5.980,02*
- *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: Km² 2.476,02*

Pertanto tutto il territorio regionale è interessato dagli interventi del Programma regionale.

Tuttavia, come nella passata programmazione sono esclusi come "aree rurali", i centri urbani di Perugia e Terni restano esclusi, in base a un criterio demografico di densità abitativa (ab/km²) e destinazione urbanistica per le parti di seguito indicate:

- Centro urbano di PERUGIA, fogli catastali: 214 parte; 215 parte; 233 parte; 234 parte; 251 parte; 252 parte; 253 parte; 267 parte; 268 parte; 401; 402; 403
- Centro urbano di TERNI, fogli catastali: 89 parte; da 106 a 112; 113 parte; 114 parte; da 115 a 118; 120; 121; 122 parte; 123; 124; 125 parte; 126; 127; 129; 131; 132 parte; 133 parte; da 134 a 137; 138 parte; 139 parte

Le aree indicate come "parte" non escluse e pertanto eleggibili al sostegno saranno indicate nei relativi avvisi pubblici in relazione agli strumenti urbanistici adottati e alle diverse zonizzazioni individuate come spazio rurale e aree parchi territoriali

7) Dimensione Economica Aziendale

Valore espresso in euro, determinato dalla sommatoria delle produzioni standard di ogni attività agricola produttiva praticata in azienda, come previsto dal Reg. CE 1248/2008. Corrisponde alla sommatoria dei valori di produzione lorda ordinaria di ciascuna unità di produzione agricola e zootecnica moltiplicato per i rispettivi ettari di terreno o capi animali presenti in azienda. Detto valore è indicato nell'ultima scheda validata del fascicolo aziendale presente su SIAN.

B. ALTRI ELEMENTI COMUNI INTERVENTI AD INVESTIMENTO E ALTRI INTERVENTI NON A SUPERFICIE

Ammissibilità delle spese

Principi generali

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'investimento ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- congrue rispetto all'investimento ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie (inclusi gli studi di fattibilità) che possono essere sostenute sino a 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla data di pubblicazione dell'invito a presentare proposte. Tuttavia le spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche e sostenute dai beneficiari dopo il verificarsi dell'evento possono essere ritenute ammissibili anche prima della presentazione o approvazione di una domanda di sostegno da parte degli stessi.

Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dal Servizio regionale competente, fatte salve eventuali proroghe dallo stesso eventualmente accordate.

Nei rispettivi avvisi pubblici i limiti puntali di vigenza temporale delle spese. In ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari e pagate dall'Organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2027.

Ammissibilità delle spese di investimento

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno del presente Programma le seguenti categorie di spesa.

- a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
- b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;
- c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
- d. gli investimenti immateriali concernenti acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Relativamente alle spese sopra indicate nei rispettivi avvisi pubblici potranno essere definite condizioni specifiche per l'ammissibilità delle spese.

Spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione, le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- spese di funzionamento;
- spese di personale;
- spese di formazione e consulenza;
- spese di pubbliche relazioni;
- spese finanziarie;
- spese di rete.

Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del CSR

Se gli stessi fanno parte di un intervento di investimento possono essere finanziati nell'intervento stesso. Se tali piani invece non fanno parte di un investimento possono essere finanziati sempre attraverso i medesimi interventi di investimento come operazioni a sé stanti oppure possono trovare finanziamento nell'ambito degli interventi legati al tipo di intervento "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale).

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- valore dei contributi deve essere valutato e verificato da un soggetto indipendente;
- il valore prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezzari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.
- non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili.
- il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Specifiche condizioni o limitazioni sull'applicabilità dei contributi in natura sono stabilite dalle negli avvisi pubblici attuativi dell'intervento in questione.

Elenco degli investimenti non ammissibili

Nell'ambito degli interventi del CSR per l'Umbria in generale non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- acquisto di diritti di produzione agricola;
- acquisto di diritti all'aiuto;
- acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata,
- acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:
 - 1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
 - 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari;
 - 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
 - 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
 - 5) utilizzare gli animali a scopo didattico e/o terapeutico nell'ambito di progetti di investimento connessi a fattorie didattiche e/o sociali;
- interessi passivi,
- investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti di protezione dalle inondazioni volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici.
- investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste;
- spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente,
- spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;

Altre limitazioni di ammissibilità sopra riportate o eventuali deroghe potranno essere inserite in esito alla verifica di coerenza del CSR regionale con il PSP nazionale

Altre spese non ammissibili

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo stesso non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario e che non sia recuperabile dallo stesso. Non è ammissibile a contributo il costo del pagamento di altre imposte e tasse

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Strumenti finanziari dell'Unione europea

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

- a. l'Autorità di Gestione ha istituito insieme al proprio Organismo pagatore AGEA, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti ovvero definiscono specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del presente Piano strategico e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione europea.

- b. nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal Piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.
- c. tuttavia, nei casi di cui alla lettera b) non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno:
 - da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione; o
 - dal medesimo Piano strategico della PAC.

Strumenti nazionali

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Anticipi per gli interventi di investimento e cooperazione

L'erogazione di un anticipo a beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

C. ALTRI ELEMENTI COMUNI INTERVENTI A SUPERFICIE E A CAPO

Principi generali

Agli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante e ove previsto agli interventi relativi alle indennità compensative SRB 01, SRB 02 e SRC 02 si applicano le seguenti disposizioni comuni.

In ogni caso i relativi bandi, ove ritenuto necessario dall'AdG regionale, possono porre limiti più restrittivi a quanto definito nel seguente paragrafo.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni per le misure forestali specificate nei singoli interventi.

Al fine di garantire un costante rispetto degli impegni evitando il rischio di sovra compensazioni, gli agricoltori che cessano gli impegni assunti con la programmazione 2014/2022 che terminano al 14 giugno, possono assumere nuovi impegni per anno solare a valere sugli interventi della programmazione 2023/2027 senza che vi sia un'interruzione degli stessi. In tal caso il pagamento della prima annualità di impegno (inizio primo gennaio) è erogato in proporzione al periodo per il quale non sussiste sovrapposizione con impegni analoghi assunti nella precedente programmazione.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito all'anno solare, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli bandi.

Condizionalità

Ai sensi degli articoli 12, 13 e 14 del Reg. UE 2021/2115, il CSR per l'Umbria adotta le regole di condizionalità "rafforzata" previste nel Piano Strategico della PAC 2023-2027.

Tali regole si applicano quali requisiti obbligatori di riferimento per la determinazione del calcolo degli aiuti delle pertinenti misure a superficie e a capo. Il presente Programma, in ogni caso, terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche ed integrazioni al quadro normativo comunitario, nazionale e regionale.

L'autorità competente per l'applicazione del sistema di controllo di condizionalità è l'Organismo Pagatore AGEA che dispone in merito alle eventuali sanzioni derivanti dall'inosservanza delle regole di condizionalità.

Per la definizione delle regole di condizionalità, per la metodologia dei controlli e per il sistema delle sanzioni si fa rinvio a quanto previsto nel Piano Strategico della PAC 2023-2027.

Riduzione superficie sotto impegno (SOI)

Per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno nel caso di interventi pluriennali, si applicano le seguenti condizioni:

- mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo, che può essere definito in modo più restrittivo dalle Regioni e P.A. nei rispettivi complementi di programmazione.
- nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
- se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
 - o Le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore
 - o Le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti

Cessione parziale o totale di azienda

Nel caso di impegni pluriennali, qualora il cessionario, totale o parziale, non subentri nel rispetto dell'impegno per il periodo residuo, lo stesso si estingue e non vi è obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso da parte del cedente. Tale opzione può

essere applicata dopo il terzo anno di impegno ed è consentita solo nel caso di cessione (vendita della piena proprietà, cessione di usufrutto, cessione in affitto, conferimenti, ecc.).

Ricomposizione Fondiaria e Interventi di riassetto fondiario

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

- il beneficiario può aumentare la superficie (SOI) o capi (UBA) ad impegno, per una determinata tipologia di intervento, solo mediante la presentazione di una nuova domanda di sostegno

Trasformazione di impegno in corso

Nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale è possibile consentire la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2115/2021 in un altro impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
- l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;
- il nuovo impegno sia incluso in quelli del PSP. Un nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel pertinente intervento a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Sceita di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA

| | appezzamenti fissi | appezzamenti variabili |
|---|---------------------------|-------------------------------|
| SRA01 - produzione integrata | X | |
| SRA02 - impegni specifici acqua | | X |
| SRA04 - apporto sost organica suoli | X | |
| SRA12 - colture a perdere corridoi ecologici | X (12.2) | |
| SRA13 - impegni spec gest effluenti zootecnici | X | |
| SRA14 - allevamento razze rischio estinzione/erosione° | | np |
| SRA15 - coltivazione vegetali a rischio estinzione/erosione | | X |

| | | |
|--|---|----|
| SRA16 - conservazione agrobiodiv banche germoplasma* | | np |
| SRA17 - impegni convivenza fauna selvatica° | | np |
| SRA18 - impegni apicoltura°° | | np |
| SRA24 – pratiche agricoltura di precisione | | X |
| SRA27 - impegni silvoambientali | X | |
| SRA28 - sostegno mantenimento forestazione imboscamento | X | |
| SRA29 - produzione biologica | X | |
| SRA30 - benessere animale° | | np |
| SRA 31 - conservazione uso sost. risorse genetiche forestali** | | np |
| ° pagamento a UBA | | |
| °° pagamento ad alveare | | |
| *pagamento a rimborso costi o a costi forfetari o a UBA/ettaro | | |
| **pagamento a rimborso costi ammissibili | | |

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in “a premio” e “non a premio assoggettate comunque all’impegno”.

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all’art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l’intera durata dell’impegno. E’ consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell’impegno.

In ogni caso le superfici oggetto di impegno devono garantire la disponibilità in fase di presentazione della domanda di pagamento per l’intera annualità a cui si riferisce la stessa domanda

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) / disciplina della cessione di azienda

La cessione parziale o totale dell’azienda con subentro negli impegni (cambio beneficiario) è ammessa previa istruttoria. Il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell’impegno o l’esclusione annuale (quando l’impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell’anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

| CATEGORIA DI ANIMALI | INDICE DI CONVERSIONE IN UBA |
|---|------------------------------|
| Bovidi di oltre due anni di età | 1,0 |
| Bovidi da sei mesi a due anni di età | 0,6 |
| Bovidi di meno di sei mesi | 0,4 |
| Equidi di oltre 6 mesi | 1,0 |
| Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi | 0,15 |
| Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg | 0,5 |
| Altri suini di età superiore a 70 giorni | 0,3 |
| Galline ovaiole | 0,014 |
| Altro pollame | 0,003 |
| Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età | 0,15 |

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del Piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

D. PROGETTAZIONE INTEGRATA

La Progettazione integrata è una modalità di attivazione prevista dal CSR Umbria che può contribuire a renderne più efficace l'attuazione degli interventi valorizzando la propensione all'integrazione e all'aggregazione da parte dei beneficiari.

La Progettazione integrata si caratterizza per due principali tipologie attuative a seconda del livello di applicazione previsto:

- ✓ Progetti integrati "aziendali", che comportano la contemporanea attivazione di diverse tipologie di interventi nell'ambito di una singola impresa/soggetto;
- ✓ Progetti integrati "collettivi", che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti (associativi, imprenditoriali e istituzionali) finalizzato ad affrontare problematiche complesse di tipo settoriale (Progetti Integrati di Filiera), territoriale (Strategia Nazionale Aree Interne) e per lo sviluppo di progetti di cooperazione per l'innovazione (azioni pilota e di collaudo dell'innovazione).

6. SCHEDE DI INTERVENTO

Aspetti generali

La descrizione delle schede di intervento presenti nel CSR per l'Umbria 2023-2027 sono una sintesi delle schede di intervento del PSP nazionale con elementi regionalizzati. Tale scelta ha l'unico scopo di fornire un documento di programmazione regionale maggiormente fruibile e contenente le personalizzazioni riferite alle scelte operate dalla Regione Umbria.

Tuttavia si garantisce che le schede intervento del presente documento contengono tutti gli elementi essenziali presenti nel PSP nazionale ai fini della verifica di coerenza da parte dell'Autorità di Gestione Nazionale.

Le schede intervento del CSR sono ordinate in base all'obiettivo generale a cui le stesse concorrono.

Aspetti specifici - Le schede intervento

Come descritto nei paragrafi precedenti il CSR per l'Umbria 2023-2027 contiene **45 interventi** di cui:

- **N. 7 che concorrono all'obiettivo generale n. 1** – *Promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;*

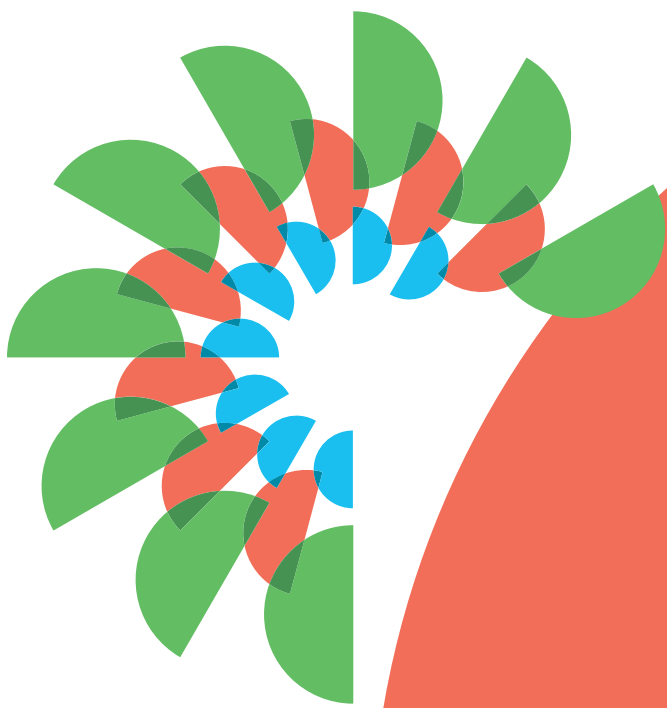
- **N. 22 che concorrono all'obiettivo generale n. 2** – *Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;*

- **N. 10 che concorrono all'obiettivo generale 3** – *Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali;*

- **N. 6 che concorrono all'obiettivo orizzontale** – *Promuovere e condividere le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione ed incoraggiarne l'utilizzo.*

Gli interventi seguenti sono elaborati in base alle schede intervento presenti nel PSN nazionale riportandone gli elementi comuni e le specifiche regionali applicabili nelle aree rurali dell'Umbria mediante specifici avvisi pubblici da emanare a seguito della verifica di coerenza da parte dell'AdG nazionale.

Di seguito si riporta la descrizione delle **45 schede intervento** per obiettivo generale e orizzontale.



OBIETTIVO GENERALE 1

PROMUOVERE UN
SETTORE AGRICOLO
INTELLIGENTE RESILIENTE
E DIVERSIFICATO
CHE GARANTISCA LA
SICUREZZA ALIMENTARE

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRB01 |
| Nome intervento | Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna. |
| Tipo di intervento | ANC (71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici. |
| Indicatore comune di output | O.12. Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona. |
| Indicatori di risultato | R.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità. R.7 Migliorare il sostegno alle aziende in aree con specifiche necessità: Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media). |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E1.11 | Sostegno alla redditività delle aziende | Strategico |
| E2.9 | Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività. | Qualificante |
| E1.11 | Sostegno alla redditività delle aziende | Strategico |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici (Esigenza 2.9)

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01-Agricoltore in attività come definito nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013;

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale e di seguito riportati:

- essere in possesso di un'azienda con una "superficie minima ammissibile all'aiuto (SOI) ≥ ad un ettaro;
- i beneficiari devono possedere il titolo di possesso delle superfici agricole condotte e interessate dall'intervento per l'intero periodo di riconoscimento della compensazione (anno solare) senza soluzione di continuità.

Impegni:

Impegno a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013 su terreni condotti a titolo legittimo ed esclusivo.

Altri Obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatorie e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro/ anno.

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Aliquote di sostegno

Livello dell'aiuto €/ha.

| Comparto produttivo | Pendenza media aziendale | Altitudine media ≤ a m. 600 | Altitudine media > a m. 600 |
|----------------------------|---------------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|
| Aziende zootecniche | ≤ 20% | 366,00 | 450,00 |
| | > 20% | 450,00 | 450,00 |
| Altre aziende | ≤ 20% | 240,00 | 269,00 |
| | > 20% | 258,00 | 316,00 |

Rispetto al comparto produttivo si distingue fra aziende zootecniche ed altre aziende, definendo l'azienda zootecnica quella che alleva bestiame bovino, ovi-caprino ed equino, con un carico di bestiame minimo di 0,5 UBA per ettaro di SAU.

Per aziende al di sopra di ettari 30 di SAU in area interessata dall'intervento, viene attuata una **degressività** dei contributi concessi e specificatamente:

| Classe di SAU | Superficie fino a 30 ha di SAU | Superficie superiore a 30 ha e fino a 60 ha di SAU | Superficie oltre i 60 ha di SAU |
|--------------------|--------------------------------|--|---------------------------------|
| Modulazione | 100% | 60% | 20% |

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

Euro 23.500.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

52.213 ettari

SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRB02 |
| Nome intervento | Sostegno zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane. |
| Tipo di intervento | ANC (71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici |
| Indicatore comune di output | O.12. Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona. |
| Indicatore di risultato | SO1- Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione. |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E1.11 | Sostegno alla redditività delle aziende | Strategico |
| E2.9 | Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività. | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine

di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici (Esigenza 2.9).

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità (R.4).

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01-Agricoltore in attività come definito nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale, così come di seguito riportati:

- Essere in possesso di un'azienda con una "superficie minima ammissibile all'aiuto (SOI) ≥ ad un ettaro;
- I beneficiari devono possedere il titolo di possesso delle superfici agricole condotte e interessate dall'intervento per l'intero periodo di riconoscimento della compensazione (anno solare) senza soluzione di continuità.

Impegni:

Impegno a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013 su terreni condotti a titolo legittimo ed esclusivo.

Altri Obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatorie e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro/ anno.

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Aliquote di sostegno

Livello dell'aiuto €/ha.

| Comparto produttivo | Pendenza media aziendale | Altitudine media ≤ a m.300 | Altitudine media > a m. 300 |
|----------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| Aziende zootecniche | ≤ 20% | 231,00 | 250,00 |
| | > 20% | 250,00 | 250,00 |
| Altre aziende | ≤ 20% | 74,00 | 215,00 |
| | > 20% | 161,00 | 250,00 |

Rispetto al comparto produttivo si distingue fra aziende zootecniche ed altre aziende, definendo l'azienda zootecnica quella che alleva bestiame bovino, ovi-caprino ed equino, con un carico di bestiame minimo di 0,5 UBA per ettaro di SAU.

Per aziende al di sopra di ettari 30 di SAU in area interessata dall'intervento, viene attuata una **degressività** dei contributi concessi e specificatamente:

| Classe di SAU | Superficie fino a 30 ha di SAU | Superficie superiore a 30 e fino a 60 ha SAU | Superficie oltre i 60 ha di SAU |
|--------------------|--------------------------------|--|---------------------------------|
| Modulazione | 100% | 60% | 20% |

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 8.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

67.050 ettari

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRD01 |
| Nome intervento | Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, compresi investimenti nella irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.20. Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda |
| Indicatore di risultato | R9 Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse R3 Digitalizzare l'agricoltura: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno a tecnologie agricole digitali tramite la PAC R26 Investimenti connessi alle risorse naturali: Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del Piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| E1.1 | Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi | Strategico |
| E1.2 | Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria | Strategico |
| E1.4 | Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| Finalità e descrizione generale |
| L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad |

accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali. Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui che comportino una estensione delle superfici irrigate e la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSN della PAC, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il

raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del PSN della PAC destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per:

- a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale;
- b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al:

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche;
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un'estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio;
- c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali;

d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso modalità di progettazione integrata e che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi. In particolare, le finalità attivate dalla Regione Umbria sono:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui che comportino una estensione delle superfici irrigate e la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di un **importo minimo pari a 12.500,00 euro**.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari viene stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per la durata dell'intero periodo di programmazione come nella tabella di seguito indicata:

| VALORE DEA (Dimensione economica aziendale) | Massimale Contributo per periodo di programmazione |
|--|---|
| Fino a 1.000.000,00 | Euro 450.000,00 |
| Da 1.000.001,00 a 4.000.000,00 | Euro 550.000,00 |
| Superiore a 4.000.001,00 | Euro 650.000,00 |

CR10 – Non è stabilito alcun importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, la Regione Umbria può concedere un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o della pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione non superiore a 12 mesi.

CR13: Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14: Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di

cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati negli specifici bandi.

Criteria di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- a) realizzazione nuovi impianti aziendali che comportano una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
- b) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

Impegni:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno (beni mobili e attrezzature, beni immobili, opere edili) per un periodo minimo di tempo di 5 anni alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, le qualifiche professionali ottenute (es. IAP o coltivatore diretto), le caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contributi pubblici in precedenza;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del presente Programma, quali ad esempio la progettazione integrata;
- effetti ambientali, quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;
- caratteristiche del progetto di investimento, quali ad esempio stato di cantierabilità.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute;
- applicazione di costi standard.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

| Aliquota base | | Giovani agricoltori | | Localizzazione beneficiario in ZVN | |
|---------------|---------------|---------------------|---------------|------------------------------------|---------------|
| Beni mobili | Beni immobili | Beni mobili | Beni immobili | Beni mobili | Beni immobili |
| 20% | 40% | 25% | 45% | 25% | 45% |

| Combinazione 1: (giovane + biologico, o giovane + localizzazione) | | Combinazione 2: (giovane + biologico + localizzazione) | |
|--|---------------|---|---------------|
| Beni mobili | Beni immobili | Beni mobili | Beni immobili |
| 30% | 50% | 35% | 55% |

Informazioni specifiche dell'intervento

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per la realizzazione di impianti arborei e per i frantoi oleari. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sullo studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione. Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: <https://www.reterurale.it/costisemplificati>

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 59.850.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

565 operazioni

SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD06 |
| Nome intervento | Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) – Investimenti, compresi gli investimenti per l’irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.21 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi nell’azienda |
| Indicatore di risultato | R.9 ^{RE} Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l’ammodernamento, anche per migliorare l’efficienza delle risorse |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E1.10 | Promuovere l’attivazione e l’accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica ed ai rischi di mercato | Strategico |

Descrizione dell’intervento

| Finalità e descrizione generale |
|---|
| <p>Il crescente rischio climatico e meteorologico e l’insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizootie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofici, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo.</p> <p>Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l’agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.</p> <p>Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l’agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l’interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l’adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.</p> <p>In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di</p> |

ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

L'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

- Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico.

- Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizootie.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza E 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano strategico della PAC destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura; (solo per l'Azione 2).

CR02 – Enti pubblici (solo per l'azione 1).

Criteria di ammissibilità delle operazioni:

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o di entrambe le azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili sono:

Azione 1

Azione 2

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di un importo minimo indicato come segue:

| |
|---|
| <i>Azione 1 CR07 Soglie minime per operazione Rivolta solo agli enti pubblici</i> |
| 50.000,00 euro |
| <i>Azione 2 CR07 Soglie minime per operazione Rivolta solo ai privati</i> |
| 8.000,00 euro |

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione indicato come segue:

| |
|--|
| <i>Azione 1 CR08 Limiti massimi per operazione Rivolta solo agli enti pubblici</i> |
| 500.000,00 euro |
| <i>Azione 2 CR08 Limiti massimi per operazione Rivolta solo ai privati</i> |
| 50.000,00 euro |

CR09 – Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si è verificata o che sia in atto una calamità naturale e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) ha causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

CR10 – Con riferimento all’Azione 2:

- gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d’intervento, con l’esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali;
- i pagamenti effettuati durante il verificarsi di un evento non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall’evento stesso.

Impegni:

Il beneficiario di un’operazione di investimento si impegna a:

IM01 – realizzare l’operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall’Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell’operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dall’Autorità di Gestione come indicato nella tabella:

| <i>IM02 Periodi minimi di stabilità</i> | |
|---|--------|
| Beni mobili, attrezzature | 5 anni |
| Beni immobili, opere edili | 5 anni |

Altri Obblighi:

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici per l’Azione 1 devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione afferenti all’Azione 1 e all’Azione 2:

- Localizzazione territoriale;
- Dimensione economica operazione;
- Collegamento con altri interventi.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute;
- applicazione di costi standard.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Le aliquote di sostegno previste sono le seguenti:

Per la tipologia Azione 1:

L'intensità dell'aiuto (% rispetto alla spesa ammessa a contributo) per i soli enti pubblici è riportata nella sottostante tabella:

| | |
|--|-------------|
| Aliquota base | 80% |
| Eventuali maggiorazioni | |
| Tipologia di investimento art. 73, par. 4 comma c) punto iii del Reg. (UE) 2021/2115 (prevenzione rischio idrogeologico) | 100% |

Per la tipologia Azione 2:

L'intensità dell'aiuto (% rispetto alla spesa ammessa a contributo) per i privati è riportata nella sottostante tabella:

| | |
|---|------------|
| Aliquota base | 40% |
| Eventuali maggiorazioni | |
| Giovani agricoltori | 50% |
| Localizzazione beneficiario (zone montane svantaggiate) | 50% |
| | |

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 5.750.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|---------------|
| 48 operazioni |
|---------------|

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD13 |
| Nome intervento | Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, inclusi gli investimenti per l'irrigazione. |
| Indicatore comune di output | O.24. Numero di operazioni o di unità da sovvenzionare per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda. |
| Indicatori di risultato | R.39 Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC. R.15 Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW). R.16 Investimenti connessi al clima: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali. |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| E1.1 | Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali. | Strategico |
| E1.2 | Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali. | Strategico |
| E1.4 | Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali. | Complementare |
| E 2.3 | 2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale. | |
| E.3.3 | 3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne. | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di, cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

- a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali. Tale collegamento è garantito attraverso la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali che insistono su tali aree ovvero attraverso la creazione e sviluppo delle medesime attività in altre aree, attraverso la previsione di specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione che garantiscono comunque la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori che fondamentalmente operano nelle aree rurali. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo, agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione B) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione B concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.16.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, o altri pacchetti integrati di intervento da realizzare anche attraverso bandi integrati per tematica, obiettivo settore o tipologia di intervento).

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Sono escluse le imprese che effettuano la sola commercializzazione.

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano uno o più finalità delle azioni previste nell'ambito presente intervento.

Le azioni ammissibili sono:

azione 1

azione 2

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

Specifiche limitazioni settoriali: esclusi gli interventi realizzati nel settore vitivinicolo e finanziati con le risorse OCM.

CR06 –Nei casi in cui venga fornito un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09– Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo.

La **soglia minima di contributo ammissibile ammonta ad euro 20.000,00.**

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stato fissato un limite di **importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario per periodo di programmazione come riportato nella tabella sottostante:**

| FATTURATO | Massimale Contributo in Euro per periodo di programmazione | |
|----------------------------------|--|--|
| Fino a 10.000.000,00 | 800.000,00 | Ditte individuali, Società |
| Da 10.000.000,00 a 30.000.000,00 | 1.200.000,00 | |
| Superiore a 30.000.000,00 | 2.000.000,00 | |
| | | |
| Fino A 10.000.000,00 | 1.200.000,00 | Cooperative; consorzi o altri soggetti con personalità giuridica che aggregano aziende agricole da cui proviene, tramite contratti di conferimento, la prevalenza della materia prima lavorata |
| Da 10.000.001,00 a 40.000.000,00 | 1.800.000,00 | |
| Superiore a 40.000.001,00 | 2.500.000,00 | |

CR11 – Non viene fissato alcun limite di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento:

CR12- Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, deve essere rispettato il seguente requisito:

- a) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia.

Per tale requisito, viene fissata una **percentuale minima** di energia termica pari al 40%.

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Impegni:

In merito alle operazioni di investimento, il beneficiario si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo, così come di seguito riportato:

- per i beni mobili, attrezzature il periodo è di 5 anni
- per i beni immobili, opere edili il periodo è di 5 anni

Altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno prevista è pari al 40% dei costi ammissibili.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 36.200.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

80 operazioni

SRD15 - Investimenti produttivi forestali

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD15 |
| Nome intervento | investimenti produttivi forestali |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) – Investimenti, compresi gli investimenti per l'irrigazione |
| Indicatore comune di output | 024- numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda |
| Indicatori di risultato | R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale R.39 ^{CU} - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| E1.1 | Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2) | Strategico |
| E1.2 | Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2) | Strategico |
| E2.1 | Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4) | Qualificante |
| E2.2 | Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) | Qualificante |
| E2.3 | Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4) | Qualificante |
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza (OS.4) | Complementare |
| E2.11. | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5) | Qualificante |
| E2.16 | Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5) | Complementare |
| EA.6 | Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <u>Finalità e descrizione generale</u> |
| L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto |

principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse regionale:

- a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;
- b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
- c) Promuovere l'ammmodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
- d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
- e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni:

SRD15.1) Interventi selvicolturali;

Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire

le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti:

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale regionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
- b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento del bosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
- c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
- d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
- e) interventi volti alla costituzione, realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
- f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
- g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
- h) interventi volti a ottimizzare e/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anche alla vendita;
- i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza:

E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2),

E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2),

E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4),

E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4),

E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale,

E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5),

E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

Le Azioni indicate forniranno un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Complemento di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie SRA27, SRC02. La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale.

C02 – Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari

della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione⁵ e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

C05 – I beneficiari di cui al punto C02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento" di cui al CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse regionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione Umbria, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.).

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari regionali.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e

⁵ La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);

regolamentari disposte a livello nazionale e regionale. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie nazionali e regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Sono ammissibili per l'azione SRD15.1): gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco, per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06–Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri:

- a) investimenti in macchinari pari o inferiori a 800.000 €, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;
- b) investimenti in macchinari pari o inferiori a 1.400.000 € per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;
- c) investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di 20.000 mc di legname all'anno;
- d) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.
- e) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la **spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro**.

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che

possono essere avviate entro 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di Programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG;

IM04 Criteri per il rispetto della normativa forestale.

Obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Finalità specifiche dell'intervento;
- Caratteristiche territoriali di livello sub-regionale;
- Caratteristiche aziendali;
- Dimensione economiche dell'operazione.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese ammissibili:

Spese ammissibili

| |
|---|
| Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali |
| Spese di acquisto incluso il leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilitazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia |
| Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo; |
| Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata.; |
| Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione. |
| Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; |
| Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature); |
| Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del presente documento |
| Spese non ammissibili |
| Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive; |
| Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo; |
| Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati; |
| Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti; |
| Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione; |
| Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato. |

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute.
- Costi standard

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

| |
|--|
| |
| Le aliquote di sostegno applicabili sono: SRD15.1 - Interventi selvicolturali - aliquota 80% SRD15.2 - Ammodernamenti e miglioramenti - aliquota 80% |

Informazioni specifiche dell'intervento

| |
|--|
| |
| Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali. |

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|----------------|
| |
| EURO 2.700.000 |

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|---------------|
| |
| 42 operazioni |

SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRG03 |
| Nome intervento | Partecipazione a regimi di qualità |
| Tipo di intervento | Tipo di intervento COOP (77) - Cooperazione |
| Indicatore comune di output | O.29 - Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare ai regimi di qualità ufficiali |
| Indicatore di risultato | R.10 - Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento: Percentuale di aziende che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità finanziati dalla PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E1.6 | Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta | Strategico |
| E1.8 | Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine. L'intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti.

La tipologia di intervento considera:

- a) sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto;
- b) sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità;
- c) sostegno alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

La Regione deciderà se attivare l'intervento su base annuale o poliennale.

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di **€ 3.000,00 (tremila) per soggetto** per un massimo di 5 anni.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico:

Il sistema dei Regimi di qualità favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio, tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alle certificazioni di qualità si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti.

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e dall'Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.

Collegamento con i risultati

L'intervento previsto contribuirà a aumentare il numero di aziende che partecipano a regimi di qualità anche in forma di gruppi di produttori, organizzazioni di produttori o attraverso i mercati locali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite nei provvedimenti attuativi (Bandi).

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Sono beneficiari le aziende singole o forme associative degli agricoltori di qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti: dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalle Regioni.

Criteri di ammissibilità per le operazioni:

Non sono previsti criteri di ammissibilità legati alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate operanti sul territorio

regionale.

CR01: L'imprenditore agricolo per poter beneficiare del tipo di intervento deve partecipare per la prima volta in assoluto, o nei cinque anni precedenti, ai regimi di qualità ammissibili;

CR02: per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale;

CR03: Tutti i soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1.Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;

2.Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;

3.STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

4.Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;

5.Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

6.Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

7.Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;

8.Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;

9.Sistemi di qualità regionali.

Impegni:

I pagamenti sono accordati qualora sia rispettato il seguente impegno:

I01: L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità;
- Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale;
- Prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione;
- Adesioni ad altri tipi di operazione.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute.

Aliquote di sostegno

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale. L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di **€ 3.000,00 (tremila) per soggetto** per un massimo di 5 anni.

Informazioni specifiche dell'intervento

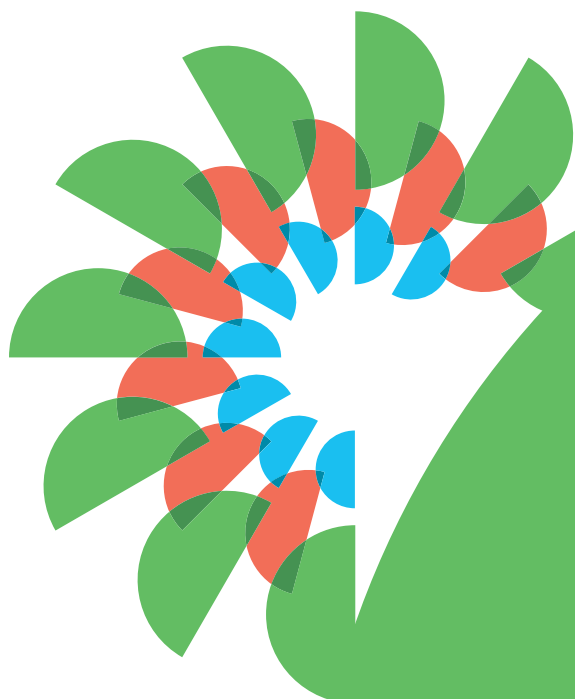
Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 800.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

250 neficiari



OBIETTIVO GENERALE 2

**RAFFORZARE LA TUTELA
DELL'AMBIENTE E L'AZIONE
PER IL CLIMA E CONTRIBUIRE
AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI
OBIETTIVI IN MATERIA DI
AMBIENTE E CLIMA
DELL'UNIONE**

SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA01 |
| Nome intervento | ACA 1 - produzione integrata |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) - Impegni di gestione relative all'ambiente, al clima ed altro |
| Indicatore comune di output | O.14. Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatori di risultato | <p>R.12 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da impegni per migliorare l'adattamento al cambiamento climatico</p> <p>R.14 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) soggetti all'impegno di ridurre le emissioni, mantenere e/o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi i prati permanenti, le colture permanenti con copertura verde permanente, i terreni agricoli nelle zone umide e torbiere)</p> <p>R.19 Quota della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni che favoriscono la gestione del suolo per migliorare la qualità del suolo e il biota (riduzione del tillage, cover crop, la rotazione con leguminose)</p> <p>R.21 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per la qualità dei corpi idrici</p> <p>R.22 Quota della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni relativi al miglioramento della gestione dei nutrienti</p> <p>R.24 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da impegni specifici finalizzati ad un uso sostenibile dei pesticidi al fine di ridurre i rischi e gli impatti degli stessi</p> |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.1 | Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale | Qualificante |
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza | Complementare |
| E2.10 | Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari | Strategico |
| E2.12 | Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi i rischi di erosione ed il compattamento | Qualificante |
| E2.14 | Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI) ed eventuali aggiornamenti degli stessi nel corso del periodo vincolativo. I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del

terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici.

Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione e avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Anche l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l'esigenza E2.14, mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l'esigenza E2.10. L'inerbimento e l'avvicendamento concorrono a soddisfare l'esigenza E2.4.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

In particolare l'intervento è cumulabile, sulla stessa superficie, con uno fra quelli di seguito indicati:

- SRA04 Apporto Sostanza Organica ai suoli,
- SRA12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche,
- SRA13 Impegni specifici gestione effluenti zootecnici,
- SRA15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità,
- SRA24pratiche dell'agricoltura di precisione.

La cumulabilità è stata definita in termini di obiettivi e applicabilità, con l'intento di rafforzare le prestazioni agroambientali di SRA01. Ad esempio, la cumulabilità SRA01 con SRA24 quindi con l'agricoltura di precisione consente di ridurre ulteriormente gli input chimici consigliati nei

disciplinari di produzione e difesa previsti nel SQNPI, personalizzando le dosi consigliate sulla scorta dei dati fenologici, fisiologici e climatici provenienti dagli applicativi dedicati.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con il presente intervento SRA01.

In tal caso, la Regione e l'Organismo pagatore garantiranno, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post, attraverso l'uso di un idoneo sistema informatico.

L'intervento SRA 01 è cumulabile sulla stessa superficie con gli eco schemi previsti dal PSN 2023-2027 per i quali è assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Altri gestori del territorio.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole ricadenti nel territorio regionale limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

Essere in possesso di un'azienda con una **superficie minima** ammissibile all'impegno **(SOI) ≥ ad un ettaro.**

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

101 Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale articolati in “norme generali” e “norme per coltura” e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. (...).

In particolare:

- Lavorazioni del terreno:

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60; per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

Maggiori limitazioni sono previste per superfici con pendenze maggiori del 30%.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

- Avvicendamento colturale:

Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio. I disciplinari regionali riportano gli areali e le diverse condizioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, per cui è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche.

- Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

- Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

- Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie

o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura (con particolare riferimento alla riduzione per l'impiego delle sostanze candidate alla sostituzione e quelle Pericolose e Pericolose prioritarie per le acque).

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

- Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

- Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

- colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;
- colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;
- nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

IO2 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI secondo le modalità previste dalla Regione.

Ulteriori impegni previsti:

- Uso sostenibile dei nutrienti con riduzione/frazionamento delle dosi rispetto a quanto indicato dai DPI;
- Uso sostenibile dell'acqua mediante l'uso della microirrigazione e/o mediante l'adozione di strumenti di supporto alle decisioni nel caso di irrigazione per aspersione.

Altri obblighi:

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Il premio annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposto a impegno pluriennale.

Aliquote di sostegno

L'entità del sostegno, comprensiva dei costi di transazione, è diversificata per gruppo colturale, come di seguito riportato:

Pagamenti per la Produzione integrata per Gruppo colturale (euro/ettaro/anno)

| Intensità aiuto | | | | | | | |
|--|------------|------------|------------------|----------|------------|----------|--------------|
| Area di intervento | Seminativi | Foraggiere | Ortive e tabacco | Vite | Fruttiferi | Olivo | Mais irriguo |
| Aree rurali intermedie _ €/ettaro/anno | € 160,00 | € 90,00 | € 750,00 | € 445,00 | € 445,00 | € 343,00 | € 328,00 |
| Aree con problemi complessivi di svilup _ €/ettaro/anno | € 126,00 | € 72,00 | € 750,00 | € 389,00 | € 389,00 | € 296,00 | € 252,00 |

Per quanto riguarda la **degressività** dei pagamenti si prevedono aliquote differenti a seconda dello scaglione di riferimento:

| SCAGLIONI | SOSTEGNO % |
|----------------------------|------------|
| fino a 50.000,00 euro/anno | 100% |

| | | | |
|--|------------------------------------|-----|--|
| | da 50.001,00 a 75.000,00 euro/anno | 80% | |
| | oltre 75.000,00 euro/anno | 60% | |

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il calcolo del pagamento non include la compensazione per la pratica dell’inerbimento.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni specifiche dell’intervento

Una parte dei premi è certificata dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Ambientali e Alimentari dell’Università di Perugia.

Dotazione indicativa dell’intervento

EURO 81.400.000

Indicatore di output al 31.12.2029

73.340 ettari

SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA02 |
| Nome intervento | ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) - Impegni di gestione relative all'ambiente, al clima ed altro |
| Indicatore comune di output | O.14. Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatore di risultato | R.12- Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da impegni per migliorare l'adattamento al cambiamento climatico R.23- Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per migliorare il bilancio idrico |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza | Complementare |
| E2.13 | Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| Finalità e descrizione generale |
|---|
| <p>L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. L'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche tramite la promozione di pratiche virtuose in termini di ottimizzazione del suo impiego. In tale contesto, assume particolare importanza l'utilizzo di piattaforme territoriali dedicate, anche correlate con le informazioni e le dotazioni irrigue gestite dai Consorzi di Bonifica o altri Enti competenti per ambito. Il documento "Metodologia di stima dei volumi irrigui", approvato in Conferenza Stato-Regioni del 3 agosto 2016 e che fa seguito al DM Mipaaf 31 luglio 2015, riporta un elenco di significativo, benché non esaustivo, dei sistemi utilizzati a livello nazionale.</p> <p>Gli impegni, volti a favorire l'uso irriguo della risorsa idrica più efficace (rispetto ai fabbisogni colturali) e più efficiente (in termini di razionale uso delle risorse idriche disponibili), vanno oltre la pratica ordinaria diffusa in ambito agricolo. Secondo la pratica ordinaria, infatti, gli interventi di irrigazione non vengono effettuati sulla base di un bilancio idrico che tiene conto del tipo di coltura, capacità di campo, tipo di terreno, andamento meteorologico e stagionale, ecc. Di norma</p> |

l'irrigazione si basa infatti su valutazioni empiriche delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Questi sistemi esperti consentono di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica ottenendo significative riduzioni degli utilizzi (BIO Intelligence Service (2012), Water saving potential in agriculture in Europe: findings from the existing studies and application to case studies, Final report prepared for. European Commission DG ENV). La portata di tale riduzione dipende dalle condizioni meteo-climatiche dei territori interessati e dal grado di efficienza di partenza. L'intervento contribuisce pertanto all'Obiettivo specifico 5 promuovendo l'ottimizzazione gestionale dei volumi irrigui disponibili, e inoltre, contribuisce all'Obiettivo specifico 4, in quanto promuove un ruolo attivo degli agricoltori nell'adattamento ai cambiamenti climatici proporzionando le pratiche irrigue (volumi ed epoche di adacquamento) all'effettivo andamento meteorologico e alla variabilità connessa ai cambiamenti climatici.

L'intervento è coerente con le azioni per l'agricoltura previste dal Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, finalizzate a stimolare e rafforzare i metodi e le pratiche funzionali al razionale utilizzo delle risorse idriche e a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici da parte delle aziende agricole, rendendole meno vulnerabili agli eventi meteorologici estremi che attualmente caratterizzano il clima.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde al fabbisogno delineato nell'Esigenza 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche. Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, l'intervento soddisfa l'Esigenza 2.4 di Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 all'indicatore di risultato R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare le performance ambientali è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA29 e limitatamente alle superfici assoggettate all'impegno di quest'ultimo.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, è possibile promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

C03 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale aziendale regionale, come di seguito riportato:

- 10%
- superficie minima ammissibile all'impegno (SOI) \geq ad un ettaro.

C04 Le colture irrigue ammissibili vengono definite secondo le seguenti peculiarità territoriali:

- ortive,
- tabacco
- fruttiferi

C05 È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi.

Altri criteri di ammissibilità:

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA29 e limitatamente alle superfici assoggettate all'impegno di quest'ultimo.

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Prelevare l'acqua secondo le modalità di attingimento irriguo definite dalla Regione (prelievo da rete superficiale, o prelievo da falda freatica);

I02 Assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione);

I03 Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo), o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile) che dovrà essere conforme alle specifiche tecniche definite dalla Regione nell'ambito delle norme attuative (bandi);

I04 Iscrivere, entro l'inizio della stagione irrigua di ciascun anno di impegno, in funzione delle caratteristiche climatiche regionali, al sistema web di assistenza all'irrigazione che prevede

l'indicazione dei volumi irrigui da somministrare a ciascun appezzamento identificato dall'utente; per le irrigazioni con impianti alimentati da rete collettiva il sistema di assistenza all'irrigazione può, in funzione di quanto definito nelle specificità regionali, colloquiare con la gestione operativa dei comizi irrigui consortili al fine di fornire la quantità di acqua prevista dal consiglio irriguo, all'agricoltore;

I05 Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione;

I06 Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti;

I07 Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione:

- la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo;
- gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione;

I08 Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno;

I09 Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri.

Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo di impegno sulle superfici dichiarate nella domanda di sostegno. In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.

Altri Obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
- priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio la superficie oggetto di impegno (SOI).

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi

documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il premio annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposto a impegno pluriennale.

Aliquote di sostegno

L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale, come di seguito riportato:

| Aree rurali intermedie _ €/ettaro/anno | | Aree con problemi complessivi di sviluppo _ €/ettaro/anno | |
|---|-------------------|--|-------------------|
| <i>Ortive e tabacco</i> | <i>Fruttiferi</i> | <i>Ortive e tabacco</i> | <i>Fruttiferi</i> |
| € 100,00 | € 145,00 | € 100,00 | € 145,00 |

L'intervento in oggetto comporta i costi aggiuntivi dovuti all'aggiornamento e gestione del sistema web, al rispetto delle indicazioni fornite dal sistema e al corretto funzionamento degli impianti di irrigazione.

Non sono considerati costi fissi o ammortamenti afferenti agli impianti o alla strumentazione richiesta per la verifica dei consumi irrigui stagionali.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 500.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

900 ettari

SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA04 |
| Nome intervento | ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) - – Impegni di gestione relative all'ambiente, al clima ed altro |
| Indicatore comune di output | Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatore di risultato | R.12 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da impegni per migliorare l'adattamento al cambiamento climatico. R.14 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) soggetti all'impegno di ridurre le emissioni, mantenere e/o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi i prati permanenti, le colture permanenti con copertura verde permanente, i terreni agricoli nelle zone umide e torbiere). R19 Quota della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni che favoriscono la gestione del suolo per migliorare la qualità del suolo e il biota (riduzione del tillage, cover crop, la rotazione con leguminose). R.22 Quota della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni relativi al miglioramento della gestione dei nutrienti. |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.1 | Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale | Qualificante |
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza | Complementare |
| E2.12 | Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica ricompresa nelle classi di letame e assimilati palabili, ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM). I quantitativi di elementi nutritivi apportati con le distribuzioni di tali fertilizzanti e ammendanti organici, dovranno essere conteggiati per il bilanciamento complessivo della fertilizzazione delle colture.</p> <p>Dall'analisi di contesto è emerso che nei suoli italiani la sostanza organica risulta frequentemente</p> |
|---|

compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione. Tali tendenze vanno pertanto contrastate mediante azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche volte al suo incremento e mantenimento.

L'apporto di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, in sostituzione di altri fertilizzanti nei terreni a basso contenuto di sostanza organica, migliora la struttura del suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche, con conseguenti benefici ambientali: riduzione dei fenomeni erosivi superficiali, aumento della ritenzione idrica dei suoli e riduzione delle perdite per lisciviazione e percolazione, contribuendo pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, per la protezione del suolo.

Il miglioramento della struttura e della fertilità nel suolo aumenta inoltre sia la resistenza al ruscellamento superficiale delle acque sia la capacità di ritenzione idrica e cessione graduale di acqua e nutrienti per le colture, riducendo così i processi di erosione e inaridimento dei terreni agricoli indotti dagli eventi meteorologici estremi (soprattutto brevi piogge intense e lunghi periodi di siccità), che rappresentano una delle principali minacce per l'agricoltura italiana. In tal modo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di mitigazione, migliorando il sequestro del carbonio organico nella sostanza organica stabile presente nel suolo sottoforma di composti umici.

L'intervento, pertanto, individua nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine, in conformità con le indicazioni proposte dall'*European Climate Change Programme (ECCP)* per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, e l'Esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio l'intervento soddisfa l'esigenza E.2.12 perché favorisce l'impiego di fertilizzanti e/o ammendanti organici quali fonti principali di apporto di elementi nutritivi, rispetto ai fertilizzanti di sintesi, migliora la struttura e la qualità del suolo, oltre alla fertilità, riducendo i rischi di degrado ed erosione del suolo. Inoltre, l'intervento soddisfa le esigenze E.2.1 ed E.2.4 contrastando i cambiamenti climatici con una duplice azione, da un lato aumentando il contenuto di sostanza organica e la capacità di sequestro del carbonio nei terreni agricoli (mitigazione), dall'altro aumentando la resilienza del suolo all'erosione e alla siccità (adattamento).

Infine, l'esigenza E.2.1 è soddisfatta in quanto tale intervento ha effetti positivi sull'ambiente relativamente al sequestro del carbonio, alla limitazione dei fenomeni erosivi del suolo grazie alla formazione di aggregati strutturali più stabili, nonché al contenimento della lisciviazione dei nitrati.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli e R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA01 e limitatamente alle superfici assoggettate all'impegno di quest'ultimo.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, è possibile promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, delle attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Si prevede l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Aziende agro-zootecniche: sono ammissibili le aziende agro-zootecniche caratterizzate da un rapporto UBA aziendali regionali/ettari SAU aziendali regionali pari o inferiore a 3,0.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

C04 Superficie minima: 1 ettaro.

C05 Tutte le tipologie colturali, ad esclusione delle foraggere poliennali, dei pascoli e dei prati pascoli.

Altri criteri di ammissibilità:

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA01 e limitatamente alle superfici assoggettate all'impegno di quest'ultimo.

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del

Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Il beneficiario è tenuto ad apportare alle superfici assoggettate ad impegno fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, ricompresi nelle seguenti classi:

- letame e assimilati palabili (come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046): deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche;
- letame (come definito nell'allegato 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.);
- ammendante compostato verde (ACV) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale;
- ammendante compostato misto (ACM) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde. Sono esclusi gli ammendanti compostati misti che includono la componente fanghi nella matrice della composizione.

I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

I03 Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente sulle superfici oggetto d'impegno (periodo considerato ai fini del controllo: dal 01/01 al 31/12), un quantitativo medio della sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01.

Fermo restando quanto disposto dall'impegno I03, considerata la variabilità annuale del piano colturale aziendale, l'impegno annuo relativo alla distribuzione di Sostanza Organica si considera rispettato nel caso in cui il quantitativo totale sia suddiviso in maniera proporzionale su tutta la superficie oggetto d'impegno, ovvero nel caso in cui il medesimo quantitativo sia distribuito solo su una quota parte della stessa superficie oggetto d'impegno.

I04 nei rispettivi bandi vengono definite le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine saranno adottati dei Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove

previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.

Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

106 Requisiti minimi di distribuzione (t. s.o./ha):

Distribuire ed incorporare annualmente sulle superfici oggetto d'impegno, un quantitativo medio di sostanza organica pari ad almeno 3 t s.o./ettaro, corrispondenti per effluenti di allevamento palabili, ad un valore di azoto al campo pari a 78 unità.

(Ai fini dei controlli, il periodo utile considerato è l'anno solare dal 01/01 al 31/12).

La dose standard di azoto apportata attraverso la distribuzione ed interrimento degli ammendanti organici dovrà essere in qualunque caso minore o uguale al MAS della coltura, e comunque non superiore al limite di 170 Kg/ha azoto annuo complessivo.

Calcolo quantitativi minimi di letame palabile da apportare al terreno

| Categorie animali | letame o materiale palabile prodotto (t/t p.v. /anno) tal quale | Rapporto C/N | Sostanza Organica (% sul tal quale) | Tonnellate di peso vivo / UBA | Tonn. Letame in S.O./UBA | Tonn. Letame/UBA | Totali UBA Necessarie ** | Sostanza Organica su tal quale (t s.o./t tal quale) | Fabbisogno minimo di "tal quale" al campo (considerando un apporto minimo di Sostanza organica pari a 3 t/ha/anno) (t/ha/anno) | Azoto al campo * (unità/ha/anno) |
|-------------------|---|--------------|-------------------------------------|-------------------------------|--------------------------|------------------|--------------------------|---|--|----------------------------------|
| | | | | | | | | | | |
| Letame Bovino | 22 | 29 | 16,4% | 0,6 | 2,16 | 13,2 | 1,39 | 3,608 | 18,29 | 62,2 |
| Letame Suino | 22 | 31 | 25,0% | 0,18 | 0,99 | 3,96 | 3,03 | 5,5 | 12,00 | 54,0 |
| Letame Ovino | 15 | 22 | 31,8% | 0,033 | 0,16 | 0,495 | 19,06 | 4,77 | 9,43 | 77,4 |
| Letame Equino | 15 | 23 | 26,3% | 0,6 | 2,37 | 9 | 1,27 | 3,945 | 11,41 | 76,4 |

* le unità di azoto sono determinate sulla base dei valori desumibili dalla composizione media sul tal quale, riportate in tabella n. 1

** il rapporto UBA/ha SOI è determinato secondo i criteri di calcolo proposti in tabella n. 2

| | S.O. % sul tal quale | N% | P2O5% | K2O% |
|---------------|----------------------|------|-------|------|
| Letame Bovino | 16,4 | 0,34 | 0,13 | 0,35 |
| Letame Suino | 25,0 | 0,45 | 0,2 | 0,6 |
| Letame Ovino | 31,8 | 0,82 | 0,21 | 0,84 |
| Letame Equino | 26,3 | 0,67 | 0,23 | 0,72 |

| | numero UBA | t. Sost. Org. | trasf. in t. di tal quale | diff. Tal quale | UBA Aggiuntive | Totali UBA Necessarie |
|-------------|------------|---------------|---------------------------|-----------------|----------------|-----------------------|
| bovini | 1 | 2,16 | 13,20 | 5,09 | 0,39 | 1,39 |
| suini | 1 | 0,99 | 3,96 | 8,04 | 2,03 | 3,03 |
| ovi-caprini | 1 | 0,16 | 0,50 | 8,94 | 18,06 | 19,06 |
| equini | 1 | 2,37 | 9,00 | 2,41 | 0,27 | 1,27 |

Le registrazioni dovranno essere effettuate nell'apposito sistema informativo regionale – sezione registro aziendale, già in uso per SRA01.

Durante il periodo di impegno le superfici facenti parte della SOI e ammesse ai benefici a seguito della domanda di sostegno non possono essere modificate. Pertanto gli impegni devono essere rispettati per tutto il periodo vincolativo sulle medesime particelle ammesse con la domanda di sostegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg.to (UE) 2021/2115).

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg.to (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- P02: aree caratterizzate da particolari pregi ambientali (ad esempio Zone Vulnerabili ai Nitrati- ZVN, Zone Vulnerabili ai Fitosanitari-ZVF);
- P03: entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla SAU complessiva.

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente documento.

Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il premio annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposto a impegno pluriennale.

Aliquote di sostegno

L'entità del sostegno è pari a 160 € / ettaro / anno.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed

esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

Euro 1.000.000.

Valore indicatore di output al 31.12.2029

2.000 ettari.

SRA12 - ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA12 |
| Nome intervento | ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) – Impegni di gestione relative all'ambiente, al clima ed altro |
| Indicatore comune di output | O.14. Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatori di risultato | <p>R.19 Migliorare e proteggere i suoli - Quota della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per ridurre le emissioni di ammoniaca</p> <p>R.21 Proteggere la qualità dell'acqua - Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per la qualità dei corpi idrici</p> <p>R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti - Quota della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni relativi al miglioramento della gestione dei nutrienti</p> <p>R.24 Uso sostenibile e ridotto di pesticidi - Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da impegni specifici finalizzati ad un uso sostenibile</p> <p>R.31 Preservare gli habitat e le specie - Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito di impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agricole ad alto valore naturale</p> |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale | Qualificante |
| E2.10 | Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari | Strategico |
| E2.12 | Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo | Qualificante |
| E2.14 | Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| Finalità e descrizione generale |
| L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a destinare una quota della superficie aziendale alla costituzione di corridoi ecologici e prevede la seguente azione: |

Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche

In tal modo l'intervento intende promuovere pratiche agricole che esplicano un effetto benefico sulla biodiversità animale selvatica locale e che mirano in particolare a creare o ripristinare le condizioni favorevoli per la sussistenza, ovvero lo sviluppo e l'attività riproduttiva, della fauna selvatica e avifauna (Azione 12.2), incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali delle singole zone del territorio regionale e limitando le azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, così da creare un ambiente più propizio, anche per specie di interesse conservazionistico (ad esempio l'orso bruno). In tal modo l'intervento contribuisce quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

L'intervento contribuisce anche all'Obiettivo specifico 5, in quanto il mantenimento di aree inerbite preserva la fertilità dei suoli favorendo un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riducendo il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua. Inoltre, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti contribuisce alla tutela della qualità delle acque, al miglioramento della gestione dei nutrienti e all'uso sostenibile dei pesticidi, così da ridurre l'impatto di questi ultimi.

Va rilevato che la Regione può identificare i corridoi ecologici sulla base delle Rete ecologica regionale, definita all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale.

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi Strategia nazionale per la biodiversità 2030, la quale, per garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale, ha previsto la definizione di una Rete ecologica nazionale (Azione A3.1.) che, tenendo conto delle Reti ecologiche regionali esistenti, mira all'identificazione di corridoi ecologici ed altri elementi di connessione anche indiretta tra aree protette, rete Natura 2000 e OECM (Other effective area-based conservation measures), con lo scopo di garantire il collegamento ecologico-funzionale tra di esse armonizzando, a tal fine, anche gli interventi di rinaturalizzazione dei corridoi naturali costituiti dai corsi d'acqua.

L'intervento contribuisce inoltre anche al raggiungimento degli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), attraverso la riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale ed E2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, l'intervento, attraverso il divieto di utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari, soddisfa le esigenze E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Mentre attraverso il mantenimento delle aree inerbite, l'intervento contribuisce specificamente a soddisfare l'esigenza E2.12.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di

quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 all'indicatore di risultato R.31 Preservare gli habitat e le specie.

Collegamento con altri interventi

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA1 – ACA 1 Produzione integrata o con l'intervento SRA 29 Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche biologiche, e limitatamente alle superfici assoggettate all'impegno dei rispettivi interventi

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse, nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento SRA12 non è cumulabile con l'Eco-schema 5.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Azione 12.2 – Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Altri gestori del territorio.

Azione 12.2 – Criteri di ammissibilità delle operazioni:

C06 Azione 12.2: Destinare una superficie minima della superficie aziendale a seminativo pari a 1 (uno) ettaro per la costituzione di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o di fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti per favorire ambienti per l'avifauna e l'entomofauna.

Gli agricoltori devono essere muniti di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno per tutta la durata dell'impegno.

Altri criteri di ammissibilità:

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA01 o con l'intervento SRA 29 e limitatamente alle superfici assoggettate agli impegni dei rispettivi interventi.

Azione 12.2 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115;

IO2.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota 10% della superficie aziendale a seminativo indicata nella domanda iniziale a superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche);

IO2.2 Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e la scalarità delle fioriture, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna selvatica e l'attività dell'entomofauna.

Con le disposizioni attuative (bandi) sarà definito l'elenco delle specie vegetali consentite per la semina nelle aree interessate e, a riscontro dell'acquisto, l'agricoltore dovrà conservare idonea documentazione fiscale per un congruo periodo.

IO2.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006.

È vietato l'utilizzo di fertilizzanti ad eccezione di effettuare, all'impianto delle colture, una sola concimazione organica con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. n. 5046 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2)

IO2.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

IO2.5 Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo, reintegrando le eventuali fallanze;

IO2.6 Effettuare uno sfalcio all'anno con asportazione del prodotto ottenuto entro due settimane dalla data dello sfalcio, con tempi e modalità che salvaguardino la fauna e l'artropodofauna, al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate;

IO2.7 Mantenere un registro operazioni colturali.

Per l'**Azione 12.2** deve essere inoltre rispettato per tutto il periodo di impegno il mantenimento delle medesime superfici dichiarate in domanda di sostegno.

Azione 12.2 - Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dagli adempimenti previsti dalle azioni, sono considerati i seguenti elementi:

- costi d'impianto delle colture (semina, concimazione organica, lavorazioni)
- costi per ripristino fallanze e conservazione buone condizioni vegetative (azione B)

Il premio annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposto a impegno pluriennale.

Aliquote di sostegno

L'entità del sostegno è pari a 800€ / ettaro / anno.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|--------------|
| |
| EURO 500.000 |

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|------------|
| |
| 125 ettari |

SRA13- ACA13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA13 |
| Nome intervento | ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) – Impegni di gestione relative all’ambiente, al clima ed altro |
| Indicatore comune di output | O.14. Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatori di risultato | R.20 Quota della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per ridurre le emissioni di ammoniaca R.22 Quota della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni relativi al miglioramento della gestione dei nutrienti |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| E2.2 | Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti | Qualificante |
| E2.14 | Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento | Qualificante |
| E2.15 | Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| <p>Finalità e descrizione generale</p> <p>L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.</p> <p>La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.</p> <p>La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo: al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005); all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interrimento reflui; al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli</p> |
|--|

elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento; alle limitazioni all'uso dei fertilizzanti, contribuendo quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. Inoltre, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 Contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di una azione:

- Azione 13.1: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

- paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- materiale agricolo derivante da colture agrarie;
- effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce;
- materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:

- acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m³/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),
- residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,
- acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,
- i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché

delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome, eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi.

L'intervento è strategico dove c'è la maggiore intensificazione colturale e la più alta concentrazione di allevamenti zootecnici.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 all'indicatore di risultato R.20 Migliorare la qualità dell'aria nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti.

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse, nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Criteria di ammissibilità delle operazioni:

C04 Utilizzare gli effluenti di allevamento non palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046;

C06 La superficie richiesta ad impegno in ACA13 deve essere ricompresa all'interno della superficie richiesta ad impegno in ACA01. In ogni caso, la superficie richiesta ad impegno in ACA13 dovrà essere al massimo pari ovvero inferiore alla medesima superficie richiesta ad impegno in ACA01. La superficie minima di adesione è di 1 (uno) ettaro.

Altri criteri di ammissibilità:

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA01 e limitatamente alle superfici assoggettate agli impegni di quest'ultimo.

Gli agricoltori devono essere muniti di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno e per tutta la durata dell'impegno stesso.

Impegni:

I pagamenti relativi all'intervento sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115: Azione 13.1

I1.01 Effettuare tutte le distribuzioni esclusivamente come segue:

- a) in presemina con iniezione diretta o incorporazione immediata;
- b) quando il terreno è inerbito, con interrimento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande;
- c) in caso di coltura in atto, con iniezione diretta, interrimento superficiale o distribuzione rasoterra in bande;
- d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT), con distribuzione rasoterra in bande;
- e) in caso di fertirrigazione, con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca.

I1.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili all'interno dello specifico registro regionale informatizzato, area "registro fertilizzazioni";

I1.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

L'intervento è vincolato ad appezzamenti fissi identificabili tra le superfici inserite nella domanda di sostegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- aree caratterizzate da particolari pregi ambientali (ad esempio Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN, Zone Vulnerabili ai Fitosanitari-ZVF);
- entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla SAU complessiva.

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il premio annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposto a impegno pluriennale.

Aliquote di sostegno

L'entità del sostegno è pari a 70 € / ettaro / anno.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 1.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

2.000 ettari

SRA14 - ACA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRA14 |
| Nome intervento | ACA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) – Impegni ambientali, climatici e altri impegni gestionali |
| Indicatore comune di output | O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche |
| Indicatore di risultato | R.25 - Prestazioni ambientali nel settore dell'allevamento: quota di unità di bestiame (UBA) sottoposte a impegni sostenuti per migliorare la sostenibilità ambientale |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento in purezza di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte al Registro Regionale.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di

inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Il Registro Regionale è lo strumento ufficiale per censire le risorse genetiche di interesse zootecnico della Regione Umbria. Il Registro riporta nella rispettiva sezione le schede relative alle razze iscritte, in cui sono raccolte le informazioni salienti sulla corretta attribuzione delle caratteristiche delle razze e le modalità di conservazione. Il Registro Regionale è tenuto presso il Servizio competente della Regione e presso 3A-PTA.

Le razze oggetto di tutela specifica sono:

- Pecora Appenninica
- Pecora Sopravissana
- Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido (T.P.R.)
- Pollo Livorno bianca ceppo Università degli Studi di Perugia
- Capra Facciuta della Valnerina
- Pollo Ancona
- Pollo Livorno argentata
- Pollo Livorno dorata, ceppo Università degli Studi di Perugia
- Asino sardo
- Pollo Livorno nera, ceppo Università degli Studi di Perugia

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b), prevede un periodo di impegno di durata di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto ad incentivare l'allevamento di razze locali al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM (2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui

all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

È prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Altri Soggetti pubblici e privati

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Altri Soggetti pubblici e privati

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

C03 iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione nei Repertorio regionale di risorse genetiche;

C04 capi di razze autoctone a rischio di estinzione/erosione con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite sulla base delle loro specificità:

| N° | Risorse animali a rischio di estinzione | Grado di rischio |
|----|---|------------------|
| 1 | Asino sardo | Minacciata |
| 2 | Capra Facciuta della Valnerina | Minacciata |
| 3 | Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido (T.P.R.) | Minacciata |
| 4 | Pecora Appenninica | Minacciata |
| 5 | Pecora Sopravissana | Minacciata |
| 6 | Pollo Ancona | Minacciata |
| 7 | Pollo Livorno argentata | Minacciata |
| 8 | Pollo Livorno bianca ceppo Università degli Studi di | Minacciata |

| | | |
|----|----------------------|------------|
| | Perugia | |
| 9 | Pollo Livorno dorata | Minacciata |
| 10 | Pollo Livorno nera | Minacciata |

Soglia minima di UBA: 1 UBA

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- **I01** allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;
- **I02** dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno.

La durata dell'impegno è pari a 5 anni.

Fatte salve le cause di forza maggiore, è prevista una tolleranza in diminuzione del numero dei capi a premio nel corso della durata dell'impegno fino al 20% rispetto al numero dei capi iniziale. Tuttavia nel caso di allevamenti fino a 10 capi la tolleranza in termini assoluti può arrivare fino a 2 capi. Il premio viene comunque corrisposto di anno in anno ai soli capi effettivamente presenti nell'allevamento.

Altri obblighi:

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione come definiti nel PSP.

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per UBA / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie di specie e razze oggetto d'impegno.

Sono ammissibili i costi di transazione. Sono altresì ammissibili maggiori costi di transazione legati ad approcci collettivi (es. accordi di filiera) o comunque congiunti agli impegni: in tali casi, possono essere riconosciuti anche pagamenti basati sui risultati.

Per la giustificazione del pagamento, espresso in €/UBA, si è tenuto conto della differenza di produttività tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Aliquote di sostegno

140 euro / UBA / anno

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

Euro 120.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

171 UBA

SRA15 - ACA15 – Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRA15 |
| Nome intervento | ACA15 – Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) Impegni ambientali, climatici e altri impegni gestionali |
| Indicatore comune di output | O.19 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche |
| Indicatore di risultato | R.31 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito di impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agricole ad alto valore naturale |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| <u>Finalità e descrizione generale</u> |
|---|
| <p>L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.</p> <p>L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, (sottomisura 10.1.6), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.</p> <p>La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.</p> <p>Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.</p> <p>L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1,</p> |

lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte al Registro Regionale delle varietà locali.

Il Registro Regionale è lo strumento ufficiale per censire le risorse genetiche autoctone di interesse agrario della Regione Umbria. Il Registro, riporta nella rispettiva sezione le schede relative alle varietà iscritte, in cui sono raccolte le informazioni salienti sulla corretta attribuzione botanica, il rischio di erosione, la zona tipica di produzione, la storia, le caratteristiche morfologiche, fisiologiche ed agronomiche, le tecniche di coltivazione, gli usi tradizionali, le modalità di conservazione in situ ed ex situ.

L'iscrizione al Registro avviene su domanda che riporta in allegato un dossier conoscitivo della risorsa di cui si richiede l'iscrizione. La domanda è valutata dalla Commissione Tecnico-Scientifica che ne decreterà o no l'iscrizione al Registro.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e alle risorse genetiche vegetali definite dalla Regione Umbria.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali", poiché è rivolto al mantenimento e la diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM (2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale in ragione delle diverse risorse genetiche vegetali diffuse nei diversi ambienti regionali/provinciali.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli dei seguenti altri interventi agro-climatico-ambientali.

L'intervento può essere implementato, sulla medesima superficie, anche in combinazione con uno dei seguenti interventi:

- SRA01 – ACA01 Metodi integrati di produzione
- SRA29 – Agricoltura Biologica

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

È prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari (non specificato nella Tabella Specificità Regionali).

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

Sono ammesse all'intervento esclusivamente le seguenti colture/risorse genetiche da tutelare:

| N° | Risorse vegetali a rischio di erosione genetica | Grado di rischio di erosione |
|----|--|------------------------------|
| 1 | Aglione | Medio |
| 2 | Cardo Gobbo della Media Valle del Tevere | Alto |
| 3 | Fagiolina del Trasimeno | Medio |
| 4 | Fagiolo di Camerata di Todi | Elevato |
| 5 | Fagiolo di Marzana | Elevato |
| 6 | Fagiolo di Rosciano | Elevato |
| 7 | Fagiolo Giallo di Cave | Elevato |
| 8 | Fagiolo Morone di Macenano | Elevato |
| 9 | Fagiolo Secondi del Piano | Medio alto |
| 10 | Fagiolo Verdino di Cave | Elevato |
| 11 | Farro di Monteleone di Spoleto | Medio |
| 12 | Fico Alvo | Elevato |
| 13 | Fico Bianchelle | Elevato |
| 14 | Fico Cuore | Elevato |
| 15 | Mela a Sonagli | Elevato |
| 16 | Mela Coccianese | Elevato |
| 17 | Mela Conventina | Elevato |
| 18 | Mela Oleosa | Elevato |
| 19 | Mela Ruzza | Elevato |
| 20 | Mela San Giovanni | Elevato |
| 21 | Mela Spoletina | Elevato |
| 22 | Melo Limoncella, accessione di Cascia | Elevato |
| 23 | Melo Panaia di Norcia | Elevato |
| 24 | Merangolo di Ferentillo accessione "Frantoio La Drupa" | Elevato |
| 25 | Olivo Borgiona | Medio |
| 26 | Olivo Gentile Grande | Medio |
| 27 | Olivo Gnacolo | Medio |
| 28 | Olivo Limona | Alto |
| 29 | Olivo Nebbia | Medio |
| 30 | Olivo Nostrale di Rigali | Medio |
| 31 | Olivo Ornellona | Alto |
| 32 | Olivo Peperina | Medio |
| 33 | Olivo Pocciolo | Alto |
| 34 | Olivo Raio | Medio |
| 35 | Olivo San Felice | Medio |
| 36 | Pera Marzaiola | Elevato |
| 37 | Pera Monteleone | Elevato |
| 38 | Pera Ruzza accessione di Guardea | Elevato |
| 39 | Pera San Pietro accessione di San Martino in Colle | Elevato |
| 40 | Pera Sementina | Elevato |
| 41 | Pesca Marscianese | Elevato |

| | | |
|----|---|------------|
| 42 | Pomodoro di Bettona | Elevato |
| 43 | Pomodoro di Cesare | Elevato |
| 44 | Pomodoro di Mercatello di Marsciano | Elevato |
| 45 | Pomodoro Francese | Elevato |
| 46 | Prugna Armascia gialla accessione di Amelia | Elevato |
| 47 | Prugna Verdaccia | Elevato |
| 48 | Rapi del Trasimeno | Medio |
| 49 | Roveja accessione di Civita di Cascia | Medio |
| 50 | Sedano Nero di Trevi. | Medio |
| 51 | Susina Cosciamonaca Gialla accessione di Collescipoli | Elevato |
| 52 | Susino Agostana tardiva | Elevato |
| 53 | Susino Pernicone | Elevato |
| 54 | Vite Moscato di Colle di Nocera Umbra | Elevato |
| 55 | Vitigno Cornetta | Elevato |
| 56 | Vitigno Dolciame | Medio alto |
| 57 | Vitigno Grero | Elevato |
| 58 | Vitigno Pecorino | Elevato |
| 59 | Vitigno Tostolello | Elevato |

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, limitatamente alle aree di interesse previste dalle singole risorse genetiche meglio individuate nel registro regionale delle suddette risorse, qualora siano rispettati i seguenti altri criteri di ammissibilità:

C03 - risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali dell'agrobiodiversità e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione genetica elevato, alto, medio/alto e medio.

C04 - risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali dell'agrobiodiversità e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione genetica elevato, alto, medio/alto e medio.

C05 le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale

C06 La superficie minima oggetto di impegno, calcolata secondo le specificità locali, è pari a 0,5 ha.

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno;

I02 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni;

I03 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno;

La durata dell'impegno è pari a 5 anni.

Altri obblighi:

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

P02 - aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007)

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica.

Il pagamento annuale si riferisce alle superfici ammissibili sottoposte a impegno pluriennale.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi di coltura.

Il pagamento viene riconosciuto per i seguenti gruppi di coltura:

- Varietà agrarie (seminativi)
- Ortive
- Legnose da frutto

Il pagamento può essere differenziato all'interno dei gruppi di coltura.

Aliquote di sostegno

L'entità del sostegno sull'intero territorio regionale è diversificata per gruppo colturale, come di seguito riportato:

| €/ettaro/anno | | | | |
|---------------------------------------|---|---------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|
| Seminativi (premio massimo) | Ortive e tabacco (premio massimo) | Vite (premio massimo) | Fruttiferi (premio massimo) | Olivo (premio massimo) |
| 600,00 € | 600,00 € | 900.00 € | 900.00 € | 900.00 € |

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 20.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

7 ettari

SRA16 - ACA16 Conservazione agro-biodiversità-banche del germoplasma

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRA16 |
| Nome intervento | ACA16 – Conservazione agrobiodiversità-banche del germoplasma |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) - Impegni ambientali, climatici e altri impegni gestionali |
| Indicatore comune di output | O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche |
| Indicatore di risultato | R.27 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali- Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| Finalità e descrizione generale |
|---|
| <p>L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.</p> <p>La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.</p> <p>Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5.</p> <p>In particolare, per la loro identificazione, si utilizza la metodologia indicata dalle <i>Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario</i> di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012.</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, (sottomisura</p> |

10.2.1), l'intervento ha lo scopo di dare continuità all'opera già attuata e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori esprimono al riguardo.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli ne costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la loro base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. È importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano

possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate:

- a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;
- a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;
- a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";
- a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;
- a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:
 - i. qualificazione dei processi e delle produzioni;
 - ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;
 - iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;
 - iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;
 - v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);
 - vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;
- a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;
- a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore.

b) azioni concertate:

- b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;
- b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;
- b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche, azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche, coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) c) azioni di accompagnamento:

- c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

L'intervento, poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

L'AdG potrà attuare - direttamente nei dispositivi attuativi regionali - azioni mirate, concertate e di accompagnamento modulandole sulla base dei propri fabbisogni specifici di carattere territoriale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni previste rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nella esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali".

Al riguardo, infatti, la possibilità di attuazione dell'intervento per la produzione del materiale di moltiplicazione/riproduzione delle risorse genetiche tramite anche metodi di selezione partecipativa volti a valorizzare la biodiversità che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale, è strumentale al perseguimento dell'Esigenza 2.7 soprattutto in attuazione del principio specifico di cui alla lettera e) dell'Articolo 6 del Reg. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica che prevede di "utilizzare sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica,

di resistenza alle malattie e di longevità”.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 “Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica” e SRA15 “Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica”.

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA (ad esclusione degli interventi sopra indicati) e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo, potranno essere promosse nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

CR02 – Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia;

CR03 – Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali vigenti in materia;

CR06 – Regione Umbria;

CR07 – Enti/Agenzie regionali individuati dalla Regione Umbria ai sensi di norme regionali e/o

per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all'intervento anche in forma associata.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

I criteri di ammissibilità e le modalità di partecipazione verranno stabiliti nei bandi regionali.

Impegni:

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

Altri obblighi:

OB01 Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal Regolamento (UE) n. 2022/129 e della normativa nazionale in materia.

OB02 - nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)

PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;

PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai criteri da C01 a C07.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Le relative specifiche verranno declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese ammissibili:

SP04 - Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;

SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;

SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;

SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;

SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;

SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;

SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;

SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.

SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;

SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;

SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;

SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche

| |
|--|
| quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti; |
| SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalla Autorità di Gestione. |
| L'AdG può riconoscere ulteriori spese coerenti con le azioni da attuare con il presente intervento che saranno indicate nei relativi bandi attuativi. |

Tipo di sostegno

| |
|--|
| Il sostegno può essere concesso sulla base dei seguenti elementi: |
| <ul style="list-style-type: none"> • Rimborso costi elegibili • Importi forfettari • Costi semplificati |
| È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso, secondo le modalità descritte nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. |

Aliquote di sostegno

| |
|--|
| Rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari. |
| Ad esclusione dell'eventuale anticipo, il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori. |

Informazioni specifiche dell'intervento

| |
|--|
| Criteri per il mantenimento di una superficie agricola. Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione genetica, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero la produttività delle colture/allevamenti convenzionalmente realizzati nell'areale considerato. L'intervento determina che debbano essere svolte specifiche attività che niente hanno a vedere con la normale attività a fini produttivi adottata nell'ordinarietà delle aziende agricole. |
|--|

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|----------------|
| Euro 1.800.000 |
|----------------|

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|--------------|
| 1 operazione |
|--------------|

SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRA18 |
| Nome intervento | ACA18 - impegni per l'apicoltura |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) – Impegni di gestione relative all'ambiente, al clima ed altro |
| Indicatore comune di output | O.14. Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatore di risultato | R.35 Quota di alveari sostenuti con la PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.7 | 2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| Finalità e descrizione generale |
| <p>L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale per alveare a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.</p> <p>L'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva come l'ortofrutticoltura per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree individuate come di particolare interesse per l'agrobiodiversità e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.</p> <p>Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il</p> |

declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettario per perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati o colture arboree specializzate) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettario. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc.), non pesa a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno della misura. Benché il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a **dire che lo stesso apiario** non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale"

Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificato dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Entrambe le azioni vengono attivate:

- Azione 1 “Apicoltura stanziale”;
- Azione 2 “Apicoltura nomade”

Le azioni sono attivate in aree del territorio regionale che risultano di particolare interesse per la biodiversità agraria in quanto aree tradizionali di diffusione di numerose risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica.

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo d'impegno della quota massima come previsto nel Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse specie floricole agrarie e naturali rappresentate nella cartografia/mappe di riferimento.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN della PAC 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 Conservazione degli alveari, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, è possibile promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di alveari, così definito: **N. minimo** di Alveari pari a **15**.

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree di seguito individuate come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea.

Tali aree sono state individuate estrapolando dal registro delle varietà delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario della Regione Umbria quelle con elevato rischio di erosione che possono direttamente beneficiare dell'impollinazione entomofila.

Nella tabella seguente sono riportate, per le singole risorse vegetali a rischio di estinzione, le aree, delimitate per ambito territoriale amministrativo e i relativi periodi di fioritura.

| AREE DI INTERESSE APISTICO PER LA BIODIVERSITÀ E RELATIVO PERIODO DI FIORITURA | | |
|--|---|-----------------------------|
| Area Tradizionale di diffusione (COMUNI) | Risorsa Vegetale con grado di rischio alto o elevato | Periodo di fioritura |
| Todi | Susino Agostana Tardiva | Aprile |
| Guardea | Mela Coccianese | Aprile |
| Gubbio | Mela Conventina | Aprile |
| Foligno e Spoleto | Mela a Sonagli | Aprile |
| Guardea | Mela Oleosa | Aprile |
| Norcia, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera | Mela Panaia di Norcia | Aprile |
| Città di Castello, Foligno, Cascia | Mela Ruzza | Aprile |
| Gubbio e Città di Castello | Mela San Giovanni | Aprile |
| Norcia e Spoleto | Mela Spoletina | Aprile |
| Ferentillo, Amelia, Narni, Otricoli, Calvi dell'Umbria, Sangemini, Terni | Merangolo di Ferentillo accessione "Frantoio La Drupa" | Aprile - Maggio |
| Massa Martana, Montecastrilli, Avigliano Umbro | Pera Marzaiola | Aprile |
| Orvieto, Monteleone di Orvieto, Allerona, Ficulle, Castel Giorgio, Montecchio, Baschi, Guardea, Alviano, Amelia, Montecastrilli e Todi . | Pera Monteleone | Aprile |
| Marsciano | Pesca Marscianese | Marzo - Aprile |
| Amelia | Susina Armascia gialla (accessione di Amelia) | Marzo - Aprile |
| Calvi, Narni, Terni, Amelia | Susina cosciamonaca gialla | Luglio |
| Amelia | Susina Verdacchia | Marzo |
| Marsciano, Deruta, Collazzone, Fratta Todina, Todi . | Cardo Gobbo della Media Valle del Tevere | Giugno - Agosto |
| Monte Santa Maria Tiberina e Città di Castello | Fagiolo di Marzana | Maggio - Luglio |
| Ferentillo | Fagiolo Morone di Macenano | Maggio - Luglio |
| Todi | Fagiolo di Camerata di Todi | Maggio - Luglio |
| Foligno | Fagiolo giallo di Cave | Maggio - Luglio |

| | | |
|-----------------|-------------------------|-----------------|
| Arrone e Polino | Fagiolo di Rosciano | Maggio - Luglio |
| Foligno | Fagiolo Verdino di Cave | Maggio - Luglio |

Impegni:

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalla Regione;

I02 Non superare il numero massimo di 50 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche indicati nel C06;

I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1;

I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04;

I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Gli agricoltori devono essere muniti di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno e per tutta la durata dell'impegno stesso.

Altri obblighi:

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

P01 - localizzazione delle aree di pascolamento

P02 – allevamento biologico

Si ritiene che l'intervento debba essere applicato prioritariamente nelle aree con grado elevato di rischio di perdita dell'agro biodiversità da apicoltori che adottano pratiche di conduzione dell'allevamento apistico rispettose dell'ambiente.

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per scaglione di n. alveare/anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica.

Il pagamento annuale è articolato per scaglione di numero alveari/anno, effettivamente sottoposto a impegno.

Aliquote di sostegno

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per range di alveari ad impegno e per Azione, come segue:

| Premi per range di alveari ad impegno | | | |
|--|-----|--|---------------------------------------|
| Range alveari aziendali | | Importo in euro per apicoltura stanziale | Importo in euro per apicoltura nomade |
| DA | A | (Azione 1) | (Azione 2) |
| 15 | 50 | 1.788,00 | 2.015,00 |
| 51 | 100 | 3.945,00 | 4.447,00 |
| 101 | 150 | 6.230,00 | 7.023,00 |
| 151 | 200 | 8.277,00 | 9.330,00 |
| 201 | 250 | 10.102,00 | 11.388,00 |
| Oltre 250 | | 11.725,00 | 13.218,00 |

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni specifiche dell'intervento

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

- Decreto legislativo I&R (Atto 381 *Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53*);
- Manuali operativi relativi al Decreto legislativo I&R (Atto 381).

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

- Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, ove previsto da norme regionali, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.
- Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessita dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

Dotazione indicativa dell'intervento

Euro 100.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

3 n. beneficiari

SRA24 - ACA24 - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRA24 |
| Nome intervento | ACA24 - riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione |
| Tipo di intervento | Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione |
| Indicatore comune di output | O 14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatori di risultato | <p>R12 - Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici</p> <p>R21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici</p> <p>R22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti</p> <p>R23 - Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico</p> <p>R24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi</p> |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E2.10 | Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari | Strategico |
| E2.12 | Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo | Qualificante |
| E.2.14 | Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti | Qualificante |
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza | Complementare |
| E.2.13 | Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

Sono previste le seguenti azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni

Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile, alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento è applicabile su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali per le quali sono disponibili servizi digitali di supporto e DSS e secondo le scelte della regione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, da ricondurre alla riduzione di uso di risorsa acqua che ne deriva dall'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione.

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, attraverso le tre pratiche di precisione promosse (fertilizzazione, irrigazione e trattamenti fitosanitari) risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti, R.23 Uso sostenibile dell'acqua e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, all'indicatore di risultato R.12 Adattamento al cambiamento climatico.

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Si possono prevedere un collegamento con l'intervento SRH03, per attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti, e/o a ricorrere l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

C04 - superficie minima oggetto di impegno: **un ettaro**

C05 - gruppi colturali ammessi per ognuna delle Azioni dell'intervento (azione 1 e 2): sono i medesimi gruppi colturali dell'intervento SRA01 e SRA29

Altri criteri di ammissibilità:

L'intervento è attivabile solo in combinazione con l'intervento SRA01 o SRA29 e limitatamente alle superfici assoggettate all'impegno dei rispettivi interventi.

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi regionali. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte

strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.

I02 utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:

- I02 a) Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;
- I02b) Azione.2 - trattamenti fungicidi e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.

I03 la superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno. La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli **Impegni I02 a) e b)** sarà definito in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo verranno definite le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie.

La Regione ritiene di non rendere obbligatoria l'adesione a SRH01 e SRH03 in quanto potrebbe essere elemento limitante a causa di carenza di risorse nell'ambito di questi interventi o per assenza di bandi aperti.

Tuttavia nei bandi specifici potrà essere prevista una adesione obbligatoria a detti interventi.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali.

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115. Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno pluriennale.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi

L'entità del sostegno, comprensiva dei costi di transazione, è diversificata per gruppo colturale, come di seguito riportato:

| Intensità aiuto | | | | | | | |
|--------------------|----------------------|----------------------|----------------------------------|----------------|----------------------|-----------------|---------------------------|
| Azioni | Seminativi (euro) | Foraggiere (euro) | Ortive e tabacco (euro) | Vite (euro) | Fruttiferi (euro) | Olivo (euro) | Mais irriguo (euro) |
| Azione 1- Fert | 72,00 | 0,00 | 72,00 | 0,00 | 0,00 | 72,00 | 72,00 |
| Azione 2- Fito. | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 88,00 | 88,00 | 0,00 | 0,00 |

Aliquote di sostegno

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui art. 82 e calcolato conformemente agli artt. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'entità del premio è determinata in base:

- ai costi per la sottoscrizione annuale ad una piattaforma digitale e DSS in agricoltura
- ai costi per la formazione/consulenza (indennizzo per mancato reddito per frequenza corso di formazione o per usufruire di servizi di consulenza)
- in funzione dell'impegno assunto ai costi relativi alla raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali e al passaggio dalla gestione cartacea alla gestione digitale del registro dei trattamenti fitosanitari, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui.
- alla differenza dei costi per l'esecuzione di operazioni di precisione e operazioni convenzionali

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 1.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

2.740 ettari

SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRA27 |
| Nome intervento | Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima |
| Tipo di intervento | Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione |
| Indicatore comune di output | O 15 - Numero di ettari (silvicoltura) o numero di altre unità coperti da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori |
| Indicatori di risultato | R18 - Sostegno agli investimenti nel settore forestale R 30 - Sostenere la gestione sostenibile delle foreste |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| E2.11 | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5) | Qualificante |
| E2.16 | Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5) | Complementare |
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature (SO.6) | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (SO.6) | Qualificante |
| E2.9 | Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali (SO.6) | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| <u>Finalità e descrizione generale</u> <p>La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.</p> <p>Il sostegno contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6 ed è volto a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).</p> <p>L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi</p> |
|--|

aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite:

- dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e regionale di settore (Regolamenti forestali regionali e Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale),
- per le Aree della Rete Natura 2000, dalle limitazioni previste dai Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action framework for N2000 PAF), dai Piani di gestione Natura 2000, dalle Misure di conservazione sito specifiche o da altri strumenti di pianificazione e regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve), finalizzate al mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario:

I **Regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale** individuano e definiscono per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, per le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale.

Le **Misure di conservazione sito specifiche** individuano e definiscono le prescrizioni obbligatorie, e aggiuntivi alle disposizioni dei Regolamenti forestali regionali, per la conservazione di Habitat forestali, riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

I Regolamenti forestali regionali e le Misure di conservazione sito specifiche, assumono riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali assunti volontariamente dai proprietari e titolari delle superfici forestali. Inoltre, laddove presenti i Piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle Aree protette, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

In considerazione delle profonde differenze ecologiche che caratterizzano il territorio forestale italiano e delle rispettive prescrizioni e limitazioni normative e regolamentarie, gli impegni silvo-climatico-ambientali potenzialmente attivabili possono essere raccolti in "Tipologie nazionali di impegno".

Nell'individuazione delle Tipologie nazionali di impegno, le leggi e regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di massima sono da considerare l'unico obbligo di riferimento. I Piani di assestamento o di gestione forestale, e strumenti equivalenti, in quanto atti amministrativi che discendono dalla normativa regionale vigente in materia, sono da considerare alla stregua di una specifica indicazione gestionale valida solo per la proprietà oggetto di pianificazione.

Tipologie regionali di impegno:

SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni per la realizzazione di interventi di ripulitura, anche ripetuta nel corso del periodo di impegno, finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco degli spazi aperti e di ecotono, al controllo della vegetazione erbacea e arbustiva, all'eliminazione delle specie arboree e arbustive alloctone e invasive indicate dalla normativa forestale regionale.

Le pratiche di ripulitura e gli sfalci sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che prevedono esclusivamente le modalità di esecuzione e/o di divieto dei lavori di taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva per ripuliture a fini protettivi (antincendio e idrogeologico) e per motivi culturali. Le norme, invece, non prevedono nulla in merito all'esecuzione di altri interventi per la tutela della biodiversità vegetale e animale e degli habitat forestali. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale in materia. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Diversificazione degli ambienti forestali ed incremento della biodiversità;
- Ripuliture e sfalcio di vegetazione in radure, aree aperte e di ecotono, margini ripariali, bordi strade e imposti forestali, piste tagliafuoco, etc., da attuare anche mediante l'esercizio del pascolo controllato;
- Creazione e tutela di radure per soddisfare esigenze paesaggistiche ed ecologiche con particolare riferimento alla fauna selvatica in generale;
- Creazione e tutela di piccole zone umide per favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi e invertebrati e per soddisfare le esigenze della fauna selvatica in generale (abbeveraggio, rifugio, refrigerio, alimentazione, ecc.);
- Mantenimento e adattamento di piccoli ruderi di muri o edifici utili al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori.

SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche;

1.) Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi volti alla Identificazione e tutela di piante morte /o piante con microhabitat o per finalità ecologiche ad ettaro di superficie (in piedi o a terra). Gli obblighi relativi all'asportazione o rilascio delle piante morte sono definite, quando presenti, dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali che possono definire i limiti ad ettaro di presenze di piante rare o sporadiche o di piante arboree morte, mentre non prevedono limiti in merito a quelle con microhabitat o per finalità ecologiche. Le AdG territorialmente competenti definiscono quindi il grado di impegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento al fine di mantenere un elevato livello di biodiversità. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche;
- Rilascio di piante morte di dimensioni significative in numero maggiore rispetto a quanto eventualmente previsto dalla normativa vigente, in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi.

2.) La normativa nelle aree forestali prevede al massimo norme per il rilascio di alcune specie arboree rare o sporadiche, al fine di favorirne una maggiore diffusione. In genere tali prescrizioni prevedono il divieto di taglio di tutte le piante di certe specie e il rilascio di un numero minimo ad ettaro, quando presenti. Inoltre, non impone obblighi in merito alla diversificazione della composizione floristica dei popolamenti o della loro struttura. Gli impegni aggiuntivi possono riguardare:

- Protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio e impianto localizzato su piccole superfici, compresi i risarcimenti);

- Diversificazione della composizione e della struttura forestale.

SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento del suolo, e consentire di ridurre, la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio.

Le AdG territorialmente competenti definiscono quindi il grado di impegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle proprie Base line di riferimento, prevedendo e quantificando impegni nei seguenti ambiti:

PER BOSCHI DI NEOFORMAZIONE

Formazioni boschive (secondo le normative vigenti), di origine naturale che si sono recentemente insediate a seguito della contrazione delle attività agricole e abbandono delle aree pascolive; sono spesso anche caratterizzati da una notevole uniformità fitosociologica. Spesso la gestione è assente o sporadica è allo stato attuale non è soggetta a norme diverse da quelle previste per gli altri tipi di bosco e le norme regionali o le PMPF non prevedono tecniche di gestione obbligatorie per tali formazioni che favoriscano la loro evoluzione verso forme più stabili.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Interventi colturali rivolti alla lotta alle specie alloctone invasive e alla valorizzazione delle specie autoctone di pregio;
- Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi;
- Favorire l'indirizzo verso l'evoluzione naturale con forme di gestione più consone alle caratteristiche stazionali, ed eventualmente rinunciare, secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni ecologici, di assetto idrogeologico, etc.), al pascolo in boschi di neoformazione;
- Valorizzazione del ruolo di regimazione delle acque e contenimento dei versanti.

PER GESTIONE DEI BOSCHI CEDUI

Formazioni boschive di origine agamica (moltiplicazione vegetativa), costituite essenzialmente da polloni, la cui gestione riguarda solamente la parte epigea. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni di ceduo coetaneo (semplice o matricinato) o di ceduo disetaneo (o a sterzo).

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

1.) Turno del ceduo - La lunghezza minima del turno è definita dalla normativa, dai regolamenti e/o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo è estremamente

variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale. L'impegno aggiuntivo può concretizzarsi nell'allungamento del turno di utilizzazione del ceduo, ferma restando la forma di governo; l'allungamento del turno dovrà essere coerente con la specie e la fertilità della stazione per mantenere la vitalità e la capacità di ricaccio delle ceppaie su cui si basa la perpetuazione della forma di governo;

2.) Dimensione delle aree soggette a taglio - L'estensione e la continuità delle aree soggette a taglio è determinato dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di ridurre i fenomeni di erosione del suolo e l'impatto paesaggistico e ambientale del taglio, è estremamente variabile tra le regioni. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione.
- Rilascio, per un numero di annate silvane superiore a quanto previsto dalle norme, di una fascia (sia in senso orizzontale sia verticale) di adeguate dimensioni di larghezza a separazione e frazionamento di superfici accorpate e/o di dimensione superiori a quelle stabilite (es. fasce salde lungo le curve di livello che interrompono le tagliate).

3.) Tagli intercalari - Le norme da rispettare nella esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare economicamente il soprassuolo, è estremamente variabile tra le regioni ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale. Tuttavia, tali indicazioni gestionali non prevedono in alcun caso l'obbligatorietà di intervento, che vengono eseguiti solamente nelle situazioni nelle quali sia evidente la convenienza economica ad intervenire con il taglio. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Esecuzione degli interventi di diradamento/ripulitura fermo restando turno e forma di governo;
- Interventi indirizzati e specifici aventi fini fitosanitari, AIB, di allevamento di specie di pregio, di protezione diretta, di mantenimento di investimenti non produttivi e di ripristino o prevenzione, etc.;

4.) Selezione delle specie soggette ad utilizzazione - I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale. In generale le norme regionali impongono (peraltro con notevoli differenze tra le regioni) per alcune specie ecologicamente significative dei limiti minimi di rilascio, obbligano pertanto nelle utilizzazioni di fine turno a rilasciare alcuni polloni di specie pregiate per mantenere un sufficiente livello di diversità specifica. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale, vale a dire dei livelli minimi di rilascio per ciascuna specie prevista nella normativa. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate o meno rappresentate, da integrare nel numero previsto nella normativa regionale, oppure rilascio di specie ad elevato valore ecologico non previste nella normativa regionale;
- Limitazione della copertura complessiva prodotta dai rilasci delle matricine a valori

coerenti con la forma di governo e gli obiettivi prevalenti presentati nei piani;

- Lotta alle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate e in particolare quelle ad alta infiammabilità;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Realizzazione di una fascia tampone di ampiezza variabile, per ridurre l'impatto visivo delle tagliate;
- Rilascio di specie arboree/arbustive utili all'alimentazione di selvatici, animali domestici e dell'uomo;
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito.

5.) Rilascio di matricine - Il rilascio di matricine è determinato dalla normativa, dai regolamenti o/e dalle PMPF regionali che regolamentano sia il numero di matricine da rilasciare per unità di superficie sia le dimensioni dei gruppi, in funzione di specie e caratteristiche ecologiche, climatiche e geomorfologiche. Tale regolamentazione, è estremamente variabile tra le regioni ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale e per specie. Vengono in genere preferiti esemplari nati da seme, conservando le specie più rare e meno rappresentate al fine di garantire la permanenza di un bosco misto ecologicamente più stabile. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio di un numero di matricine maggiore di quello prescritto dalle Leggi e Regolamenti regionali, da valutare secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni di funzionalità ecologica, di assetto idrogeologico, cambiamento della forma di governo);
- Rilascio di matricine per gruppi di dimensioni allargate rispetto a quanto previsto dalle Leggi e Regolamenti regionali, da valutare secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni ecologici, di assetto idrogeologico, cambiamento della forma di governo);
- Realizzazione di forme di matricinatura differenziate per cronologia, disposizione spaziale (es. a gruppi piuttosto che uniforme), secondo la stazione, la fertilità, usi complementari locali (es. ripristino di querceti da pascolo per produzioni animali di nicchia);
- Rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento per almeno un turno.

6.) Selezione delle matricine - I criteri di selezione delle matricine sono determinati dalla normativa, dai regolamenti o/e dalle PMPF regionali che regolamentano sia il numero di matricine da rilasciare per unità di superficie, che le caratteristiche specifiche e dendrometriche. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Assegno delle matricine da parte di tecnici specializzati prima dell'utilizzazione vera e propria del soprassuolo

7.) Rilascio di porzioni di bosco ceduo ad evoluzione naturale o per l'avviamento all'alto fusto: nell'ambito di vasti comprensori governati a ceduo può essere previsto il rilascio di porzioni di bosco ad evoluzione naturale per finalità ecologiche, quali la diversificazione strutturale, la biodiversità, la tutela del suolo e delle acque o per il successivo

avviamento all'alto fusto.

- 8.) Mantenimento del trattamento del ceduo a sterzo e conversioni dei cedui matricinati** verso la forma di trattamento a sterzo, trattamento che garantisce una copertura continua del suolo che alcune regioni (es. Emilia-Romagna) sta progressivamente diventando meno diffuso a causa di una redditività più bassa rispetto ad altre forme di trattamento.

PER GESTIONE DI BOSCHI AD ALTO FUSTO

Formazioni boschive di origine gamica soggette a rinnovazione naturale o artificiale. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni coetanee o disetanee.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- 1.) Turno delle fustaie** - La lunghezza minima del turno o del periodo di curazione è definito dalla normativa, dai regolamenti o PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo e, soprattutto, per potenziare le funzioni non economiche delle fustaie, è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare l'Allungamento del turno di utilizzazione per specifiche e giustificate situazioni (ove non ci siano rischio di abbandono, problemi di invecchiamento, stabilità dell'ecosistema o rinnovazione).
- 2.) Dimensione delle aree soggette a taglio nelle fustaie** – l'estensione massima delle aree soggette a taglio, per alcuni casi specifici è determinato dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di ridurre l'impatto del taglio del soprassuolo. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:
 - Riduzione della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione.
 - Rilascio di una fascia di congrue dimensioni di larghezza a separazione di superfici accorpate e/o di dimensione superiori a quelle stabilite e/o per un numero di annate silvane superiore a quanto previsto dalle norme;
 - Favorire la gestione selvicolturale con trattamento su piccole superfici per specifiche e giustificate situazioni locali;
 - Adozione di tecniche che minimizzano l'impatto visivo delle tagliate secondo giustificate e specifiche esigenze paesaggistiche (lungo strade e vie di comunicazione, ecc.) compreso, ove ciò sia possibile e non vi siano pericoli per la sicurezza e la pubblica incolumità, il rilascio di una fascia, di congrue dimensioni da assoggettare a taglio ordinario dopo che il soprassuolo retrostante si sia affermato.
- 3.) Interventi intercalari** - Le modalità di esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare le caratteristiche colturali ed economiche del soprassuolo è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo

di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Incremento dei tagli intercalari al fine di mantenere incrementi soddisfacenti e ridurre il livello di competizione, anche in funzione dei cambiamenti climatici (es. risorse idriche minori o più intermittenti).
- Incremento degli interventi di sfollo e diradamento, fermo restando turno e forma di governo;
- Esecuzione di interventi selettivi e di selvicoltura "d'albero";
- Diversificazione della struttura forestale;
- Interventi indirizzati e specifici aventi fini fitosanitari, AIB, di allevamento di specie di pregio, di protezione diretta, di mantenimento, di investimenti non produttivi e di ripristino e protezione.

4.) Selezione delle specie soggette ad utilizzo - I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale, permettendo scelte basate sulla redditività dell'intervento a discapito della salvaguardia di specie più rare, pregiate e/o meno rappresentate. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Cure selvicolturali specifiche per favorirne la conservazione, crescita e la rinnovazione delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate, rare e meno rappresentate;
- Valorizzazione delle specie forestali autoctone e lotta alle specie alloctone;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Diversificazione della struttura forestale;
- Rilascio di specie arboree/arbustive utili all'alimentazione di selvatici, animali domestici e dell'uomo);
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito;
- Interventi colturali in contemporanea all'utilizzazione delle piante mature.

5.) Intensità e modalità di taglio nella gestione delle fustaie - Il tasso di utilizzazione del bosco è definito dalla normativa dai regolamenti o e dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di efficienza economica è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di governo, specie e formazione forestale. Norme specifiche vengono definite inoltre dalle caratteristiche geomorfologiche delle stazioni. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione del tasso di utilizzazione e/o diversificazione della struttura forestale rispetto all'incremento secondo giustificate e specifiche esigenze ecologiche e/o colturali;
- Prevedere interventi colturali in concomitanza dei tagli di curazione;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della

biodiversità nature, nell'Esigenza 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e nell'Esigenza 2.9: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali, nell'Esigenza 2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e nell'Esigenza 2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.30RE – Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 contribuisce al raggiungimento del risultato R.18 CU – Investment support for the forest sector Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.

Collegamento con altri interventi

Le Tipologie di impegno previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento), e le aree rurali del Piano Strategico Nazionale della PAC, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale.

La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CO1 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della gestione di superfici forestali;

CO2 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza

delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell’ammissibilità a contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro è riconosciuto per tutte le superfici forestali e assimilate a bosco, così come definite ai sensi dell’articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito con normativa regionale, ai sensi delle disposizioni di cui all’art.3, comma 4 del predetto decreto.

CR03– Ai fini dell’ammissibilità al contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro viene riconosciuto e commisurato in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno derivante dall’assunzione di impegni aggiuntivi che vanno al di là delle “baseline” di riferimento rappresentate dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), dai Regolamenti forestali regionali e delle “Misure di conservazione sito specifiche”, che garantiscono la conformità ai criteri di GFS (Orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa adottate alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993).

CR04 –Al fine di consentire l’accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale un limite massimo di contributo pubblico annuale, per singolo beneficiario di euro 500,00 ettaro/anno.

CR05 – A causa dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate), di dimensione inferiore a 5 ettari. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici al di sotto di quelle minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato. Per tutte le Tipologie di impegni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

CR06 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle normative e regolamenti forestali regionali. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente, nonché dai Piani di gestione Natura 2000. Si ricorda comunque che, ai sensi dell’art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l’approvazione e l’esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

CR07 - Ulteriori criteri di ammissibilità:

- l’accesso agli aiuti è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale o strumento di pianificazione equivalente
- tale criterio non si applica nel caso di superfici oggetto dell’impegno SRA.7.2.1

"Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni)";

Impegni:

Il beneficiario si impegna:

IM01 - a realizzare gli impegni sottoscritti conformemente a quanto indicato nel “Piano di mantenimento” e definito con atto di concessione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiarne la destinazione d’uso delle superfici oggetto di impegno, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

Altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Il beneficiario deve rispettare, nell'insieme della sua azienda, i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato in ragione della gravità, entità, durata e frequenza dell'inadempienza in base alla normativa vigente.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Finalità specifiche dell'intervento
- Caratteristiche territoriali
- Localizzazione delle aziende beneficiare e partecipazione a progetti integrati
- Maggiore superficie forestale interessata

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall’art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

Il pagamento annuale ad ettaro si riferisce alla superficie forestale oggetto di impegno, viene calcolato sulla base dei costi aggiuntivi di gestione sostenuti e del mancato guadagno dei

materiali ritraibili dall'utilizzazione, in relazione alla gestione forestale ordinaria in applicazione delle prescrizioni normative e regolamentari regionali vigenti.

Il valore del sostegno annuo è così determinato:

- per SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni), il costo si basa sul costo dell'intervento realizzato per come desunto dal Prezzario regionale;
- per SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante e microhabitat, il calcolo del sostegno si basa su stime relative al mancato reddito derivante dall'aver rilasciato in bosco, a seguito dell'impegno sottoscritto, maggiori quantitativi di biomassa forestale;
- per SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali, per il mancato utilizzo ai fini economici del soprassuolo forestale, il calcolo del sostegno si basa su stime relative al mancato reddito derivante dall'aver rilasciato in bosco maggiori quantitativi di biomassa forestale; per l'assegno delle matricine il sostegno si basa sull'analisi del costo dei tecnici incaricati; per gli interventi selettivi e le cure colturali si basano sull'analisi dei costi (personale, mezzi, attrezzature, ecc.) dell'operazione.

Il pagamento viene riconosciuto con un sostegno annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, per gli impegni assunti per un periodo di impegno non inferiore a 5 anni consecutivi.

Aliquote di sostegno

Il pagamento annuale ad ettaro si riferisce alla superficie forestale oggetto di impegno, viene calcolato sulla base dei costi aggiuntivi di gestione sostenuti e del mancato guadagno dei materiali ritraibili dall'utilizzazione, in relazione alla gestione forestale ordinaria in applicazione delle prescrizioni normative e regolamentari regionali vigenti.

Il pagamento viene riconosciuto con un sostegno annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, per gli impegni assunti per un periodo di impegno pari a 5 anni consecutivi.

| Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno) | Descrizione sintetica specificità regionali sul metodo del calcolo del sostegno | Dettaglio regionale impegni previsti |
|---|---|--|
| SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni), | | |
| 280 €/ha/anno | il costo si basa sul costo dell'intervento realizzato per come desunto dal Prezzario regionale | <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle radure, dei terreni coperti da arbusti, degli spazi aperti mediante interventi di ripulitura finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea |

| | | |
|---|--|---|
| | | da parte del bosco |
| SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante e microhabitat; | | |
| 30 €/ha/anno | il calcolo del sostegno si basa su stime relative al mancato reddito derivante dall'aver rilasciato in bosco, a seguito dell'impegno sottoscritto, maggiori quantitativi di biomassa forestale. | <ul style="list-style-type: none"> • Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito: esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, a cominciare dagli individui di maggiori età e dimensioni, da rilasciare nel rispetto di quanto stabilito dall' art. 10 del regolamento regionale n. 7/2002; |
| SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali; | | |
| <p>- Boschi protettivi:</p> <p>280 €/ha/anno prima assunzione dell'impegno</p> <p>70 €/ha/anno prosecuzione dell'impegno</p> | <p>Per il mancato utilizzo ai fini economici del soprassuolo forestale, il calcolo del sostegno si basa su stime relative al mancato reddito derivante dall'aver rilasciato in bosco di maggiori quantitativi di biomassa forestale; per l'assegno delle matricine il sostegno si basa sull'analisi del costo dei tecnici incaricati; per gli interventi selettivi e le cure colturali si basano sull'analisi dei costi (personale, mezzi, attrezzature, ecc.) dell'operazione</p> | <p>- Favorire l'indirizzo verso l'evoluzione naturale con forme di gestione più consone alle caratteristiche stazionali: esclusione dal taglio di boschi a prevalente funzione protettiva;</p> |
| <p>- Rilascio fasce: 68 €/ha/anno</p> | | <p>- Rilascio nei boschi cedui di fasce, escluse da qualsiasi utilizzazione boschiva, larghe almeno 10 metri sui due versanti di corsi d'acqua, perenni o stagionali, di qualsiasi portata, presenti nel bosco;</p> |
| <p>- Rilascio matricine per gruppi: 95 €/ha/anno</p> | | <p>- Rilascio di matricine per gruppi di dimensioni allargate rispetto a quanto previsto dalle Leggi e Regolamenti regionali: aumento di almeno il 50%</p> |

| | | |
|---------------------------------------|--|---|
| | | della dimensione dei gruppi rilasciati rispetto ai limiti stabiliti dall'art. 30 del regolamento regionale n. 7/2002; |
| - Assegno matricine: 70 € /ha/anno | | - Assegno delle matricine da parte di tecnici specializzati prima dell'utilizzazione vera e propria del soprassuolo; |
| - Interventi selettivi: 118 €/ha/anno | | - Esecuzione di interventi selettivi e di selvicoltura "d'albero" e cure selvicolturali specifiche per favorirne la conservazione, crescita e la rinnovazione delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate, rare e meno rappresentate; |

Informazioni specifiche dell'intervento

L'approvazione e l'esecuzione degli interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente, che attesta la conformità di questi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993, nonché alle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 2.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

1.375 ettari

SRA28- Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA28 |
| Nome intervento | Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali |
| Tipo di intervento | Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione |
| Indicatore comune di output | O 16 - Numero di ettari o numero di altre unità coperti da impegni di mantenimento per l'imboschimento e l'agroforestazione |
| Indicatore di risultato | R17 - Investimenti legati al clima |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E2.1 | Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (SO.4) | Qualificante |
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza (SO.4) | Complementare |
| E2.11 | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (SO.5) | Qualificante |
| E2.16 | Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (SO.5) | Complementare |
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (SO.6) | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (SO.6) | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto delle schede di investimento SRD05 e SRD10 del presente documento e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.</p> <p>Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli</p> |
|--|

strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati.
- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su

superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

SRA28.4) Mantenimento impianti imboscamento naturaliforme su superfici non agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.1 - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro che oltre alle spese di transazione, comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno.

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di prolungare, secondo quanto disposto dall'AdG, il periodo di impegno degli impianti di imboscamento naturaliformi e/o degli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il sostegno previsto dal Regolamento CEE n. 2080 /92, Reg. CEE 1094/88 e al Reg. CEE 1272/88 e dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;), ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG competenti.

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

Al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, per ogni Azione nella tabella di seguito vengono definiti:

- la qualificazione del premio annuo a ettaro erogabile a copertura dei pertinenti costi di mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), tenendo conto dei massimali stabiliti a livello nazionale⁶;
- i rispettivi periodi di erogazione del premio in considerazione del proprio contesto territoriale e per rispondere a proprie esigenze locali.

| Azioni | Premio massimo | Premio massimo | Periodo |
|--------|----------------|----------------|---------|
|--------|----------------|----------------|---------|

⁶ In ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano, sono stati stabiliti a livello nazionale gli importi massimi del premio annuo a ettaro erogabili per un periodo non inferiore ai 5 anni.

| | per copertura costi di mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)* | per copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)* | erogazione premi |
|--|---|--|------------------|
| SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole; | In fase di predisposizione, max 1.000,00 | In fase di predisposizione, max-1.500,00 | 15 anni |
| SRA28.2) Mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; | | | |
| a) impianti a ciclo breve; | NON PREVISTO | In fase di predisposizione, max 1.500,00 | 8 anni |
| b) impianti a ciclo medio-lungo; | In fase di predisposizione, max 1.000,00 | In fase di predisposizione, max 1.500,00 | 12 anni |
| SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole; | NON PREVISTO | In fase di predisposizione, max 600,00 | 8 anni |
| SRA28.4) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici non agricole | NON PREVISTO | In fase di predisposizione, max 1.500,00 | 15 anni |
| SRA28.5) Mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; | | | |
| a) impianti a ciclo breve; | NON PREVISTO | In fase di predisposizione, max 1.500,00 | 8 anni |
| b) impianti a ciclo medio-lungo; | NON PREVISTO | In fase di predisposizione, max 1.500,00 | 15 anni |
| SRA28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno; | NON PREVISTO | In fase di predisposizione, max 1.500,00 | 15 anni |

**(calcolato come valore medio sui premi ammessi nelle precedenti programmazioni in relazione ai prezzi regionali riconosciuti -2021).*

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05 e SRD10, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, e E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e

forestale. Inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati e all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici, e per l'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. L'intervento assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 ed SRD10 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente documento, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CO1 – Nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

- a) imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);
- b) imboschimento superfici non agricole (intervento SRD10);
- c) imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221 e 223, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

CO2 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento

dei criteri richiesti.

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 – Ai fini dell’ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un “Piano di mantenimento”, redatto secondo i dettagli che saranno definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l’efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - L’intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboscamento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettate tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

CR04– A causa dei costi di gestione amministrativa per la sola Azione SRA28.6 Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno della presente scheda, non sono ammissibili domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari regionali, viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboscamento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4) oltre che dalla presentazione del “Piano di mantenimento”, dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali regionali. Si ricorda comunque che, ai sensi dell’art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l’approvazione e l’esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

Impegni:

Il beneficiario di un’Azione si impegna a:

IM01 - realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel “Piano di mantenimento” con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall’AdG, fatte

salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di erogazione dei premi previsto dall'atto di concessione dell'AdG, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 -_mantenere le superfici per ulteriori 10 anni per gli interventi SRA28.6);

IM04 – ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall'AdG;

IM05 – non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall'AdG;

IM06 – non realizzare innesti, tagli di ceduzione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto.

Tutti gli impegni previsti sono conformi, ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- alle norme di Condizionalità (art. 1412, Regolamento (UE) 2021/2115);
- agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 143, Regolamento (UE) 2021/2115);

alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Reg.to (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Finalità specifiche dell'intervento
- Caratteristiche territoriali
- Dimensione economiche dell'operazione

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata prevedendo un premio annuale ad ettaro per le superficie oggetto di impegno, a copertura ove pertinente:

- dei costi di transazione;
- del mancato reddito agricolo;
- dei costi di manutenzione.

Il valore del premio viene calcolato considerando solo gli elementi verificabili e utilizzando valori provenienti da fonti appropriate e riconosciute.

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 e SRD10 del presente documento e, nei casi previsti dalla presente scheda, analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, richiesta con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

Aliquote di sostegno

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|----------------|
| |
| EURO 8.500.000 |

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|--------------|
| |
| 2.645 ettari |

SRA29 - Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRA29 |
| Nome intervento | Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica |
| Tipo di intervento | Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione |
| Indicatore comune di output | O 17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica |
| Indicatori di risultato | R14 – Immagazzinamento del carbonio nei suoli e nella biomassa R19 – Migliorare e proteggere i suoli R21 – Proteggere la qualità dell'acqua R24 – Uso sostenibile e ridotto di pesticidi R29 – Sviluppo dell'agricoltura biologica R31 – Preservare gli habitat e le specie R43 – Limitare l'uso di antimicrobici R44 – Migliorare il benessere degli animali |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.2 | Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti | Qualificante |
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza | Complementare |
| E2.6 | Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica | Strategico |
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale | Qualificante |
| E2.12 | Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo | Qualificante |
| E2.14 | Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento | Qualificante |
| E3.12 | Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico | Strategico |
| E3.9 | Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| Finalità e descrizione generale |
| La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta |

dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

- SRA29.1 Azione Conversione all'agricoltura biologica
- SRA29.2 Azione Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

Gli agricoltori che aderiscono all'Azione SRA29.1 sono tenuti al rispetto degli impegni correlati all'introduzione del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di

incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di 2 anni nel caso dei seminativi e di 3 anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio dell'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Al fine di migliorare la performance ambientale l'intervento SRA29 può essere implementato, sulla medesima superficie, anche in combinazione con uno tra gli altri interventi agro-climatico-ambientali di seguito elencati:

- SRA02 - impegni specifici acqua
- SRA 12 – colture a perdere -corridoi ecologici (superfici a seminativo)
- SRA15 - agricoltori custodi agrobiodiversità
- SRA 24 - pratiche agricoltura di precisione

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

Le superfici oggetto di aiuto a titolo dello SRA29 "Agricoltura biologica" non potranno beneficiare, in ogni caso, per la medesima annualità dell'intervento di sostegno alle superfici biologiche previsto dall'OCM per le colture del settore ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e patate.

Per le colture oggetto di intervento dei Programmi operativi delle OP, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di agricoltura biologica a titolo dell'OCM, o in alternativa con il presente intervento SRA29 "Agricoltura biologica"

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno. Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima di ettari 1 (uno).

Altri criteri di ammissibilità:

Per entrambe le azioni: iscrizione all'elenco degli operatori biologici a partire dalla data di decorrenza degli impegni.

Gli agricoltori devono essere muniti di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno e per tutta la durata dell'impegno stesso.

Impegni:

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle stesse superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno senza soluzione di continuità.

Altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Zone vulnerabili ai Nitrati
- Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari
- Conversione dell'intera superficie aziendale
- Aziende di maggiore dimensione

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno pluriennale.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

Aliquote di sostegno

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price*

riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

All’interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

L’entità del sostegno, comprensiva dei costi di transazione, è diversificata per gruppo colturale, come di seguito riportato:

| Azioni | Gruppi colturali | Aree rurali intermedie (Max) €/ettaro/anno | Aree con problemi complessivi di sviluppo (Max) €/ettaro/anno |
|---|---------------------|---|--|
| SRA29.1 Azione Conversione all’agricoltura biologica | Seminativi | 407,00 | 385,00 |
| | Foraggiere | 214,00 | 195,00 |
| | Ortive e tabacco | 934,00 | 934,00 |
| | Vite e fruttiferi | 900,00 | 900,00 |
| | Olivo | 642,00 | 684,00 |
| | Mais irriguo | 620,00 | 542,00 |
| | Zootecnia Biologica | 423,00 | 404,00 |
| SRA29.2 Azione Mantenimento dell’agricoltura biologica | Seminativi | 335,00 | 257,00 |
| | Foraggiere | 170,00 | 160,00 |
| | Ortive e tabacco | 778,00 | 778,00 |
| | Vite e fruttiferi | 780,00 | 770,00 |
| | Olivo | 533,00 | 570,00 |
| | Mais irriguo | 580,00 | 512,00 |
| | Zootecnia Biologica | 379,00 | 369,00 |

Informazioni specifiche dell’intervento

| |
|--|
| |
| Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali. |

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|-----------------|
| |
| EURO 42.700.000 |

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|---------------|
| |
| 30.100 ettari |

SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA31 |
| Nome intervento | Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali |
| Tipo di intervento | Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione |
| Indicatore comune di output | O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche |
| Indicatori di risultato | R.30 PR - Finanziare la gestione sostenibile delle foreste - Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici (OS.05). R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali (OS.06) |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|---|--|
| E2.11 | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS05) | Qualificante |
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6) | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| |
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>La finalità dell'intervento è incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e la valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, ai sensi delle norme Europee e nazionali vigenti, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica.</p> <p>L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto inoltre a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).</p> |

Nello specifico la conservazione della diversità genetica del patrimonio forestale dipende fortemente dalla disponibilità e qualità genetica del materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e a differenti fini, tra cui:

- a) azioni di imboschimento, rimboschimento e creazione di nuove foreste urbane e periurbane, a fini multipli (ambientali, paesaggistici, produttivi e socio ricreativi);
- b) azioni di ripristino delle aree degradate e/o percorse da disturbi naturali;
- c) azioni di riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Tali finalità potranno essere qualitativamente perseguite attraverso un sostegno per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRA31.1). Promuovere la conservazione in situ;

L’Azione include operazioni volte a:

- a) conservare e/o moltiplicare specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, anche ai fini di commercializzazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive;
- b) mantenere e/o migliorare i popolamenti vitali di specie forestali arboree e arbustive per i Materiali di Base, nel loro ambiente naturale;
- c) individuare e/o gestire aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive iscritte al Registro nazionale e ai registri regionali dei Materiali di Base;
- d) realizzare campagne di raccolta dei semi, selezionare boschi da seme e piante plus;

SRA31.2). Promuovere la conservazione ex situ.

L’Azione include operazioni volte a:

- a) conservare il materiale genetico al di fuori dell’habitat naturale, con moltiplicazione di semi, parti di piante e piante forestali di provenienza locale e certificata ai sensi del d.lgs. 386/2003, o di identità clonale verificata;
- b) impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato;
- c) impiantare, ripristinare campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale;
- d) sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un’ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera.

SRA31.3). Accompagnamento.

L'Azione include operazioni volte a:

- a) redigere piani e programmi di mantenimento, miglioramento e gestione delle Risorse Genetiche Forestali (RGF) (disciplinari di gestione dei Materiali di Base - MB);
- b) caratterizzare e/o inventariare telematicamente le risorse genetiche forestali attualmente conservate in situ, compresa la conservazione, diffusione e collezione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate (collezione ex situ e banche dati);
- c) realizzare studi e indagini sul patrimonio genetico delle principali piante forestali regionali;
- d) concertare e promuovere lo scambio di informazioni sulla conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti,
- e) fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse scuole, ecc.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6, rispondendo rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.7 -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare" e dell'esigenza E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste.

L'intervento è strategico su tutto il territorio regionale, e concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato .30 PR - Finanziare la gestione sostenibile delle foreste Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici (OS.05), e l'indicatore, R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali (OS.06)

Collegamento con altri interventi

L'intervento si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente documento, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente documento.

L'AdG definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del

presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie agricola e/o forestale;

C02 – Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, della filiera vivaistica e loro associazioni, compresi soggetti individuati o delegati dalla Regione come beneficiari unici dell'Azione per competenze specifiche in materia di conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali;

C03 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti nei termini e con le modalità stabilite dall' AdG nelle procedure di attuazione (Bandi).

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Progetto di intervento", redatto secondo i dettagli definiti dalla AdG nei bandi, e volto a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione alle finalità dell'intervento stesso.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto, in base alla tipologia di intervento, alle operazioni realizzate sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento Ue n.2021/2115, e/o sulle superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità le Azioni di interesse nazionale ove pertinente, devono dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui alla Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 e ss.mm.ii. di recepimento, Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, nonché con gli atti di indirizzo regionali e con il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che disciplina per le specie riportate nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003, le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai materiali di base iscritti nel Registro nazionale dei materiali di base.

CR04 – Per le operazioni realizzate in boschi già iscritti nel Registro regionale dei Materiali di base, il sostegno è subordinato al possesso dell'atto amministrativo di iscrizione.

CR05 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica del sostegno, non sono eleggibili le Azioni del presente intervento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000 euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo,

salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione.

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR07 –Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

Impegni:

L'accesso al sostegno è subordinato all'impegno da parte del beneficiario di:

IM01 - realizzare le operazioni inerenti alle Azioni di interesse nazionale, conformemente a quanto indicato nel "Progetto di intervento", rispettando e mantenendo gli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno fino a loro completamento conformemente a quanto definito con l'atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – rispettare un periodo di stabilità di 5 anni, successivi alla presentazione della domanda di saldo per le operazioni inerenti nuovi impianti di conservazione ex situ, le aree di raccolta in situ, e per le spese materiali.

IM04 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dalla presentazione della domanda di saldo.

Altri obblighi:

OB01 – Per le operazioni inerenti spese materiali, ove pertinente, vi è l'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche, ambientali e sociali su tutta la superficie aziendale agricola. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione dell'importo complessivo spettante e/o l'esclusione dal beneficio.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Finalità specifiche dell'intervento
- caratteristiche territoriali

- caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, ecc.)

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

| |
|---|
| Spese ammissibili: |
| – Spese materiali per: |
| <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di nuovi impianti, di campi-collezione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione, di specie arboree o pluriennali; |
| <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione attività funzionali alla conservazione moltiplicazione e coltivazione e diffusione dei MFM delle specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale e anche adeguamento e realizzazione di strutture di produzione della filiera vivaistica pubblica; |
| <ul style="list-style-type: none"> • operazioni colturali e di eventuale ripristino di popolamenti ammessi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la raccolta di materiali di moltiplicazione in bosco nonché opere volte al miglioramento della produzione e della raccolta (semi, parti di piante, piantine); |
| <ul style="list-style-type: none"> • individuazione e gestione delle aree di raccolta; |
| <ul style="list-style-type: none"> • raccolta semi, compresa la manodopera; |
| <ul style="list-style-type: none"> • acquisto di materiale di propagazione/moltiplicazione. |
| – Spese immateriali per: |
| <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta, creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ; |
| <ul style="list-style-type: none"> • attività di accompagnamento, informazione, formazione e diffusione delle informazioni. |

Tipo di sostegno

L’entità dei pagamenti prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni.

Ai fini dell’ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un’operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l’intervento concorre;
- pertinenti rispetto all’operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell’operazione stessa;
- congrue rispetto all’importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell’operazione;

- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Aliquote di sostegno

Sono previste le seguenti intensità di aiuto:

- fino al 100% del valore della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici;
- fino all'80% del valore della spesa ammissibile per i beneficiari privati.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Informazioni specifiche dell'intervento

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 600.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

1 operazione

SRC02 - Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRC02 |
| Nome intervento | Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 |
| Tipo di intervento | ASD (72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori |
| Indicatore comune di output | O.13. Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/EC |
| Indicatore di risultato | R.7 - Percentuale di sostegno supplementare per ettaro nelle zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media) |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E1.11 | Sostegno alla redditività delle aziende (OS.1) | Strategico |
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS.6) | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS.6) | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è di poter indennizzare i proprietari e gestori di superfici forestali per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1 e 6, ed è volto ad incrementare la conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli Habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di interesse comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli" e dalla stessa direttiva Habitat, anche per le superfici forestali esterne alla Rete dei Siti Natura 2000, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali, PAF - Prioritised Action Framework Natura 2000, ecc).

L'intervento assume un ruolo strategico nel sostenere la gestione di aree e habitat forestali di interesse comunitario, e contribuisce al mantenimento del reddito dei proprietari e titolari della gestione in queste aree. Viene riconosciuto ai sensi dell'art. 72 del Reg. 2115/2021, un'indennità

compensativa annua ad ettaro, ai proprietari e gestori di superfici forestali volta a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, dovuti ai vincoli sito-specifici derivanti dalle limitazioni e obblighi imposti alle pratiche silvicole e di uso del suolo dai Quadri di azione prioritarie per Natura 2000 (PAF), in cui sono indicate le priorità per la tutela e la gestione della Rete Natura 2000 e le relative Misure necessarie per realizzarle garantendo il mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario, tenendo conto delle Misure di Conservazione sito specifiche e dei Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000 approvati. Le superfici forestali per le quali è riconosciuta l'indennità compensativa devono ricadere in:

- siti della Rete Natura 2000 designati ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE,
- altre zone naturali protette delimitate e soggette a vincoli ambientali relativi all'attività silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali zone non superino il 5% delle zone Natura 2000 designate e ricomprese nel territorio nazionale [o di ciascuna Regione e Provincia Autonoma].

Le “**Misure di tutela e conservazione sito specifiche**”, previste per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità e degli habitat caratteristici dell'area vincolata, individuano e definiscono i vincoli, obblighi, criteri di gestione e buone pratiche silvicole e ambientali, in linea con i Quadri d'azione prioritarie per Natura 2000 (PAF), aggiuntivi rispetto alle “baseline” rappresentate dai Regolamenti forestali regionali che recepiscono e danno attuazione ai criteri internazionali di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), .

Il rispetto delle “**Misure di tutela e conservazione sito specifiche**”, che trovano anche attuazione per mezzo dei Piani di gestione Natura 2000 o strumenti equivalenti ove vigenti, comportano la realizzazione di interventi attivi di conservazione per i proprietari e titolari delle superfici forestali ricadenti all'interno di queste aree, con conseguenti condizioni di svantaggio rispetto ai proprietari di superfici forestali esterne. Tali condizioni si traducono in costi aggiuntivi, per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere, e mancati redditi dovuti ai minori indici di prelievo, agli obblighi di intervento e mantenimento di forma di governo e/o trattamento, e in alcuni casi possono comportare un abbandono/disinteresse culturale delle superfici, con conseguente rischio di perdita di Habitat e biodiversità, e delle caratteristiche ecosistemiche sito specifiche. I vincoli ambientali sito specifici al fine di conseguire gli obiettivi ambientali della direttiva Habitat 92/43 CEE, art.6, superano in termini restrittivi delle prescrizioni dei Regolamenti Forestali regionali;

In considerazione dell'estrema eterogeneità forestale del paese e delle profonde differenze ecologiche che caratterizzano gli Habitat forestali e delle specie di importanza unionale, a livello nazionale in relazione alle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali e delle rispettive limitazioni sito-specifiche, vengono riconosciute le seguenti Tipologie di obblighi:

1 - Maggior rilascio quantitativo e/o qualitativo relativamente al soprassuolo, al sottobosco e ai residui di lavorazione;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito specifiche includono il divieto di tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, anche distinte per specie, nei pressi di specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e di ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; piante vive con puntuali caratteristiche di specie e diametro, ecc.

2 - Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito specifiche includono l'obbligo al mantenimento di specifiche forme di governo e/o trattamento del bosco, anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco;

3 - Limitazioni all'estensione degli interventi selvicolturali;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito specifiche includono, limitazioni anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, all'estensione della superficie di utilizzazione e/o della biomassa ritraibile anche per autoconsumo, all'obbligo di rilascio di un numero specifico di matricine, il divieto ad effettuare rimboschimenti nei prati, nei pascoli, negli incolti, nei terreni saldi, negli arbusteti, nelle brughiere e nelle chiarie interforestali;

5 - Gestione conservativa della vegetazione;

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito specifiche includono obblighi volti al rilascio di esemplari arborei deperienti o morti se presenti, e vivi da destinare all'invecchiamento indefinito anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, l'obbligo a mantenere radure, ecotoni, prati, arbusteti, brughiere e chiarie interforestali;

7 - Conservativo integrale.

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito specifiche includono, in alcuni specifici casi, l'obbligo ad una conservazione integrale con il vincolo di non poter intervenire lasciando il soprassuolo forestale ad evoluzione naturale.

Nel rispetto delle limitazioni e degli obblighi definiti dalle "Misure di conservazione" sito specifiche l'indennità annuale ad ettaro può essere riconosciuta a singolo beneficiario nell'ambito di una o più delle Tipologie di obblighi individuate a livello nazionale, secondo le specificità attuative differenti in ragione delle caratteristiche ecologiche, pedoclimatiche e tecniche. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 1 l'intervento risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.11 Sostegno alla redditività delle aziende, mentre nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 risponde all'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, e 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento è strategico su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dall'altimetria, assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media).

Collegamento con altri interventi

L'intervento si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento tra cui rispettivamente SRA031, SRA031 ed SRD011) e le aree rurali

del presente documento, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Mentre il presente intervento compensa, in tutto o in parte, i beneficiari per i costi e il mancato guadagno derivanti dall'applicazione delle misure di conservazione obbligatorie, gli altri interventi retribuiscono gli impegni gestionali assunti volontariamente dai beneficiari che vanno oltre i requisiti obbligatori ed è complementare anche ai pagamenti concessi per gli Investimenti non produttivi.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CO1 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici forestali ricadenti nelle aree oggetto dell'intervento;

CO2 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti per il periodo di riconoscimento dell'indennità e dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di una "Relazione di intervento", redatta secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione, e volta a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione ai vincoli ambientali sito specifici posti dagli strumenti di pianificazione vigenti e di indirizzo regionali (PAF).

CR02 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, l'indennità annuale ad ettaro è riconosciuta per le superfici forestali e assimilate a bosco di tutto di territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 del predetto decreto, ricadere all'interno:

- delle aree della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE.

CR03 - A causa dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate) di dimensione inferiore ad 1 ettaro, salvo quanto diversamente previsto dall'AdG. Non è invece prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno, che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi del beneficiario e contributo erogato.

CR04 - Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a

livello nazionale, salvo quanto diversamente previsto dall'AdG regionali, un limite massimo di contributo pubblico annuo, per singolo beneficiario, di euro 500,00 ad ettaro. Tale limite è definito in relazione alle specificità attuative sito specifiche differenti e in ragione delle caratteristiche ecologiche, pedoclimatiche e tecniche locali.

CR05 - Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, l'indennità viene riconosciuta e commisurata in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivante dal rispetto degli obblighi e limitazioni dalle previste "Misure di conservazione sito specifiche", che vanno al di là delle prescrizioni di settore previste dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dai Regolamenti forestali regionali.

CR06 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente, nonché dai Piani di gestione Natura 2000. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Inoltre, con il DM 28 ottobre 2018 – Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei Piani forestali di indirizzo territoriale e Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti (21A07076) l'orientamento proposto è di fissare a 100 ettari la soglia tra PGF e strumento equivalente, strumento più agile e semplice quindi con costi di redazione più contenuti e quindi affrontabili da proprietari o gestori di dimensioni ridotte in considerazione del contest fondiario forestale del Paese.

CR07 – Per tutte le domande superiori ai 100 ha sarà necessario un Piano di gestione forestale.

Impegni:

Il beneficiario si impegna:

IM01 - al rispetto e mantenimento dei vincoli sito specifici previsti per l'area al fine di conseguire gli obiettivi ambientali della direttiva Habitat 92/43 CEE, art.6, e delle altre aree naturali protette soggette a vincoli ambientali relativi all'attività silvicola e che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CE;

IM02 - a realizzare a quanto indicato nella "Relazione di intervento", e definito con atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM03 -La singola annualità dell'indennità è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Inoltre il beneficiario è sottoposto al:

1. Divieto di taglio nelle formazioni boschive adiacenti ai corsi d'acqua, catastalmente individuati, alle paludi e agli stagni per una fascia di 15 m, negli habitat forestali indicati nei piani di gestione dei siti;
2. Divieto di taglio di alcune specie negli habitat forestali indicati nei piani di gestione dei siti;
3. Divieto di realizzazione di nuove piste per esbosco all'interno degli habitat forestali indicati nei piani di gestione dei siti;
4. Divieto di taglio di boschi d'alto fusto in alcune tipologie di habitat forestali indicati nei piani di gestione dei siti;
5. Divieto di taglio nella direzione del pendio all'interno degli habitat indicati nei piani di gestione dei siti;
6. Utilizzo di tecniche di ceduzione sostenibili degli habitat forestali indicati nei piani di gestione dei siti;
7. Divieto di taglio dell'habitat forestale 91L0, ove previsto nei piani di gestione dei siti.

Principi di selezione

L'intervento non prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni

Ammissibilità della spesa

Non sono previsti costi ammissibili in quanto il sostegno è concesso sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, conformemente a quanto disposto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per ettaro / anno.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).

L'indennità viene riconosciuta con un sostegno unitario annuo ad ettaro, volto a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi di gestione e il mancato guadagno per i materiali ritraibili dall'utilizzazione, compresi i costi di transazione, dovuto al rispetto dei vincoli ambientali sito specifici posti dalle "Misure di conservazione" vigenti, rispetto all'ordinaria gestione per le medesime tipologie forestali in aree esterne e sottoposte alle sole prescrizioni dei Regolamenti

forestali regionali.

Aliquote di sostegno

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie forestale, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta ai divieti e limitazioni previste dalle "Misure di Conservazione" sito specifiche.

L'indennità è determinata sulla base dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dalle limitazioni previste dalle Misure di conservazione sito specifiche.

| Descrizione regionale | Valore indennità annua ad ettaro (euro/ettaro/anno) | Descrizione metodo del Calcolo dell'indennità | Eventuali dettagli specifici regionali |
|---|---|---|--|
| 1 - Maggior rilascio quantitativo e/o qualitativo relativamente al soprassuolo, al sottobosco e ai residui di lavorazione; | | | |
| 1. Divieto di taglio nelle formazioni boschive adiacenti ai corsi d'acqua, catastalmente individuati, alle paludi e agli stagni per una fascia di 15 m, negli habitat forestali indicati nei piani di gestioni dei siti | 1) 270 €/ha | L'indennità si basa sulle mancate entrate derivanti dall'esclusione dal taglio della fascia di bosco. La massa deriva dai dati dei rilievi statistici regionali, mentre il valore il valore di macchiatico deriva dai collaudi dell'Agenzia forestale regionale | L'indennità può essere erogata sulla stessa superficie una sola volta durante il periodo di programmazione comunitaria e riguarda solo le superfici che cadano al taglio (al netto della fascia di rispetto del corso d'acqua) nello stesso periodo di programmazione. |
| 2 - Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento; | | | |
| 2. Divieto di taglio di alcune specie negli habitat forestali negli habitat forestali indicati nei piani di gestioni dei siti; | 2) 98 €/ha | 2) L'indennità si basa sul valore di macchiatico del materiale non utilizzato, cui è aggiunta l'onere per la scelta e l'individuazione dei soggetti da rilasciare. | 2) L'indennità può essere erogata sulla stessa superficie una sola volta durante il periodo di programmazione comunitaria e riguarda solo le superfici che cadano al taglio nello stesso periodo di programmazione |
| 3. Divieto di realizzazione di nuove piste per esbosco all'interno degli habitat forestali indicati nei piani di gestioni dei | 3) 40 €/ha | 3) L'indennità si basa sul maggiore costo del sistema di esbosco da applicare sulla base dei prezzi regionali | 3) L'indennità può essere erogata, per soprassuoli produttivi, ogni anno in quanto riguarda un vincolo permanente sulle superfici interessate. |

| | | | |
|---|--------------------|---|---|
| siti; | | | |
| 3 - Limitazioni all'estensione degli interventi selvicolturali; | | | |
| 4. Divieto di taglio di boschi d'altofusto in alcune tipologie di habitat forestali indicati nei piani di gestioni dei siti | 4) 40 €/ha | 4) Mancati introiti dalla gestione economica del bosco, sulla base del valore di macchiatico. La massa deriva dai dati dei rilievi statistici regionali, mentre il valore il valore di macchiatico deriva dai collaudi dell'Agenzia forestale regionale | 4) L'indennità può essere erogata, per soprassuoli produttivi, ogni anno in quanto riguarda un vincolo permanente sulle superfici interessate. |
| 4 - Sospensione dei periodi di utilizzazione: | | | |
| Non previsto | | | |
| 5 - Gestione conservativa della vegetazione; | | | |
| 5. Divieto di taglio nella direzione del pendio all'interno degli habitat indicati nei piani di gestioni dei siti; | 5) 40 €/ha | 5) L'indennità si basa sui maggiori costi di esbosco desunta dai prezzi regionali. | 5) L'indennità può essere erogata, per soprassuoli produttivi, ogni anno in quanto riguarda un vincolo permanente sulle superfici interessate. |
| 6. Utilizzo di tecniche di ceduzione sostenibili degli habitat forestali indicati nei piani di gestioni dei siti; | 6) 190 €/ha | 6) L'indennità copre i maggiori oneri, calcolati sulla base del DM 140/2012, dovuti alla necessità di predisporre più procedure amministrative distinte a parità di superficie rispetto ai boschi posti all'esterno della rete Natura2000 | 6) L'indennità può essere erogata sulla stessa superficie una sola volta durante il periodo di programmazione comunitaria e riguarda solo le superfici che cadano al taglio nello stesso periodo di programmazione nel rispetto dei limiti di superficie imposti pari a 1 o 2 ha. |
| 6 - Controllo selettivo obbligatorio delle specie vegetali esotiche invasive: | | | |
| Non previsto | | | |
| 7 - Conservativo integrale. | | | |
| 7. Divieto di taglio dell'habitat forestale 91L0, ove | 7) 70 €/ha | L'indennità è stimata quale perdita permanente del | L'indennità può essere erogata, per soprassuoli produttivi, ogni anno in |

| | | | |
|---|--|---|--|
| previsto nei piani di gestioni dei siti | | valore del soprassuolo sulla base dai dati dei rilievi statistici regionali, mentre il valore il valore di macchiatico deriva dai collaudi dell'Agenzia forestale regionale | quanto riguarda un vincolo permanente sulle superfici interessate. |
|---|--|---|--|

Informazioni specifiche dell'intervento

Attualmente vi sono 2.625 siti afferenti alla Rete Natura 2000, e sono stati individuati 2.357 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 2.291 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 636 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 357 delle quali sono siti di tipo C, ovvero ZPS coincidenti con SIC/ZSC, le cui liste sono disponibili al link: <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>. La Rete Natura 2000 occupa una superficie totale terrestre di circa 6 milioni di ettari (19,35% del territorio nazionale terrestre). La maggior parte di questa superficie è costituita da prati e pascoli permanenti (33%) e da boschi (32%), mentre il 20% è occupato da aree seminabili a bosco e il 5% da colture legnose. All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 132 habitat, 90 specie di flora e 114 specie di fauna (delle quali 22 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 40 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 391 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.

Dotazione indicative dell'intervento

EURO 1.500.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

1.300 ettari

SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD02 |
| Nome intervento | Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) – Investimenti, compresi gli investimenti per l’irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.20 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell’azienda |
| Indicatori di risultato | <p>R.16 Investimenti connessi al clima: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volta a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali.</p> <p>R.15 Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW).</p> <p>R.26 Investimenti connessi alle risorse naturali: Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali.</p> <p>R.44 Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali.</p> <p>R .9 Re Ammodernamento delle aziende agricole: percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l’ammodernamento, anche per migliorare l’efficienza delle risorse.</p> |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E2.12 | Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo | Qualificante |
| E2.13 | Efficientare e rendere sostenibile l’uso delle risorse idriche | Qualificante |
| E2.14 | Tutelare le acque superficiali e profonde dall’inquinamento | Qualificante |
| E2.15 | Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia | Qualificante |
| E2.2 | Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti | Qualificante |
| E2.3 | Incentivare la produzione e l’utilizzo di energia da fonti rinnovabili | Qualificante |

| | | |
|-------|---|---------------|
| E3.12 | Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico | Strategico |
| E3.13 | Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali | Complementare |
| E3.14 | Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti | Complementare |
| E1.1 | Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi | Strategico |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambiente, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.</p> <p>In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:</p> <p>A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;</p> <p>B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;</p> <p>C) Investimenti irrigui;</p> <p>D) Investimenti per il benessere animale.</p> <p>Nell'ambito dell'azione A) sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. <i>storage bag</i>) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.</p> <p>Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione</p> |
|--|

di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque, alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari, nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed*.

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità. L'estensione delle superfici irrigate è possibile nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità dell'investimento stesso, nei limiti di tale maggior risparmio.

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2 del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) con un rilievo per lo più complementare.

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la

conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva una esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva. Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva del paese.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari del paese. Più indirettamente e con minore rilevanza, tali investimenti possono essere realizzati prioritariamente nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente documento, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all'azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15. Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26 mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44. In ogni modo, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo di accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile adozione di pratiche agronomiche compatibili

con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al:

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche;
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un'estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio;
- c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

Per ciascuna tipologia di operazione sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE,

non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le seguenti operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito del presente intervento:

- Azione A
- Azione B
- Azione C
- Azione D

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di un **importo minimo pari a 12.500,00 euro**.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, l'importo massimo di contributo pubblico per l'intero periodo di programmazione e per ciascun beneficiario è **pari a 300.000,00 euro**.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente

all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al:

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comporti un'estensione delle superfici irrigate nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR18, l'estensione delle superfici irrigue è correlata e limitata al predetto maggior risparmio
- c) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana
- d) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

| <i>CR17 Tipologie di investimenti irrigui attivate</i> | |
|--|---|
| Lettera a) | X |
| Lettera b) | X |
| Lettera c) | X |
| Lettera d) | X |

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati come indicato dalla tabella:

Umbria – Risparmio potenziale minimo %

| Tipo di investimento | % |
|--|----|
| Impianti a bassa pressione quali irrigazione a goccia o micro-irrigazione; | 5 |
| Impianti ad alta pressione quali impianti irrigui per aspersione; | 15 |
| Passaggio da impianti ad aspersione a impianti a goccia irrigui | 25 |

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE.

CR20 – L' Autorità di Gestione, per quanto di propria pertinenza territoriale, fissa le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Criteri per gli investimenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui al precedente CR17, lettera b).

Gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata, avente un'incidenza su un dato corpo idrico superficiale o sotterraneo sono ammissibili solo se sono rispettati entrambi i seguenti criteri:

CR21 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR22 - Un'analisi di impatto ambientale mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR23 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR24 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Criteria di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR25 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c) impianti per la produzione di energia eolica;
- d) piccoli impianti per la produzione di energia idrica;
- e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- f) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- g) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- h) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

CR26 - La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

CR27 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei rispettivi Bandi l'AdG definisce le modalità di attuazione del presente criterio.

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR30 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR31 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR32 - Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dall' Autorità di Gestione, nei documenti attuativi del Piano. Strategico della PAC, come indicato nella seguente tabella:

| <i>IM02 Periodi minimi di stabilità</i> | |
|---|----------|
| Beni mobili, attrezzature | 5 |
| Beni immobili, opere edili | 5 |

Altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente (ad esempio IAP, coltivatore diretto);

- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli;
- priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Le aliquote di sostegno sono di seguito riportate:

| Aliquota base | Giovani agricoltori | Localizzazione beneficiario in ZVN di cui all'art.32 c1 lett. a) e b) reg. (UE) n. 1305/2013 | Sistema colturale (biologico) |
|---------------|---------------------|--|-------------------------------|
| 50% | 55% | 55% | 55% |

| Combinazione 1: (giovane + biologico, o giovane + localizzazione) | Combinazione 2: (giovane + biologico + localizzazione) |
|--|---|
| 65% | 70% |

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 1.200.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

21 operazioni

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRD04 |
| Nome intervento | Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, compreso gli investimenti irrigui |
| Indicatore comune di output | O.21. Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole |
| Indicatori di risultato | R.26 Investimenti relativi alle risorse naturali: Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC per investimenti produttivi e non produttivi a favore delle risorse naturali R.32 Investimenti relativi alla biodiversità: Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC per investimenti che contribuiscono alla biodiversità |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E2.14 | Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale | Qualificante |
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| Finalità e descrizione generale L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici agricole ancorché non utilizzate a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6. In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali. Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a |
|--|

standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;

salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;

consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;

preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;

realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilievo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. L'azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del paese, mentre diventa una esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente documento, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione del per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del piano che prevedono impegni di gestione in materia

ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano. Inoltre, gli investimenti previsti nell'azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

CR03 – Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità delle seguenti azioni:

Azione 1

Azione 2

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo di **5.000,00** euro.

CR07 – Non viene definito alcun limite per l'accesso ai benefici del sostegno per ciascun beneficiario.

CR08 – Non viene definito alcun limite di importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata

domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione:

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale e/o altre specie alloctone:

- le autorità di gestione regionali/provinciali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo.

- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale e/o altre specie alloctone, quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;

- cassette per la protezione delle arnie;

- sistemi di virtual fencing;

- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il

personale di custodia degli animali al pascolo;

-acquisto di cani da guardiania;

-sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;

-reti anti-uccello;

-altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica:

- realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio prevenendone la collisione con gli autoveicoli;

- creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche;

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

Impegni:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 –, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo di 5 anni dal pagamento finale.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF);
- principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso di spese effettivamente sostenute-

Aliquote di sostegno

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicative dell'intervento

EURO 2.500.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

130 operazioni

SRD 05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD05 |
| Nome intervento | Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti irrigui |
| Indicatore comune di output | O.21. Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole |
| Indicatori di risultato | R.16 CU - Investimenti connessi al clima - Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno agli investimenti della PAC che contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi e alla produzione di energia rinnovabile o di biomateriali (OS4); R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni (OS5 – OS6); R.26 CU - Investimenti legati alle risorse naturali - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali (OS5); R.32 CU - Investimenti connessi alla biodiversità - Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità (OS6); |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E1.11 | Sostegno alla redditività delle aziende (OS.1) | Strategico |
| E2.1 | Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS4) | Qualificante |
| E2.11 | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5) | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS.6) | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| Finalità e descrizione generale |
| L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi |

agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole;

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:

3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva;

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o

altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sestri di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. Assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.16 CU - Investimenti connessi al clima, R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento, R.26 CU - Investimenti legati alle risorse naturali e R.32 CU - Investimenti connessi alla biodiversità.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali (SRA028) del presente documento. Inoltre, si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (SRC02, SRE03, SRA028) e le aree rurali, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi previsti dal presente documento.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole;

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle

superfici interessate dall'intervento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.

CR03 - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04 – Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

- Azione SRD05.1) gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.
- Azione SRD05.2) gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).
- Azione SRD05.3) i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate.

Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche è possibile individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento (bandi)

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list nazionale e regionali.

CR06– A causa dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricola e forestale per l'Azione SRD05.3. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che caratterizza le proprietà sul territorio nazionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR07 – Al fine di consentire l’accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale, un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando. Tale limitazione è giustificata in ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano.

| Azione | Spesa ammissibile massima per impianto ad ettaro* |
|--|---|
| SRD05.1) Impianto di imboscamento naturaliformi; | 15.000,00 |
| SRD05. 2) Impianto di arboricoltura, | 15.000,00 |
| SRD05.3) Impianti di sistemi agroforestali: | |
| 3.1) Impianti silvoarabili | 5.000,00 |
| 3.2). Impianti silvopastorali | 4.000,00 |

CR08 - Al fine di garantire l’effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte.

Impegni:

Il beneficiario dell’Azione si impegna:

IM01 - a realizzare e mantenere l’operazione conformemente a quanto indicato nel “Piano di investimento” e definito con atto di concessione dall’AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiarne la destinazione d’uso delle superfici oggetto di intervento per l’intero periodo temporale di permanenza previsto dall’atto di concessione dell’AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – a non modificare la natura degli impianti per l’intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall’atto di concessione, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell’investimento. Tale periodo deve essere, per l’Azione:

- SRD05.1: non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboscate con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;
- SRD05.2: non inferiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l’impianto non sono vincolate a bosco;
- SRD05.3: superiore a 8 anni. Nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l’impianto non sono vincolate a bosco;

IM04 -La durata dell’impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di

presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

Altri obblighi:

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Finalità specifiche dell'intervento.
- Caratteristiche territoriali
- Dimensione economiche dell'intervento.
- Collegamento ad altri interventi del Programma e/o partecipazione a progetti integrati

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese ammissibili:

- Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
- Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
- Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;

- Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso.

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Per la realizzazione su superfici agricole di impianti di imboscamento e/o impianti di sistemi agroforestali è prevista la seguente intensità di aiuto:

Azione SRD05.1) Impianto di imboscamento naturaliformi **fino al 90%** del valore delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti;

Azione SRD05. 2) Impianto di arboricoltura **fino al 90%** del valore delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti,

Azione SRD05.3) Impianti di sistemi agroforestali (3.1) Impianti silvoarabili e 3.2). Impianti silvopastorali) **fino al 80%** del valore delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Informazioni specifiche dell'intervento

La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un imboscamento naturaliforme (SRD05.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentarie regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile, di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

Salvo quanto diversamente disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dall'AdG, le superfici agricole su cui viene realizzato un impianto di Arboricoltura (SRD.05.2) dopo l'impianto rientrano nella definizione di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e pertanto se sono rispettate le disposizioni di legge in materia, il terreno oggetto di impianto non è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|----------------|
| |
| EURO 2.500.000 |

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|---------------|
| |
| 45 operazioni |

SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD08 |
| Nome intervento | Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, compreso gli investimenti irrigui |
| Indicatore comune di output | O.22. Numero di operazioni o unità sovvenzionate per investimenti in infrastrutture |
| Indicatore di risultato | R.15 Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E2.11 | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste | Qualificante |
| E2.13 | Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche | Qualificante |
| E2.3 | Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.</p> <p>In tale contesto, saranno implementate le seguenti tipologie di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:</p> <p>Azione A) viabilità forestale e silvo-pastorale;</p> <p>Azione B) produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo;</p> <p>Azione C) infrastrutture irrigue e di bonifica.</p> <p>Gli investimenti di cui all'Azione A) sono volti a garantire, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e</p> |
|---|

promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. La realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

Gli investimenti di cui all'Azione B) sono diretti alla produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili ad uso collettivo attraverso l'utilizzo delle risorse naturali quali il sole, l'acqua, il vento, la geotermia nonché attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente da scarti di lavorazione agricola e agroalimentare, biomasse legnose e derivanti da residui di lavorazione e utilizzazione delle risorse forestali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse mediante la diffusione delle migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa.

Gli investimenti di cui all'Azione C) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione C) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi.

Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici (configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, in sinergia quindi con gli investimenti di cui alla lettera c).

Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che consente una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica di cui all'azione C), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e

programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a [20.000.000 di euro].

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Azione A) contribuisce a soddisfare i fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.11 "Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato".

L'Azione B) contribuisce in maniera diretta e significativa alle necessità individuate nell'esigenza 2.3 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche".

Infine, l'Azione C) risponde in ambito extra aziendale ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.13 "Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche" e al contempo nell'esigenza 2.8 "Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi".

Collegamento con i risultati

La tipologia di investimento di cui all'Azione A) del presente intervento concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui agli indicatori R.27 data la valenza in termini di miglioramento delle prestazioni del settore forestale e, contemporaneamente, di contribuzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La tipologia di investimento di cui all'Azione B) del presente intervento permette di perseguire direttamente e significativamente agli obiettivi di cui all'indicatore R.15 oltre a contribuire all'indicatore di risultato R.41.

Infine, la tipologia di investimento di cui all'Azione C) del presente intervento contribuisce alla valorizzazione dell'indicatore R.27 in ambito extra aziendale poiché finalizzata a rendere maggiormente sostenibile l'uso delle risorse idriche.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano ad altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali, andando ad ampliarne il ventaglio di possibilità di sviluppo. In particolare, attraverso gli investimenti per la viabilità forestale e silvo-pastorale è possibile contribuire allo sviluppo di attività collegate alla gestione e utilizzazione delle foreste, sia a scopo produttivo che ambientale oltre che di fruizione naturalistica

(SRD11, SRD12, SRD15, SRE03).

Gli investimenti finalizzati alla realizzazione e miglioramento delle infrastrutture irrigue, oltre ai benefici ambientali attesi, avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali di cui all'intervento SRD07, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di bonifica integrano gli interventi irrigui mettendo in sicurezza il territorio. Le politiche a favore di interventi volti alla manutenzione del reticolo idrografico minore e alla manutenzione straordinaria di reti e impianti di bonifica possono svolgere un ruolo importante per la sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici, ma anche per la sicurezza delle attività produttive agricole. Un territorio in cui il potenziale agricolo è messo in sicurezza rispetto ad eventi catastrofici, si troverà a fronteggiare sempre meno situazioni emergenziali, liberando risorse economiche che saranno disponibili per una crescita economica del settore.

Inoltre, la produzione di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo potrà essere combinata con una serie di iniziative volte alla riduzione degli scarti e al riutilizzo dei residui di lavorazione del settore agroalimentare, nonché all'utilizzo di biomasse legnose provenienti dalle lavorazioni e delle utilizzazioni forestali non destinabili ad un utilizzo più duraturo, al fine di ottimizzare le filiere nell'ottica di economia circolare.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano anche attraverso le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER nelle quali gli investimenti in infrastrutture avranno una ricaduta proporzionale al territorio interessato e maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale individuando investimenti su più ampia scala. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 – Soggetti pubblici o privati in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR03 – Sono previsti criteri di ammissibilità in funzione della zona di ubicazione del beneficiario:

Aree Rurali C, D.

CR04 – ai sensi del DM Mipaaf XXXX del XXXX gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

CR05 – Sono ammissibili le spese per le seguenti tipologie di investimento:

Azione A): realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale al servizio del bosco, vale a dire la rete di strade aventi carattere permanente e vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all'intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive così come definite all'articolo 3, comma 3 e articolo 4 del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle normative regionali ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e art. 4 del predetto decreto.

Azione B): produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo, comprese le reti di distribuzione, laddove necessarie, e soluzioni intelligenti per lo stoccaggio dell'energia prodotta a completamento delle centrali oggetto di investimento.

Azione C): realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture irrigue [extra aziendali], comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica, conformemente all'articolo 74 del Regolamento PS PAC; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto almeno definitivo volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2115/2021.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti viene stabilita una **soglia minima** di ammissibilità per gli stessi in termini **di contributo pubblico pari a 50.000,00 euro**

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR08 viene stabilito un importo massimo di contributo pubblico per ciascuna operazione di investimento articolato come segue:

| CR10 Limiti massimi per operazione | |
|--|----------------|
| A. viabilità foresta e silvo-pastorale | € 1.000.000,00 |
| B. produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo | € 1.000.000,00 |
| C. infrastrutture irrigue e di bonifica | € 3.000.000,00 |

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture per la produzione di energia di cui all'Azione B):

CR12 – L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di [3] Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c) impianti per la produzione di energia eolica;
- d) impianti per la produzione di energia idrica;
- e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di [3] Mwt);
- f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- g) reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

CR13 – La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale del soggetto beneficiario ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione 5.3.10. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di [1] MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di [3] MWt.

CR14 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altri soggetti (pubblici o privati), operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente documento, le Autorità di Gestione Regionali definiscono le modalità di attuazione del presente criterio;

CR15 – La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR16 – La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di **energia termica pari al 40%**.

CR17 – La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.

CR18 – Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le relative disposizioni regionali di dettaglio.

CR19 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione C):

CR20 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino di infrastrutture irrigue esistenti che comporti un aumento netto della superficie irrigata purché consentano di ottenere un risparmio idrico potenziale superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR23; l'incremento netto

della superficie irrigata è correlata e limitata al [maggiore] risparmio idrico potenziale conseguito.

c) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

d) l'utilizzo a scopo irriguo di acque reflue affinate come fonte aggiuntiva di approvvigionamento idrico;

e) manutenzione straordinaria, ad opera degli Enti irrigui, del reticolo artificiale di pianura avente finalità di irrigazione e bonifica e relativi impianti, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici.

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti per la realizzazione di nuove opere che non comportano un aumento della superficie irrigata, ad esempio finalizzata alla infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento, sono da considerare come investimenti di miglioramento delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui alla lettera a).

CR21 - Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti di adeguamento delle infrastrutture irrigue esistenti di cui al precedente CR20, lettera a)

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera a) sono ammissibili solo se:

CR22 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nella percentuale del 15% (lettera a);

CR23 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella percentuale del 50% (lettera a). [Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti alla quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.]

Nessuna delle condizioni di cui ai CR22 e CR23 e si applica agli investimenti in infrastrutture esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini [reservoir] o a investimenti nell'utilizzo di acque affinate [reclaimed] che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera b) sono ammissibili solo se:

CR24 - Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua (Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti alla quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo); nonché

CR25 - Un'analisi di impatto ambientale mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata [dall'autorità competente].

CR26 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nella percentuale del 15% (lettera b);

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere c) e d) del precedente CR20

CR27 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente.

CR28 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Impegni:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – realizzare l'operazione conformemente a quanto definito le disposizioni attuative dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dall'Autorità di Gestione come esplicitato nella tabella seguente:

| <i>IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)</i> | |
|---|----------------------------------|
| Beni mobili, attrezzature | 5 a partire dal pagamento finale |
| Beni immobili, opere edili | 5 a partire dal pagamento finale |

Altri obblighi:

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi.

Ulteriori principi di selezione specifici per l’Azione C) relativa agli investimenti irrigui e di bonifica:

- priorità, nell’ambito dei differenti contesti territoriali, agli investimenti che garantiscono un maggiore aumento di efficienza nell’uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico potenziale reso possibile dall’investimento;
- coerenza delle operazioni con i Piani di Gestione di Distretto Idrografico redatti ai sensi della Direttiva Quadro;
- complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l’Irrigazione e l’Ambiente);
- priorità legate alla necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e storicamente non attrezzate con reti collettive e/o laddove gli eventi siccitosi causano sempre più frequentemente il ricorso all’irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata).

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all’ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l’intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute;
- applicazione di costi standard.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del

contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno va da un minimo del 80% sino al 100% per i soggetti pubblici.
Il tasso di sostegno per i privati va da un minimo del 65% sino al 85%.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 16.500.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

29 operazioni

SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD10 |
| Nome intervento | Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli. |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, inclusi gli investimenti per l'irrigazione. |
| Indicatore comune di output | O.23. Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola. |
| Indicatori di risultato | R.17 Superficie sostenuta per l'imboschimento, il ripristino agroforestale, compresi i guasti (OS5- OS6). R.18 CU - Sostegno agli investimenti per il settore forestale - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale (OS6). R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali (OS6). |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.1 | Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS4) | Qualificante |
| E2.11 | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5) | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS.6) | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile</p> |
|--|

(GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) incrementare della superficie forestale e di arboricoltura;
- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- g) diversificazione del reddito aziendale forestale.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della gestione di superfici non agricole (ovvero superfici di qualsiasi natura e destinazione diversa da quella agricola di cui all'art.4 comma 3, del Regolamento 2015/2021), a copertura in tutto o in parte, dei costi sostenuti, per realizzare una o più delle seguenti Azioni:

SRD010.1) Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole;

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici su cui viene realizzato l'imboscamento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

SRD010.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole;

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dell'AdG.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto le aree, con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura e di collina. Assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.17 - Terreni oggetto di imboschimento, R.18 CU - Sostegno agli investimenti per il settore forestale e R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali (SRA028) del presente documento. Inoltre, si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (SRC02, SRA31) e le aree rurali del presente documento, e potrà essere combinato anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

L'intervento concorre inoltre, in modo complementare e non concorrenziale, all'attuazione della Missione 2, componente 4, Investimenti 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'investimento 3.1 del PRNN prevede una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini, attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove aree verdi, con la messa a dimora di almeno 6,6 milioni di alberi, che svolgeranno finalità unicamente ambientali e socio-ricreative. Su tali superfici potrà essere avviata una gestione unicamente legata alla manutenzione degli spazi verdi urbani quali i giardini pubblici, alberature stradali ecc., che ai sensi dell'art 5, comma 1 lettera c) del Decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) sono escluse dalla definizione di bosco.

A differenza dell'Azione del PRNN le azioni dell'intervento SRD10 sono rivolte a tutto il territorio regionale per la realizzazione di imboschimenti permanenti naturaliformi (SRD010.1) e impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio lungo (SRD010.2) su superfici non agricole, al fine di creare nuove superfici forestali finalizzate a incrementare non solo le funzioni ambientali e socio-ricreative ma anche la fornitura di servizi ecosistemici, la tutela del paesaggio e la produzione di legna e legname. Su tali superfici potrà essere quindi avviata una gestione selvicolturale sostenibile, nel rispetto delle prescrizioni regionali vigenti.

L'AdG definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie rispetto a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Ai fini del presente intervento, possono beneficiare del sostegno:

C01 – I beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole;

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di gestione delle superfici

interessate dall'intervento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR1 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento" redatto secondo i dettagli definiti dalla AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto per le azioni realizzate sulle superfici non agricole, ovvero superfici di qualsiasi natura e destinazione diversa da quella agricola di cui all'art.4 comma 3, del Regolamento 2015/2021;

CR03 - L'investimento può anche essere attivabile sulle superfici non agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04 – Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

- **Azione SRD10.1)** gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area di impianto.
- **Azione SRD10.2)** gli impianti devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).

Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche l'AdG individua le specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento (bandi).

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

CR06 - A causa dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici complessive di dimensione **inferiore a 1 ettaro**, e non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che caratterizza le proprietà sul territorio regionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR07 - Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto,

per il medesimo intervento e per singolo bando, come di seguito rappresentato:

| Azione | Contributo pubblico massimo erogabile per impianto ad ettaro |
|-------------------------------------|--|
| SRD10.1) Impianto di imboscamento; | 15.000,00 |
| SRF10.2) Impianto di arboricoltura; | 15.000,00 |

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - a non modificare gli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto con l'atto di concessione dall'AdG, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

- **SRD10.1:** non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici non agricole imboschite con la presente Azione, rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;
- **SRD10.2:** non inferiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionali e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;

IM04 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

Altri obblighi:

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti realizzati in aree identificate come, brughiere, zone umide e torbiere nelle aree Natura 2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Finalità specifiche dell'intervento;
- Caratteristiche territoriali;
- Dimensioni economiche dell'intervento
- Collegamento ad altri interventi del Programma e/o partecipazione a progetti integrati

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all’ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese ammissibili e non ammissibili:

| Spese ammissibili |
|--|
| Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, tracciamento, concimazioni di fondo, pacciamature e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant’altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d’arte; |
| Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all’impianto: tutori, impianti di irrigazione temporanei, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche; |
| Spese connesse ai lavori di impianto, come perizie e analisi fisico-chimiche del suolo; |
| Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall’impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora; |
| Spese per l’acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione |

| |
|---|
| di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso; |
| Spese non ammissibili |
| Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto; |
| Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto; |
| Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale; |
| Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari. |

Tipo di sostegno

| |
|---|
| <p>La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rimborso di spese effettivamente sostenute. <p>È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.</p> |
|---|

Aliquote di sostegno

| |
|--|
| <p>L'aliquota di sostegno prevista è la seguente: 90%.</p> <p>Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno saranno riconosciute il 90% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezzi regionali vigenti.</p> |
|--|

Informazioni specifiche dell'intervento

| |
|---|
| <p>La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.</p> <p>Le superfici non agricole su cui viene realizzato un imboscamento naturaliforme (SRD10.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentarie regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile; di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.</p> <p>Salvo quanto diversamente disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dall'AdG, le superfici su cui viene realizzato un impianto di Arboricoltura (SRD.02) dopo l'impianto rientrano nella definizione di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo</p> |
|---|

5, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e pertanto se sono rispettate le disposizioni di legge in materia, il terreno oggetto di impianto non è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tutti gli impegni previsti sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboscamento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|--------------|
| |
| EURO 450.000 |

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|---------------|
| 10 operazioni |
|---------------|

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRD11 |
| Nome intervento | investimenti non produttivi forestali |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, inclusi investimenti in irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.23. Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola |
| Indicatori di risultato | R.18 Investimenti totali per migliorare le performance del settore forestale R.27 Performance ambientale o climatica mediante investimenti nelle zone rurali |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS.6) | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS.6) | Qualificante |
| E2.9 | Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali (OS.6) | Qualificante |
| E2.11. | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5) | Qualificante |
| E2.16 | Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5) | Complementare |
| E2.1 | Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4) | Qualificante |
| E2.2 | Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) | Qualificante |
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza (OS.4) | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <u>Finalità e descrizione generale</u> L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste. Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e |
|---|

degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità:

- Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;
- Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni di interesse regionale:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
- c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
- d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
- e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del

- paesaggio e della cultura in ambiente forestale;
- f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti; nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati dall'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; nonché nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi,

L'intervento assume un rilievo strategico per tutta la Regione, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale, ed R.27 Performance ambientale o climatica mediante

investimenti nelle zone rurali.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12), e le aree rurali del presente documento, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente documento (SRA27, SRC02). L'AdG definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio regionale.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG nelle procedure di attuazione (Bandi) e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la

seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie regionali.

La conformità ai principi di GFS viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello regionale. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello regionale, che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del Programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 2.500,00 Euro.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda/progetto è pari a 300.000,00 Euro per l'Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per l'Azione SRD11.3).

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG.

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall' AdG. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 – a non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG.

Altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129;

OB02 - Rispetto della normativa in materia di appalti, nonché il rispetto della normativa regionale forestale e delle normative vigenti.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- finalità specifiche dell'intervento;
- caratteristiche territoriali;
- caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, etc.).

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese ammissibili:

| Spese ammissibili |
|--|
| Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione. |
| Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti. |
| Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici; |
| Spese non ammissibili |
| Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto |
| Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento |
| Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione; |
| Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; |
| Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari |

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Si prevedono le seguenti aliquote di sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti non produttivi:

| Azione | Tasso o aliquota di sostegno |
|----------|------------------------------|
| SRD11.1) | 100% beneficiari pubblici |
| | 80% beneficiari privati |
| SRD11.2) | 100% beneficiari pubblici |
| | 80% beneficiari privati |
| SRD11.3) | 100% beneficiari pubblici |
| | 80% beneficiari privati |

Informazioni specifiche dell'intervento

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 14.300.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

110 operazioni

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRD12 |
| Nome intervento | investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) - Investimenti, inclusi investimenti in irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.23. Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola |
| Indicatori di risultato | R.18 - Investimenti totali per migliorare le performance del settore forestale R.17 - Terreni oggetto di imboscamento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboscamento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| E2.4 | Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici (OS.4) | Complementare |
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6) | Qualificante |
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6) | Qualificante |
| E2.9: | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, (OS6) | Qualificante |
| E2.11 | Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5) | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.</p> <p>Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).</p> |
|--|

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva

- agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
 - interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
 - interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
 - realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
 - redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai

fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il contesto regionale, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agro-forestazione;

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente documento, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente documento (SRA27, SRC02).

L'AdG – di concerto con il Comitato di Monitoraggio - definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – proprietari, possessori e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

Con riferimento ai criteri C01 e C02 gli interventi di prevenzione e ripristino sono affidati solo a soggetti pubblici.

C03 - Regione o soggetti da questa delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dall'AdG nei provvedimenti attuativi (bandi), ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dall'AdG.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dall'AdG. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni

intervento selvicolturale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dall'AdG, che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 – Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

- a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);
- b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;
- c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;
- d) le aree a rischio siccità e desertificazione;
- e) Altre aree a rischio individuate dall'AdG, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07 – Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro, mentre **non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo.**

CR09 – Per l'Azione SRD12.1) Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR10 – Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

Impegni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG.

Altri obblighi:

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129;

OB02 – Si richiede il rispetto della normativa in materia di appalti, nonché il rispetto della normativa regionale forestale.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Finalità specifiche dell'intervento
- caratteristiche territoriali
- caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, etc.)

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche l'AdG individua le specie autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento", anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie specifiche di spese ammissibili e non ammissibili:

| Spese ammissibili |
|---|
| Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione. |
| Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali; |
| Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino; |
| Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici; |
| Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB |
| Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento; |
| Spese non ammissibili |
| Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee. |
| Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste. |
| Acquisto di aerei ed elicotteri |
| Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo. |
| Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione. |

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Le aliquote di sostegno previste sono le seguenti:

- SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste: aliquota 100%;
- SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato: aliquota 100%.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza

Informazioni specifiche dell'intervento

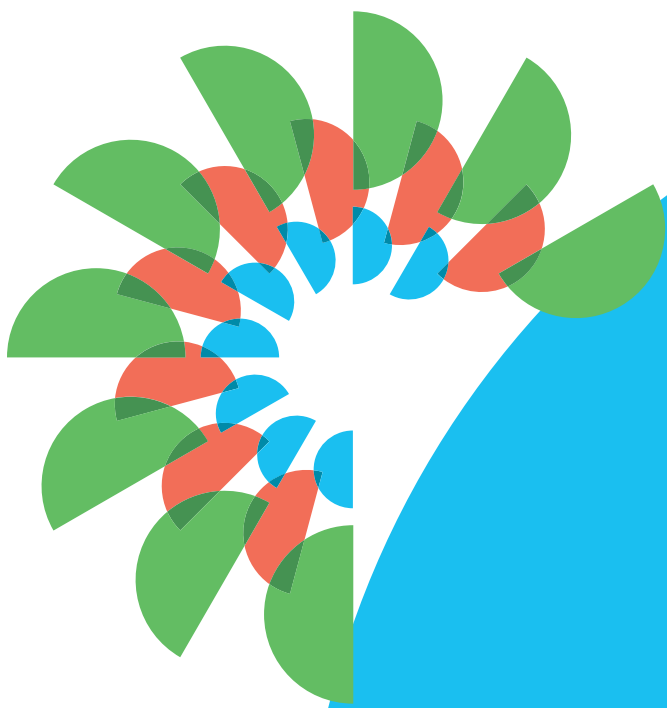
L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 14.300.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

106 operazioni



OBIETTIVO GENERALE 3

**RAFFORZARE IL TESSUTO
SOCIO-ECONOMICO
DELLE AREE RURALI**

SRA30 - Benessere animale

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRA30 |
| Nome intervento | Benessere animale |
| Tipo di intervento | ENVCLIM (70) – impegni ambientali e collegati al clima e altri impegni di gestione |
| Indicatore comune di output | O.18 Numero delle unità di bestiame adulto (UBA) che beneficiano del sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza |
| Indicatore di risultato | R.44RE Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E3.12 | Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico | Strategico |
| E3.13 | Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti | Complementare |
| E3.9 | Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali | Complementare |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto “esseri senzienti” è uno dei principi dell’Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D’altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell’antimicrobico resistenza e dell’inquinamento ambientale.

Progettazione

L’intervento “Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali” prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell’intervento, per la durata di un anno, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L’intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi

che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Le specie animali oggetto dell'intervento sono indicate nella seguente tabella:

| Bovini da carne | Bovini da latte | Bufalini Carne | Bufalini Latte | Caprini | Equidi | Ovini | Suini |
|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------|---------------|--------------|--------------|
| X | X | X | X | X | X | X | X |

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento SRA 30:

L'intervento è applicato secondo due diverse modalità alternative:

- **Azione A - Aree di intervento specifiche**
- **Azione B – Classyfarm**

Azione A:

L'azione A viene attivata al fine di compensare a partire dal 2023, gli impegni assunti nella programmazione 2014/2022 con le Misure 14.1.1 e 14.1.2 (trascinamenti).

Azione B - Classyfarm:

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.

La Regione intende intraprendere una soluzione basata su criteri di controllo standardizzati e oggettivi, che, nel caso dell'allevamento, fanno riferimento al sistema Classyfarm. Tale impostazione favorisce una modalità uniformata di rilevazione dei dati e, successivamente, di controllo. Inoltre, la regione intende incentivare la diffusione della certificazione SQNBA e, di conseguenza, la diffusione del sistema Classyfarm favorisce l'accesso a tale tipologia di certificazione.

Tale intervento è anche funzionale al pagamento degli impegni assunti nella programmazione 2014/2022 con la Misura 14.1.3 (trascinamenti).

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Area A-Management aziendale e personale (Area A)
- Area B-Strutture e attrezzature (Area B)
- Area C- ABMs - Animal Base Measures (Area C)
- Area D-Grandi Rischi/sistemi d'allarme

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del

regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

- Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

| Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126 | | Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm |
|--|--|--|
| a) | acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali | Area A Management aziendale e personale |
| b) | condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali. | Area B – Strutture ed attrezzature |
| d) | accesso all'aperto e pascolo | Area B – Strutture ed attrezzature |

L'intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (<https://www.classyfarm.it/>) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei medici veterinari ufficiali, dei medici veterinari aziendali per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materia di Animal Health Law e di Official controls.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto sia dei requisiti minimi previsti normativa vigente in materia sia delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un *indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza* e quindi di rischio dell'allevamento stesso.

Collegamento SRA30 con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce, sia attraverso l'azione A che attraverso l'azione B, all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno

della zootecnia estensiva” e, indirettamente, all’esigenza 3.13 “Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici”.

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l’accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all’esigenza 3.9 “Promuovere l’innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria”.

Collegamento SRA30 con i risultati

L’intervento concorre, sia attraverso l’azione A che attraverso l’azione B, al raggiungimento del risultato R.44 “Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali”.

Collegamento SRA30 con altri interventi

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

- SRH01 “Servizi di consulenza aziendale”, con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell’alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.
- SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. In particolare, tutti gli impegni devono obbligatoriamente essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento di 8 ore per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l’intervento SRH03.
- SRD02, per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale finalizzati all’adeguamento delle strutture zootecniche, compreso l’impiego di materiali e attrezzature per agevolare la pulizia e disinfezione degli ambienti, nonché al fine di sostenere il contributo delle aziende agricole alla transizione ecologica;

È possibile attivare l’intervento SRA30 in combinazione con altri interventi previsti dal Programma attraverso modalità di “progettazione integrata”.

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi:

- PD 05 – ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in quanto ai beneficiari che aderiscono all’ecoschema 1 sarà decurtato per i soli capi oggetto di sostegno nell’ambito dell’ecoschema 1 il premio previsto da SRA 30.

L’intervento SRA30 può essere cumulabile con:

SRA14 - “Allevatori custodi” in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione

| | | |
|---|--|---------------------|
| – Relazione con altri interventi: combinazione, demarcazione e cumulabilità | | |
| Cumulabilità | Demarcazione | Combinazione |
| | PD 05 – ES 1 – Eco schema 1 – Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (livello 1 e 2) si ritiene opportuno concedere la cumulabilità del sostegno tra l'ACA 30 e la SRA14. | SRA14 |

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 - Imprenditori agricoli in attività, singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Altri criteri di ammissibilità:

CR 03 – Numero minimo di UBA

- UBA ammesse a sostegno

| Numero minimo di UBA ammesse a sostegno | Motivazione |
|--|--|
| 3 UBA | Non si prevede di articolare il numero minimo di UBA in base a specifici parametri. In ogni caso la Regione intende fissare un livello di accesso alla misura in continuità con quanto riportato nell'attuale M14, ovvero 3 UBA. |

Le specie ammesse a sostegno sono:

| |
|------------------------|
| Bovini da carne |
| Bovini da latte |
| Bufalini Carne |
| Bufalini Latte |
| Caprini |
| Equidi |
| Ovini |
| Suini |

Per tali specie non si prevede di vincolare l'intervento ACA 30 a particolari tipologie di

allevamento (es. brado, biologico, ecc.).

Non sono ammissibili al sostegno gli avicoli da carne e uova e i cunicoli.

Durata del contratto **1 anno**.

Impegni:

L'intervento SRA30 AZIONE A è organizzato per Aree di intervento:

Area di intervento n.1

1.4 Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi);

Area di intervento n.2

2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo;

Area di intervento n.4

4.5 Accesso al pascolo, gestione del pascolo.

L'intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (<https://www.classyfarm.it/>) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano. L'adesione avviene attraverso il veterinario aziendale/incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.
- Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.
- Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

- 1) livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incorrere in una situazione negativa "distress";
- 2) livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;
- 3) livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di

produrre “eustress”.

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

La valutazione produce un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) in una scala da 1 a 100.

Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento deve soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità determinati in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato:

- un punteggio minimo di sintesi almeno pari a 60 (baseline);
- nessuno dei quesiti cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso.

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm e accertato dalla competente Autorità sanitaria regionale con particolare riferimento all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento.

L'intervento *SRA30 (AZIONE B)* è organizzato per **Ambiti di intervento:**

1. Ambito A: Management aziendale e personale

A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi, Ovini e Suini);

A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e di gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi, Ovini e Suini);

A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi e Ovini).

2. Ambito B: Strutture ed attrezzature

B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi e Ovini);

B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi, Ovini e Suini);

B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.)

(Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi, Ovini e Suini);

B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi e Ovini);

B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi e Ovini);

B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità) (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi e Ovini).

3. Ambito C: Animal Based Measures

C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi, Ovini e Suini);

C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi, Ovini e Suini);

C.3 incidenza di mortalità e morbilità (Bovini da carne, ovini da latte, Bufalini Carne, Bufalini Latte, Caprini, Equidi, Ovini e Suini).

Altri obblighi:

Non sono previsti.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi;
- Principi legati all'adesione ad altri interventi del Programma.

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Premio per UBA/ anno, a sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

Aliquote di sostegno

L'entità dei pagamenti è determinata, **per entrambe le azioni come da tabella sotto riportata:**

| | Premi | |
|-----------------|--|--|
| | €/UBA/Anno Azione A (Attivata solo per trascinamenti M. 14 Az. 1 + 2) | €/UBA/Anno Azione B (Impegni nuovi + Trascinamenti M. 14 Az. 3) |
| Bovini da carne | 126,00 € | 300,00 € |
| Bovini da latte | 126,00 € | 220,00 € |
| Bufalini carne | | 94,00 € |
| Bufalini latte | | 240,00 € |
| Caprini | | 136,00 € |
| Equidi | | 124,00 € |
| Ovini | | 136,00 € |
| Suini | 163,00 € | 155,00 € |

Viene prevista la degressività dei pagamenti per entrambe le azioni come segue:

- fino a 10.000,00 euro/anno 100%
- oltre 10.000,00 a fino a 15.000,00 euro/anno 80%
- oltre 15.000,00 euro/anno: 60%.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste informazioni specifiche regionali per l'intervento

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 21.800.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

34.700 UBA

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRD03 |
| Nome intervento | Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole. |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) – Investimenti, compresi gli investimenti per l'irrigazione. |
| Indicatore comune di output | O.24 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda. |
| Indicatori di risultato | R.39 Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC. R.42 Promuovere l'inclusione sociale: Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati. |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E1.3 | Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali | Qualificante |
| E3.3 | Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

| Finalità e descrizione generale |
|---|
| <p>L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.</p> <p>L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.</p> <p>In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:</p> <p>a) agriturismo;</p> <p>b) agricoltura sociale;</p> <p>c) attività educative/didattiche;</p> |

d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;

e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;

- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSN, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del PSN, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dalla Regione.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura;
- Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR12 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la **spesa ammissibile** sia al di sotto di **Euro 25.000**;

CR13 – L'importo massimo di **spesa ammissibile** per ciascuna operazione di investimento è pari a **Euro 180.000**;

CR14 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno all'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 12 mesi.

Impegni:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali;

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2022/129.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.).
- Qualifiche professionali ottenute (es. IAP o coltivatore diretto).
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.).
- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.).
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.).
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.).

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Sovvenzioni in conto capitale a rimborso di spese affettivamente sostenute.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Tasso di finanziamento 40% - 60%

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 9.700.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

88 operazioni

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRD07 |
| Nome intervento | investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) -Investimenti, compresi gli investimenti per l'irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.22 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti in infrastrutture |
| Indicatori di risultato | R.41RE Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC. R.39 Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC. |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E3.5 | Accrescere l'attrattività dei territori | Qualificante |
| E3.6 | Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali | Qualificante |
| E1.5 | Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più

svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dal presente Programma sono quelle indicate alle seguenti azioni:

- A. reti viarie al servizio delle aree rurali;
- B. reti idriche;
- C. reti primarie e sottoservizi;
- D. infrastrutture turistiche;
- E. infrastrutture ricreative;
- F. infrastrutture informatiche;
- G. infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Gli investimenti di cui all'Azione A) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti di cui all'Azione B) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Gli investimenti di cui all'Azione C) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Gli investimenti di cui all'Azione D) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione E) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione F) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la

rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

Gli investimenti di cui all’Azione G) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l’irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l’attuazione.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l’investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l’infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata di cui all’azione G), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l’importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all’articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell’esigenza 3.6 *“Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell’accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l’imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale”*.

Le azioni di cui alle lettere d) e e) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell’esigenza 3.5 *“Accrescere l’attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un’offerta turistica rurale integrata”*.

Inoltre, l’azione di cui alla lettera g) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall’esigenza 1.5 *“Rafforzare la qualità e l’accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali”* data la valenza per accrescere l’infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

L’analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi

da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell’Azione G), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all’indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

L’Azione G) *“Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata”* concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all’indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell’art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l’opportunità di irrigare nuove superfici.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09, SRD14), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un’ottica di sviluppo complessivamente più equo dell’intera società.

Gli investimenti di cui all’Azione G) avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali con finalità ambientali di cui all’intervento SRD08, degli investimenti con finalità produttive di cui all’intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all’intervento SRD04.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Programma, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all’approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l’attuazione degli investimenti in infrastrutture del Programma stesso.

Condizioni di ammissibilità (dell’operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo, o un acquisto di terreni.

CR03 – Gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi di cui all’Azione G) se, al

momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione A) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione B) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle **reti idriche** delle comunità rurali:

- opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
- opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;
- opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;
- adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Azione C) Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle **reti primarie e dei relativi sottoservizi:**

- opere di realizzazione di nuove reti primarie;
- opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per “reti primarie” si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell’energia elettrica, del gas, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

Azione D) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture turistiche** intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticì e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l’accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
 - o investimenti per l’innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;
 - o investimenti per l’organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione,

ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;

- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione E) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture ricreative pubbliche:**

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione F) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture informatiche:**

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali;
- reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Azione G) Realizzazione di **infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:**

- miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata;
- creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della

efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza della Regione.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano **al di sotto di 50.000,00 euro**.

CR09 – Non viene stabilito un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario.

CR10 – La Regione stabilisce un importo massimo del contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

I massimali di spesa per azione sono riportati nella tabella sottostante:

| Massimali di spesa per azione (euro) | |
|--|--------------|
| A. Reti Viarie | 1.000.000,00 |
| B. Reti idriche | 1.000.000,00 |
| C. Reti primarie e sottoservizi | 1.000.000,00 |
| D. Infrastrutture turistiche | 1.000.000,00 |
| E. Infrastrutture ricreative | 1.000.000,00 |
| F. Infrastrutture informatiche | 1.000.000,00 |
| G. Infrastrutture irrigue extra-aziendali con aumento netto superf- irrigata | 3.000.000,00 |

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteria di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione G)

CR12 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell’ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d’acqua. [Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo “stato non buono per motivi inerenti alla quantità d’acqua” è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni “stato ecologico non buono o sconosciuto” e “presenza di pressioni significative relative a prelievi”. Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

CR17 – Un’analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull’ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall’autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR 18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Impegni:

Il beneficiario di un’operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l’operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell’Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell’operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dalla Autorità di Gestione:

| <i>IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)</i> | |
|--|----------------------------------|
| Beni mobili, attrezzature | 5 a partire dal pagamento finale |
| Beni immobili, opere edili | 5 a partire dal pagamento finale |

Altri obblighi:

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all’intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In

particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB5 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi;

Principi di selezione aggiuntivi per gli investimenti di cui all'Azione G) (infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata)

- priorità connesse alla maggiore coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali sovraordinati quali, ad esempio, i Piani di Gestione di Distretto Idrografico redatti ai sensi della Direttiva Quadro;
- priorità connesse alla complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione)

e l'Ambiente).

- priorità agli investimenti che prevedano il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque reflue affinate.

| <i>Principi di selezione per l'intervento SRD07</i> | |
|--|---|
| Finalità specifiche operazione | X |
| Localizzazione territoriale operazione | X |
| Caratteristiche del soggetto richiedente | X |
| Ricaduta territoriale | X |
| Dimensione economica dell'operazione | X |
| Connessione con altri interventi | X |
| <i>Principi di selezione specifici per investimenti irrigui di cui all'Azione G)</i> | |
| Coerenza Piano sovraordinati | X |
| Complementarità con investimenti già finanziati | X |

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale mediante:

- Rimborso spese effettivamente sostenute.
- Costi standard.

Aliquote di sostegno

Le aliquote di sostegno sono di seguito riportate:

| Aliquote o Tassi di sostegno | | |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| Soggetti | % Min | % Max |
| Soggetti pubblici | 80% | 100% |
| Soggetti privati | 65% | 85% |

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 29.550.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

75 operazioni

SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRD09 |
| Nome intervento | Investimenti non produttivi nelle aree rurali |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) – Investimenti, compresi gli investimenti per l'irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.23 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi al di fuori dell'azienda |
| Indicatore di risultato | R.41RE Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E2.8 | Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale | Qualificante |
| E3.5 | Accrescere l'attrattività dei territori | Qualificante |
| E3.6 | Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

- a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- b) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;

- c) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- d) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

Tipologie di investimenti per i quali si intende concedere il sostegno:

- a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- b) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- c) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- d) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 2.8, 3.5 e 3.6.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R41.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati agli investimenti non produttivi (ambientali e infrastrutturali) nonché agli investimenti destinati al sostegno delle aree rurali ed in particolare a quelli effettuati nell'ambito del Leader.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

- CR01** - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;
- CR02** - Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- CR03** - Partenariati tra soggetti pubblici e privati;
- CR04** - Soggetti privati che non esercitano attività agricola;
- CR05** - Cooperative sociali.

Criteria di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 - L'intervento è attivato nelle aree rurali

In relazione alla localizzazione degli investimenti l'Autorità di Gestione individua i seguenti principi di ammissibilità:

| Criteri di ammissibilità relativi alla localizzazione degli investimenti per l'intervento SR09 | | |
|--|-----------------------|---|
| Aree PSN | D | X |
| | C | X |
| | B | |
| | A (solo per azione d) | |
| Altimetria | Montagna | X |
| | Collina | X |
| | Pianura | X |

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;

CR09 – Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la **spesa ammissibile** sia al di sotto di un **importo minimo** pari ad **euro 100.000,00**;

CR10 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento è possibile stabilire un **importo massimo di spesa ammissibile** per ciascuna operazione di investimento dell'importo di **euro 1.000.000,00**;

CR11 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le **attività preparatorie** che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine **non superiore a 24 mesi**.

Impegni:

In relazione alle operazioni di investimento, il beneficiario si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di **tempo di 5 anni** ed alle condizioni stabilite dalla Autorità di Gestione.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Caratteristiche del richiedente (per esempio: tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti);
- Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne);
- Caratteristiche del progetto (es. requisiti qualitativi degli interventi);
- Ampiezza del territorio;
- Tipologia di servizio creato/sviluppato

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate dall'AdG nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso spese effettivamente sostenute dal beneficiario
- Costi unitari

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso, secondo le modalità descritte nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Complemento.

Aliquote di sostegno

Tasso di sostegno 40%-100%

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste specifiche regionali per l'intervento.

Dotazione indicative dell'intervento

EURO 14.500.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

46 operazioni

SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRD14 |
| Nome intervento | Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali |
| Tipo di intervento | INVEST (73-74) – Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione |
| Indicatore comune di output | O.24 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda |
| Indicatore di risultato | R.39 Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E3.3 | Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.5 | Accrescere l'attrattività dei territori | Qualificante |
| E3.6 | Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette.

Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

- a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle

esigenze 3.3, 3.5 e 3.6.

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una rilevanza qualificante anche in relazione al fatto che l'intervento è indirizzato prioritariamente alle aree a maggior grado di ruralità e a quelle più esposte a rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio come le aree montane, le aree interne o quelle con maggior svantaggio.

In tal senso l'intervento si collega al panorama complessivo di interventi da attivare a sostegno dello sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali anche in relazione delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento forniranno un contributo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Programma destinati al sostegno delle attività extra agricole e alla vitalità delle aree rurali.

In particolare, da questo punto di vista, questo intervento agirà sinergicamente con l'intervento per il sostegno agli investimenti per la diversificazione destinato alle aziende agricole e con quello teso a supportare l'avvio di attività extra agricole nelle aree rurali. Per tali motivazioni l'intervento può essere attivato nell'ambito delle strategie partecipative di sviluppo locale (LEADER) e ai relativi strumenti attuativi.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Programma, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dalla Regione.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 - Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003

CR04 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR06 - Sono ammissibili solo gli investimenti da realizzare nelle aree rurali. In caso di attivazione dell'intervento attraverso l'intervento Leader saranno ammissibili gli investimenti nei territori rappresentati dai GAL;

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'Autorità di Gestione circa il CR06.

| Criteri di ammissibilità relativi alla localizzazione degli investimenti per l'intervento SRD014 | | |
|--|-----------------------|---|
| Aree PSN | D | X |
| | C | X |
| | B | |
| | A (solo per azione d) | |
| Altimetria | Montagna | X |
| | Collina | X |
| | Pianura | X |

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale;

CR10 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la **spesa ammissibile** sia al di sotto di un importo **minimo** pari a **25.000,00** euro.

CR11 - Per le medesime finalità di cui al criterio precedente viene stabilito un importo massimo di **spesa ammissibile** per ciascuna operazione di investimento pari a **200.000,00** euro.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Impegni:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni e alle condizioni stabilite dall' Autorità di Gestione.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129*.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
- Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso, secondo le modalità descritte nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

L'aliquota base è il 40% elevabile fino al 70% come da tabella sottostante:

| Aliquota sostegno | % |
|-------------------|-------|
| Aliquota base | 40% |
| Localizzazione | + 20% |
| Giovane/Donna | +10% |

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste specifiche regionali per l'intervento.

Dotazione indicativa dell'intervento

Euro 700.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

7 operazioni

SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRE01 |
| Nome intervento | insediamento giovani agricoltori |
| Tipo di intervento | INSTAL (75) –Insediamento giovani agricoltori e nuovi agricoltori e start-up rurali |
| Indicatore comune di output | O.25 Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento |
| Indicatore di risultato | R.36RE Ricambio generazionale: Numero di giovani agricoltori che si sono insediati beneficiando del sostegno della PAC, inclusa una ripartizione per genere R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E3.1 | Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali | Strategico |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36 e R37.

Collegamento con altri interventi

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce).

La Regione non intende attivare la modalità pacchetto. In alternativa l'AdG propone di spingere i giovani agricoltori verso all'attivazione di altre tipologie di intervento dello Sviluppo Rurale concedendo per le domande di aiuto presentate a valere sulle altre tipologie di intervento specifici premialità attraverso la previsione di criteri di selezione ad hoc ovvero si prevederà una risorsa finanziaria riservata ai Giovani agricoltori richiedenti il premio di primo insediamento nelle altre tipologie di intervento.

Collegamenti con altre normative:

art. 75 Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti alla sezione "beneficiari" che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni compiuti;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore (vedi punto 4 del presente Programma "Elementi Comuni degli Interventi-Definizioni").

"La certificazione dell'adeguata qualifica professionale può essere ottenuta entro il termine di 36 mesi dal nulla osta di concessione dell'aiuto".

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale.

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore. Il richiedente/beneficiario può essere già capo azienda di una impresa agricola entro 24 mesi antecedenti dalla presentazione della domanda di aiuto. La Regione ammette premi multipli nel caso di persone giuridiche fino ad un massimo di due per impresa (doppio insediamento).

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti.

La Regione adotta questo criterio definendo nei bandi le relative condizioni specifiche.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i giovani che:

C07: si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime.

La Regione quantifica le rispettive soglie come segue:

- 15.000/250.000 € (zone ordinarie)
- 10.000/250.000 € (zone svantaggiate).

Impegni:

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo fino a 7 anni dalla erogazione dell'ultima rata dell'aiuto, garantendo almeno 5 anni di impegno;

I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto.

In particolare si impegna all'acquisizione della qualifica di Imprenditore Agricolo a titolo Professionale (IAP) o coltivatore diretto (CD) entro il termine stabilito per la conclusione del PSA.

Altri obblighi:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro massimo 9 mesi e termine entro massimo **36** mesi (salvo proroghe) dal nulla osta di concessione dell'aiuto.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Requisiti soggettivi: stato di disoccupazione o inoccupazione antecedente il primo insediamento;
- Requisiti soggettivi: giovani con formazione specifica e/o esperienza nel settore;
- Requisiti soggettivi: genere: donna;
- Requisiti del Piano aziendale: qualità del Piano aziendale in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale;
- Requisiti del Piano aziendale: Attivazione di altre Misure dello Sviluppo Rurale per l'implementazione del Piano di sviluppo aziendale;
- Requisiti impresa agricola: aziende che si impegnano ad adottare metodi di agricoltura biologica;

- Localizzazione territoriale: Aziende agricole oggetto del Piano aziendale ricadenti in aree che presentano vincoli naturali /svantaggi territoriali.

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Tipo di sostegno

Somma forfettaria

Aliquote di sostegno

max di € 50.000 per giovane insediato.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 13.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

240 beneficiari

SRE04 - Start up non agricole

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRE04 |
| Nome intervento | Start up non agricole |
| Tipo di intervento | Insediamiento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali |
| Indicatore comune di output | O.26 numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25) |
| Indicatore di risultato | R39 numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E3.1 | Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali | Strategico |
| E3.3 | Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali | Qualificante |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7, e all'esigenze 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39 Sviluppare l'economia rurale.

Collegamento con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi. L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01: Persone fisiche

CR02: Micro imprese o piccole imprese

CR03: Aggregazioni di persone fisiche e/o micro imprese o piccole imprese

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc.);
- b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- c) attività artigianali, manifatturiere;
- d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

Impegni:

IM01: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite dalla Regione e nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER.

IM02: Condurre l'azienda per un periodo minimo di tempo definito (5 anni dalla data di erogazione del saldo).

| IM01 Tempi entro i quali rendere effettivo l'insediamento (mesi) | IM01 Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi) | IM01 Tempi entro i quali completare le attività previste dal piano (mesi) | IM02 Periodo minimo durante il quale condurre l'azienda (mesi o anni) |
|---|---|--|--|
| entro la data di presentazione della domanda di pagamento di saldo finale | entro la data di presentazione della domanda di pagamento di saldo finale | entro 24 mesi dalla data di comunicazione della concessione del premio | 5 anni dalla data di erogazione del saldo |

Principi di selezione

| |
|---|
| |
| <p>I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:</p> <p>P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;</p> <p>P02 Localizzazione dell'insediamento (aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);</p> <p>P03 Qualità del soggetto richiedente: donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze;</p> <p>P04 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).</p> |

Ammissibilità delle spese

| |
|---|
| |
| <p>Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).</p> |

Tipo di sostegno

| |
|--|
| |
| <p>Il sostegno prevede un massimale che può essere concesso sotto forma di importi forfettari.</p> |

Aliquote di sostegno

| |
|--|
| |
| <p>Il sostegno prevede un massimale di 25.000 euro concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, in massimo n. 2 rate del 50%.</p> |

Informazioni specifiche dell'intervento

| |
|--|
| |
|--|

Non sono previste ulteriori specifiche regionali per l'intervento.

Dotazione indicative dell'intervento

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ai GAL

Valore indicatore di output al 31.12.2029

Non pertinente

SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRG06 |
| Nome intervento | LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale |
| Tipo di intervento | COOP (77) – Cooperazione |
| Indicatore comune di output | O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate |
| Indicatore di risultato | R.38 Copertura iniziativa LEADER: Percentuale della popolazione rurale interessata dalle strategie di sviluppo locale |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E3.3 | Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.4 | Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare | Complementare |
| E3.5 | Accrescere l'attrattività dei territori | Qualificante |
| E3.6 | Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.7 | Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.8 | Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| <p><u>Finalità e descrizione generale dell'intervento</u></p> <p>Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).</p> <p>Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazione nei contesti locali:</p> <ul style="list-style-type: none">- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale; |
|--|

- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal presente Programma, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione può scegliere se e con quali modalità, questo intervento può anche sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

Descrizione degli ambiti tematici attivati dalla Regione Umbria nell'ambito dell'intervento

- 1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**
- 2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- 3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;**
- 4. comunità energetiche, bio economiche e ad economia circolare;**
- 5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;**
- 6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.**

Il LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di Gestione definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dalle Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le suddette Autorità di Gestione possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art. 31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sotto-interventi previsti

- **Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale** – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.
- **Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale** - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione.*

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 20% del contributo pubblico totale alla strategia (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dall'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione può richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Reg.to (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP – l'Autorità di Gestione può definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalla Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

L'Autorità di Gestione prevede opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo):

- integrati,
- di comunità,
- rete/filiera,
- ombrello;
- scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Visto quanto previsto dal Reg. UE 2021/1060 art. 31 co. 2 lett. b) e art. 33 co. 2, le condizioni di ammissibilità dei beneficiari previsti dalla Regione sono:

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani, e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun GAL dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite dall'Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuata dall'AdG;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del presente Programma e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni

dell'Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel presente Programma;

CR11 - per le operazioni specifiche l'Autorità di Gestione definisce quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dall'Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 - per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dall'Autorità di Gestione;

CR14 - le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del presente Programma;

CR15 - per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 - nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane, ma i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

L'Autorità di Gestione dettaglia gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili:

CR01 - per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro.

Condizioni di ammissibilità delle aree eleggibili e dei limiti di popolazione previsti:

CR02 - l'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti.

L'Autorità di Gestione dettaglia con proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Impegni:

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Altri obblighi:

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Principi di selezione

I criteri di selezione per i GAL e per le Strategie di Sviluppo Locale, sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);
- P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc.);
- P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; gruppi vulnerabili, parità di genere, coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.);
- P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

SP01- L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione;

SP02 - "Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente documento.

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del Programma;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono

riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento (sostenute dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfetarie

Le opzioni di costo semplificate, di cui alle lett. b, c, d dell'art. 83, par 1, del Regolamento (UE) 2021/SPR sono calcolate in base a quanto previsto al par. 2 lett. a del medesimo articolo e agli artt. da 53 a 57 del Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, per l’Azione A il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell’operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell’approvazione del progetto stesso come previsto dall’art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal presente Programma e dal Piano Strategico PAC Nazionale, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Per la tipologia di sostegno attivato per il Sotto intervento B) è prevista l’aliquota al **100%** di contribuzione.

Informazioni specifiche dell’intervento

Il valore aggiunto di LEADER deriva dai principi generali che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportate:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l’impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfare i loro obblighi e mediare le loro differenze al fine di gestire gli affari pubblici a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l’introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di LEADER alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Dotazione indicativa dell’intervento

EURO 32.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

5 strategie

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRG07 |
| Nome intervento | Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages. |
| Tipo di intervento | COOP (77) – Cooperazione. |
| Indicatore comune di output | O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1. |
| Indicatore di risultato | R.40 Transizione intelligente dell'economia rurale: Numero di strategie «Piccoli comuni intelligenti» sovvenzionate. |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| E3.3 | Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.4 | Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare | Complementare |
| E3.5 | Accrescere l'attrattività dei territori | Qualificante |
| E3.6 | Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.7 | Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.8 | Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie "smart village" intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.</p> <p>In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/agggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.</p> <p>Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare</p> |
|---|

l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti agli ambiti di seguito descritti:

- **Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali** - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

- **Cooperazione per il turismo rurale** - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

- **Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica** - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

- **Cooperazione per la sostenibilità ambientale** - Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate

L'intervento può essere attuato tramite:

- avviso pubblico a livello regionale;
- nell'ambito dell'intervento "(SGR06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Per favorire una efficace e efficiente attuazione dell'intervento, nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, sono previste specifiche attività di supporto per l'animazione dei territori rurali, la ricerca di partner e la preparazione delle Strategie Smart Village. A livello locale, tale attività può essere realizzata anche dai GAL che attivano l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader.

Nel caso in cui il presente intervento non sia contemplato nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale, il GAL può partecipare ai partenariati, anche assumendo, eventualmente, la funzione di capofila del progetto, al fine di rafforzare la sinergia fra le strategie e/o progetti di sviluppo.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

I beneficiari, individuati dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali o dai GAL che prevedono

l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

CR5 – L'intervento sostiene forme di cooperazione (partenariati pubblico e/o privati) nuove, ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Criteri di ammissibilità delle proposte progettuali:

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi

importi previsti (piano finanziario);

CR2 - riferirsi ad un ambito di cooperazione;

CR3 - prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Impegni:

Il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Ai fini della Valutazione delle strategie/progetti dovranno essere indicati l'ambito e/o gli ambiti di cooperazione attivati tramite le medesime strategie/progetti.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- **principio 1** - composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- **principio 2** - caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- **principio 3** – territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.).

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali);

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;

SP8 - costi delle attività promozionali.

Tipo di sostegno

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021)

I Costi semplificati vengono applicati in base a quanto previsto all'art. 83 del Reg. (UE) N.2115/2021.

Tipo di sostegno attivato esclusivamente attraverso avviso pubblico emanato dalla AdG (escluso quanto poi sarà attivato nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader).

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)

Cooperazione per il turismo rurale

Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)

Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)

- Rimborso costi eleggibili
- Costi unitari

- Somme forfettarie

Il tipo di sostegno si applica a tutti gli ambiti selezionati dalla Regione indicati come segue:

- cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali
- cooperazione per il turismo locale
- cooperazione per l'inclusione sociale ed economica
- cooperazione per la sostenibilità ambientale.

Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

Il tasso di sostegno previsto: 40-100%.

L'intensità di aiuto potrà raggiungere il 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. UE 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 24.750.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

68 operazioni

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRG10 |
| Nome intervento | Promozione dei prodotti di qualità |
| Tipo di intervento | COOP (77) - Cooperazione |
| Indicatore comune di output | O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1) |
| Indicatore di risultato | |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E1.6 | Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta | Strategico |
| E1.7 | Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche on line, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali | Specifico |
| E1.9 | Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato | Complementare |
| E3.10 | Promuovere la conoscenza dei consumatori | Complementare |
| E3.9 | Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| <u>Finalità e descrizione generale</u> |
|---|
| <p>Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.</p> <p>L'intervento è finalizzato ad attivare azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo i seguenti obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none">Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di produzione di qualità verso i consumatori e gli operatori;Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità;Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole. <p>L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso</p> |

impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, sempre connessi al disciplinare di produzione.

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con le lettere a. e b. rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.11: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con i risultati

• Le tipologie di investimento indicate con la lettera da a) a d) forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dall'AdG nei provvedimenti attuativi (Bandi).

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità. Possono dunque accedere al sostegno:

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica;
- le Organizzazioni interprofessionali;
- i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi;
- le Reti di impresa relative al settore agroalimentare.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

Le operazioni ammissibili riguardano:

C01: Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le seguenti produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all’etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell’elenco di cui all’articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistemi di qualità regionali.

C02 Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all’Unione Europea.

Impegni:

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: realizzare il programma entro il termine previsto dall’AdG fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante: le attività svolte e la documentazione di supporto e la rendicontazione delle attività svolte.

I03: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L’origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all’origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità.
- Qualità delle azioni progettuali.
- Rilevanza settore di intervento.

- Rilevanza soggetto associativo in termini di produzione rappresentata.
- Adesioni ad altri tipi di operazione.

Ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

- Ricerche di mercato e pianificazione di campagne promozionali;
- Attività pubblicitarie;
- Organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- Attività informativa e di comunicazione;
- Attività di promozione presso i canali HORECA (Hotellerie-Restaurant-Catering);
- Costi per i prodotti da destinare alla degustazione gratuita negli eventi;
- Costi per personale utilizzato per le attività del progetto di promozione;
- Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'operazione ammessa al sostegno.

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario.
- Costi unitari.
- Somme forfettarie.

Aliquote di sostegno

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

Informazioni specifiche dell'intervento

L'azione si pone al di fuori della green box

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 3.700.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

10 perazioni



OBIETTIVO TRASVERSALE

**PROMUOVERE E CONDIVIDERE LE
CONOSCENZE, L'INNOVAZIONE
E LA DIGITALIZZAZIONE E DI
INCORAGGIARNE L'UTILIZZO**

SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI Agri

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRG01 |
| Nome intervento | Sostegno ai gruppi operativi PEI Agri |
| Tipo di intervento | COOP (77) – Cooperazione |
| Indicatore comune di output | O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) |
| Indicatore di risultato | R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse. |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| EA.1 | Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS | Complementare |
| EA.2 | Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese | Complementare |
| EA.3 | Migliorare l'offerta informativa e formativa | Complementare |
| EA.4 | Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) | Complementare |
| EA.5 | Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali | Complementare |
| EA.6 | Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.</p> <p>L'intervento è finalizzato al sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none">– dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up),– dei Gruppi Operativi del PEI AGRI. <p>I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso</p> |
|---|

l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione/Provincia autonoma per quanto concerne i GO regionali/ provinciali.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- (i) importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;
- (ii) importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca.

Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei

risultati di cui all'indicatore R1 con indicazione del numero di persone che partecipano a Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del presente Programma e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del Programma destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. AdG, Enti strumentali, Agenzie e Società in house della Regione Umbria.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su

quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni:

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

Obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- 01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto;
- 02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza;
- 03 - caratteristiche qualitative del progetto;
- 04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Categorie specifiche di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.

2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione del GO.
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7. Costi indiretti.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Tipo di sostegno

Il sostegno può essere concesso sulla base dei seguenti elementi:

- Rimborso dei costi ammissibili realmente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari
- Importi forfettari

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

Aliquote di sostegno

L'intensità di aiuto è pari al **100%** salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali.

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 3.900.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

6 progetti

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRG08 |
| Nome intervento | Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione |
| Tipo di intervento | COOP (77) - Cooperazione |
| Indicatore comune di output | O.32. Numero di altre unità o azioni di cooperazione sostenute (escluso PEI riportato in O.1) |
| Indicatore di risultato | R.1 numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| EA.1 | Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS | Complementare |
| EA.2 | Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese | Complementare |
| EA.3 | Migliorare l'offerta informativa e formativa | Complementare |
| EA.5 | Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali | Complementare |
| EA.6 | Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni | Complementare |

Descrizione dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.

Modalità di attuazione

I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche

nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal presente Programma attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- i) importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;
- (ii) importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di collaudo dell'innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel presente Programma, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Programma destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di consulenza (SRH01) formazione (SRH02e SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Inoltre, l'azione dei partenariati è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire

informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati del collaudo delle innovazioni.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
3. associazioni di produttori;
4. organizzazioni interprofessionali;
5. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
6. altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
7. soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
8. Enti strumentali, Agenzie e Società in house della Regione Umbria.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari

CR02 - È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un'impresa agricola o forestale

CR03 - Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni:

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- 01 - caratteristiche soggettive del partenariato
- 02 - caratteristiche qualitative del progetto
- 03 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati
- 04 - rispondenza alle priorità di intervento (OS) che saranno utilizzate nei bandi
- 05 - ricadute del progetto in termini di fasi della filiera coinvolta (lavorazione, conservazione, stoccaggio, confezionamento, trasformazione, commercio).

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
2. Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato.
3. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
4. Costi per le attività di divulgazione.
5. Costi indiretti

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso costi eleggibili
- Costi unitari
- Somme forfettario

Aliquote di sostegno

L' aliquota di sostegno prevista è la seguente:**100%**

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 10.600.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

47 operazioni

SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRH01 |
| Nome intervento | Erogazione di servizi di consulenza |
| Tipo di intervento | KNOW (78) – Scambio di conoscenze e disseminazione delle informazioni |
| Indicatore comune di output | O.33 Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate |
| Indicatore di risultato | R1 numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipazione a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzioni della PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| EA.1 | Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS | Complementare |
| EA.2 | Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese | Complementare |
| EA.3 | Migliorare l'offerta informativa e formativa | Complementare |
| EA.4 | Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) | Complementare |
| EA.5 | Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali | Complementare |
| EA.6 | Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.</p> <p>Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.</p> <p>I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).</p> <p>Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai</p> |
|---|

consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

L'intervento può essere attivato anche mediante l'utilizzo del voucher.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel presente Programma, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del presente Programma e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

I beneficiari devono essere soggetti riconosciuti idonei quali erogatori di servizi di consulenza dalla Regione Umbria sulla base delle specifiche regionali per garantire gli standard regionali per la fornitura dei servizi di consulenza aziendale.

Criteria di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione.

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

Impegni:

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 - Imparzialità della consulenza.

Altri obblighi:

OB01 – Devono essere offerti, come minimo, i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

01 - Qualità dei progetti di consulenza.

02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza.

03 - Caratteristiche dei fruitori della consulenza.

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali di ammissibilità sono riportate al Paragrafo 4 “Elementi comuni degli interventi” del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'Intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso costi eleggibili

- Costi unitari.
- Importi forfettari.
- Finanziamento a tasso forfettario.

Aliquote di sostegno

L' aliquota di sostegno è la seguente: **80%**

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 2.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

8 operazioni

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRH03 |
| Nome intervento | Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali |
| Tipo di intervento | KNOW (78) – Scambio di conoscenze e disseminazione delle informazioni |
| Indicatore comune di output | O.33 Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate. |
| Indicatore di risultato | R1 numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipazione a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzioni della PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|--|--|
| EA.1 | Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS | Complementare |
| EA.2 | Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese | Complementare |
| EA.3 | Migliorare l'offerta informativa e formativa | Complementare |
| EA.4 | Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) | Complementare |
| EA.5 | Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali | Complementare |
| EA.6 | Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <u>Finalità e descrizione generale</u> |
| <p>L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali.</p> <p>L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.</p> <p>Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.</p> |
| <u>Modalità di attuazione</u> |

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento. L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione. L'intervento può essere attivato anche mediante l'utilizzo del voucher.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel presente Programma, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di formazione potenzieranno i processi di digitalizzazione, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del presente Programma e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05, SRH06).

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'operazione)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione, anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 – I beneficiari devono essere accreditati

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione Umbria.

Impegni:

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

01 - Qualità del progetto formativo.

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC.

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

04 - Caratteristiche dei fruitori della formazione nel rispetto dei criteri regionali di individuazione delle premialità (target localizzativo, strutturale, gestionale).

05 - Qualità del soggetto prestatore della formazione nel rispetto dei criteri regionali di individuazione delle premialità (ad esempio esperienza settoriale pregressa, certificazione di qualità ecc.)

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso costi eleggibili
- Costi unitari

- Importi forfettari

Aliquote di sostegno

L' aliquota di sostegno prevista è la seguente: **100%**

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 4.000.000

Valore indicatore di output al 31.12.2029

20 operazioni

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

| | |
|-----------------------------|---|
| CODICE INTERVENTO | SRH05 |
| Nome intervento | Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali |
| Tipo di intervento | KNOW (78) – Scambio di conoscenze e disseminazione delle informazioni |
| Indicatore comune di output | O.33 Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate |
| Indicatore di risultato | R1 numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipazione a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzioni della PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|---------------|---|--|
| EA.1 | Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS | Complementare |
| EA.3 | Migliorare l'offerta informativa e formativa | Complementare |
| EA.4 | Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) | Complementare |
| EA.6 | Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|---|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.</p> <p>Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.). La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.</p> <p><u>Modalità di attuazione</u></p> <p>Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o</p> |
|---|

altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel presente Programma, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del presente Programma e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione Umbria anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

Impegni:

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

PS01 - qualità del progetto;

PS02 - qualità del team di progetto;

PS03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

PS04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate

Ammissibilità della spesa

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Categorie specifiche di spese (costi) ammissibili:

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso costi eleggibili
- Costi unitari
- Importi forfettari
- Finanziamento a tasso forfettario

Aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno prevista è la seguente: **100%**

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali

Dotazione indicativa dell'intervento

| |
|--------------|
| |
| EURO 500.000 |

Valore indicatore di output al 31.12.2029

| |
|--------------|
| |
| 1 operazione |

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

| | |
|-----------------------------|--|
| CODICE INTERVENTO | SRH06 |
| Nome intervento | Servizi di back office per l'AKIS |
| Tipo di intervento | KNOW (78) – Scambio di conoscenze e disseminazione delle informazioni |
| Indicatore comune di output | O.33 Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate |
| Indicatore di risultato | R1 numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipazione a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzioni della PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale ambientale, climatico e di efficienza delle risorse |

Esigenze individuate e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|--|---|
| EA.1 | Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS | Complementare |
| EA.2 | Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese | Complementare |
| EA.4 | Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) | Complementare |
| EA.6 | Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni | Complementare |

Descrizione dell'intervento

| |
|--|
| <p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.</p> <p>I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.</p> <p>L'intervento si propone di:</p> <p>(i) realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;</p> <p>(ii) realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;</p> <p>(iii) sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);</p> <p>(iv) realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.</p> |
|--|

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti per l'attivazione di servizi di back office rispondono ai fabbisogni di intervento espressi nelle esigenze collegate all'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione, e l'esigenza A4, che attraverso il miglioramento della formazione e informazione dei consulenti auspica un maggiore utilizzo di strumenti e metodi innovativi.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse. In aggiunta, le azioni di back office potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05).

Beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati.
2. Soggetti prestatori di consulenza.
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS
7. Regione Umbria anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Condizioni di ammissibilità (dell'operazione e dei beneficiari)

Criteri:

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti “Finalità e descrizione tecnica”.

Impegni:

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo dei seguenti principi di selezione delle operazioni:

01 - Qualità del progetto;

02 - Qualità del team di progetto;

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività;

05- Caratteristiche dei fruitori dei servizi di back office (criteri regionali di individuazione delle premialità (target localizzativo, strutturale, gestionale).

06-Qualità del soggetto prestatore dei servizi di back office (criteri regionali di individuazione delle premialità (ad esempio esperienza settoriale pregressa, certificazione di qualità ecc.).

Costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati. (sostenute dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- Rimborso costi eleggibili

- Costi unitari
- Importi forfettari

Aliquote di sostegno

L'aliquota di sostegno prevista è pari al **100%** dei costi ammissibili.

Informazioni specifiche dell'intervento

Non sono previste ulteriori informazioni specifiche regionali

Dotazione indicativa dell'intervento

EURO 1.012.136,47

Valore indicatore di output al 31.12.2029

2 operazioni

11. OUTPUT PREVISTI

| Intervento | Indicatore di output | Valore target |
|--|--|-----------------|
| OBIETTIVO GENERALE N. 1 - PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE E RESILIENTE E DIVERSIFICATO CHE GARANTISCA LA SICUREZZA ALIMENTARE | | |
| SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna. | O.12 - Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona. | 52.213 ettari |
| SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi. | O.12 - Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona. | 67.050 ettari |
| SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole | O.20 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda | 565 operazioni |
| SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo | O.21 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi nell'azienda | 48 operazioni |
| SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli | O.24 - Numero di operazioni o di unità da sovvenzionare per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda. | 80 operazioni |
| SRD15 - Investimenti produttivi forestali | O.24 - numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda | 42 operazioni |
| SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità | O.29 - Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare ai regimi di qualità ufficiali | 250 beneficiari |
| OBIETTIVO GENERALE N. 2 - RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA E CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI AMBIENTE E CLIMA DELL'UNIONE | | |
| SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata | O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori | 73.340 ettari |
| SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua | O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori | 900 ettari |
| SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli | O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori | 2.000 ettari |
| SRA12 - ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche | O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti | 125 ettari |

| | | |
|--|---|----------------|
| | obbligatorie | |
| SRA13- ACA13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola | O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori | 2.000 ettari |
| SRA14 - ACA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità. | O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche | 171 UBA |
| SRA15 - ACA15 – Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità. | O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche | 7 ettari |
| SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma | O.19 - Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche | 1 operazione |
| SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura | O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori | 3 beneficiari |
| SRA24 - ACA24 - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione | O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori | 2.740 ettari |
| SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima | O.15 - Numero di ettari (silvicoltura) o numero di altre unità coperti da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori | 1.375 ettari |
| SRA28- Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali | O.16 - Numero di ettari o numero di altre unità coperti da impegni di mantenimento per l'imboschimento e l'agroforestazione | 2.645 ettari |
| SRA29 - Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche biologiche | O.17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica | 30.100 ettari |
| SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali | O.19 - Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche | 1 operazione |
| SRC02 - Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 | O.13 - Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/EC | 1.300 ettari |
| SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale | O.20 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda | 21 operazioni |
| SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale | O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole | 130 operazioni |

| | | |
|--|--|-----------------|
| <i>SRD 05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli</i> | O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole | 45 operazioni |
| <i>SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali</i> | O.22 - Numero di operazioni o unità sovvenzionati per investimenti in infrastrutture | 29 operazioni |
| <i>SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli</i> | O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola. | 10 operazioni |
| <i>SRD11 - Investimenti non produttivi forestali</i> | O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola | 110 operazioni |
| <i>SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</i> | O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola | 106 operazioni |
| OBIETTIVO GENERALE N. 3 - RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE AREE RURALI | | |
| <i>SRA30 - Benessere animale</i> | O.18 - Numero delle unità di bestiame adulto (UBA) che beneficiano del sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza | 34.700 UBA |
| <i>SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole</i> | O.24 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda. | 88 operazioni |
| <i>SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</i> | O.22 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti in infrastrutture | 75 operazioni |
| <i>SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali</i> | O.23 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi al di fuori dell'azienda | 46 operazioni |
| <i>SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali</i> | O.24 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda | 7 operazioni |
| <i>SRE01 - Insediamento giovani agricoltori</i> | O.25 - Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento | 240 beneficiari |
| <i>SRE004 Start up non agricole</i> | O.27 - numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese | Non pertinente |
| <i>SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale</i> | O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate | 5 strategie |
| <i>SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale locale e smart villages</i> | O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1) | 68 operazioni |

| | | |
|--|--|---------------|
| SRG10 - promozione dei prodotti di qualità | O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1) | 10 operazioni |
| OBIETTIVO ORIZZONTALE - PROMUOVERE E CONDIVIDERE LE CONOSCENZE, L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE E DI INCORAGGIARNE L'UTILIZZO | | |
| SRG01 - Sostegno ai gruppi operativi PEI Agri | O.1 - Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) | 6 progetti |
| SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione | O.32 - Numero di altre unità o azioni di cooperazione sostenute (escluso PEI riportato in O.1) | 47 operazioni |
| SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza | O.33 - Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate | 20 operazioni |
| SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali | O.33 - Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate | 1 operazione |
| SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS | O.33 - Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate | 2 operazioni |

12. PIANO FINANZIARIO

Il CSR per l'Umbria 2023-2027 ha una dotazione finanziaria complessiva in termini di FEASR di € 220.405.908.

A seguito della formalizzazione dell'accordo per il riparto delle risorse FEASR 2023-2027 sancito in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA il 21 giugno 2022, il tasso di cofinanziamento della quota UE per l'Umbria è stato fissato al 42,50%. In esito a tale riparto la dotazione finanziaria assegnata al CSR per l'Umbria 2023-2027, in termini di spesa pubblica, è pari ad Euro € 518.602.137 (di cui € 220.405.908 di quota FEASR, € 208.737.360 di quota Stato ed €89.458.869 di quota regionale) pari al 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (€ 12.961.654.966). A tale importo lo Stato ha attribuito al CSR per l'Umbria un finanziamento nazionale integrativo di € 15.835.006 (top up) che porta, di conseguenza, la dotazione complessiva del CSR per l'Umbria 2023-2027 ad € 534.437.143,00.

Al fine di assicurare la coerenza tra il piano finanziario unitario a livello nazionale, la cui responsabilità è in capo all'AdG nazionale (MiPAAF) e i piani finanziari dei CSR regionali, il Ministero ha trasmesso ad ogni singola AdG regionale la ventilazione annuale delle risorse da programmare. Ciò al fine di assicurare a livello nazionale il rispetto della cosiddetta "regola del disimpegno automatico - n+2" relativo agli obiettivi di spesa annuali da raggiungere a partire dal 31.12.2025 e fino al 31.12.2029.

Pertanto la dotazione finanziaria annuale assegnata al CSR per l'Umbria, al netto del top up, è la seguente:

| 2023 | | | | | | |
|------------------|----------|---------------|-----------------|------------|---------------|---------------|
| SPESA PUBBLICA | TASSO UE | FEASR | QUOTA NAZIONALE | TASSO NAZ. | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE |
| 94.147.670,59 | 42,50% | 40.012.760,00 | 54.134.910,59 | 57,50% | 37.894.437,41 | 16.240.473,18 |
| 2024 | | | | | | |
| SPESA PUBBLICA | TASSO UE | FEASR | QUOTA NAZIONALE | TASSO NAZ. | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE |
| 106.113.616,47 | 42,50% | 45.098.287,00 | 61.015.329,47 | 57,50% | 42.710.730,63 | 18.304.598,84 |
| 2025 | | | | | | |
| SPESA PUBBLICA | TASSO UE | FEASR | QUOTA NAZIONALE | TASSO NAZ. | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE |
| 106.113.616,47 | 42,50% | 45.098.287,00 | 61.015.329,47 | 57,50% | 42.710.730,63 | 18.304.598,84 |
| 2026 | | | | | | |
| SPESA PUBBLICA | TASSO UE | FEASR | QUOTA NAZIONALE | TASSO NAZ. | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE |
| 106.113.616,47 | 42,50% | 45.098.287,00 | 61.015.329,47 | 57,50% | 42.710.730,63 | 18.304.598,84 |
| 2027 | | | | | | |
| SPESA PUBBLICA | TASSO UE | FEASR | QUOTA NAZIONALE | TASSO NAZ. | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE |
| 106.113.616,47 | 42,50% | 45.098.287,00 | 61.015.329,47 | 57,50% | 42.710.730,63 | 18.304.598,84 |
| TOTALE 2023-2027 | | | | | | |
| SPESA PUBBLICA | TASSO UE | FEASR | QUOTA NAZIONALE | TASSO NAZ. | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE |

| | | | | | | |
|----------------|--------|-------------|----------------|--------|----------------|---------------|
| 518.602.136,47 | 42,50% | 220.405.908 | 298.196.228,47 | 57,50% | 208.737.359,93 | 89.458.868,54 |
|----------------|--------|-------------|----------------|--------|----------------|---------------|

Al fine di potere procedere alla programmazione finanziaria delle risorse a ogni intervento è necessario preliminarmente tenere conto di alcuni limiti finanziari previsti dalla regolamentazione comunitaria e dall'accordo sul riparto del 21 giugno 2022.

In particolare, in accordo con il Ministero delle Politiche agricole, i documenti di programmazione delle regioni (CSR regionali) in fase di programmazione dovranno garantire il rispetto dei seguenti limiti finanziari:

- **Limite minimo di spesa da programmare per ambiente e clima e benessere animale.**
Ai sensi dell'art. 93 del Reg.UE 2115/2021 è necessario prevedere almeno il 35% della dotazione finanziaria FEASR 2023-2027 per interventi per ambiente e clima e benessere animale. Tuttavia, ai sensi dell'art.105 del medesimo regolamento unionale, il Ministero ha comunicato che per avere ambizioni ambientali superiori a quelle percorse tramite la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022, ogni regione dovrà programmare il proprio CSR destinando almeno il 43.16% delle risorse assegnate agli interventi che concorrono agli obiettivi per ambiente e clima.
- **Limite di spesa previsto per il Leader.**
L'art. 92 del Reg. UE 2115/2021 stabilisce che almeno il 5% della dotazione finanziaria del FEASR deve essere utilizzata per interventi leader. Tenuto conto che gli interventi svolti direttamente dal MASAF (gestione del rischio e propria assistenza tecnica) non concorrono all'approccio leader, la perimetrazione finanziaria da programmare nell'ambito di ciascun CSR regionale non può essere inferiore al 6,17% delle risorse assegnate alle singole regioni.
- **Livello massimo di spesa programmabile per assistenza tecnica.**
L'art. 94 del Reg. UE 2115/2021 prevede che al massimo il 4% della dotazione FEASR 2023-2027 può essere utilizzata per finanziarie azioni di assistenza tecnica. Considerato che nell'ambito di tale percentuale di spesa è inclusa anche quella del MASAF per lo svolgimento delle proprie attività nell'ambito dell'intero PSN della PAC 2023-2027, il Ministero ha comunicato che ciascun CSR regionale non può programmare una spesa per l'assistenza tecnica superiore al 3.31% della dotazione finanziaria assegnata.
- **Trasferimenti FEAGA per giovani e biologico.**
In base all'art.103 del Reg. UE 2115/2021, il MASAF, in accordo con le regioni e PP.AA, ha stabilito di trasferire una quota della dotazione per i pagamenti per le annualità dal 2024 al 2027, dal FEAGA al FEASR, per sostenere gli interventi per insediamento di giovani agricoltori e per il biologico. Di queste quote, assegnate in sede di accordo sul riparto delle risorse finanziarie da destinare ai CSR regionali se ne dovrà tenere conto in fase di programmazione degli interventi.

Inoltre, nel CSR per l'Umbria 2023-2027 è necessario prevedere una programmazione finanziaria per ogni singolo intervento, dal 2023 al 2029 (considerata regola N+2), collegata ai relativi indicatori di prodotto e importi unitari dettagliati per ciascuna delle annualità finanziarie. Ciò al fine di contribuire alla definizione del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Detto quadro consente la rendicontazione, il monitoraggio e la valutazione, nel corso della sua attuazione, dello sviluppo rurale a livello nazionale. Di conseguenza, la dotazione finanziaria del

CSR per l'Umbria 2023-2027, così come per i CSR delle altre regioni, concorre alla definizione del piano finanziario unico dello sviluppo rurale a livello nazionale la cui responsabilità, unitamente al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'intero PSP, è in capo all'AdG Nazionale.

Di seguito si riporta la programmazione finanziaria degli interventi per obiettivo generale del CSR per l'Umbria 2023-2027.

OBIETTIVO GENERALE N. 1 - PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE E RESILIENTE E DIVERSIFICATO CHE GARANTISCA LA SICUREZZA ALIMENTARE

| Codice intervento | Nome intervento | OG | Umbria riparto 2023-2027 |
|--------------------------|---|-----------|---------------------------------|
| SRB001 | Sostegno zone con svantaggi naturali montagna | 1 | 23.500.000,00 |
| SRB002 | Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi | 1 | 8.000.000,00 |
| SRD001 | Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle az. Agricole | 1 | 56.850.000,00 |
| SRD008 | Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo | 1 | 5.750.000,00 |
| SRD013 | Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli | 1 | 36.200.000,00 |
| SRD015 | Investimenti produttivi forestali | 1 | 2.570.000,00 |
| SRG003 | Partecipazione regimi di qualità | 1 | 800.000,00 |

OBIETTIVO GENERALE N. 2 - RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA E CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI AMBIENTE E CLIMA DELL'UNIONE

| Codice intervento | Nome intervento | OG | Umbria riparto 2023-2027 |
|--------------------------|--|---------------|---------------------------------|
| SRA001 | ACA 1 - Produzione integrata | 2 | 81.400.000,00 |
| SRA002 | ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua | 2 | 500.000,00 |
| SRA004 | ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli | 2 | 1.000.000,00 |
| SRA012 | ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici | 2 | 500.000,00 |
| SRA013 | ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici | 2 | 1.000.000,00 |
| SRA014 | ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità | 2 | 120.000,00 |
| SRA015 | ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità | 2 | 20.000,00 |
| SRA016 | ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma | 2 | 1.800.000,00 |
| SRA018 | ACA 18 - Impegni per l'apicoltura | 2 | 100.000,00 |
| SRA024 | ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione | 2 | 1.000.000,00 |
| SRA027 | Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima | 2 | 2.000.000,00 |
| SRA028 | Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali | 2 | 8.500.000,00 |
| SRA029 | Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica | 2 | 42.700.000,00 |
| SRA031 | Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali | 2 | 600.000,00 |
| SRC002 | Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 | 2 | 1.500.000,00 |
| SRD002 | Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale | 2 | 1.200.000,00 |
| SRD004 | Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale | 2 | 2.500.000,00 |
| SRD005 | Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricolo | 2 | 2.500.000,00 |
| SRD008 | Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali | 2 | 16.500.000,00 |
| SRD010 | Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli | 2 | 450.000,00 |
| SRD011 | Investimenti non produttivi forestali | 2 | 14.300.000,00 |
| SRD012 | Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste | 2 | 14.300.000,00 |
| | | TOTALE | 194.490.000,00 |

OBIETTIVO GENERALE N. 3 - RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE AREE RURALI

| Codice intervento | Nome intervento | OG | Umbria riparto 2023-2027 |
|--------------------------|--|---------------|---------------------------------|
| SRA030 | Benessere animale | 3 | 21.800.000,00 |
| SRD003 | Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole | 3 | 9.700.000,00 |
| SRD007 | Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali | 3 | 29.550.000,00 |
| SRD009 | Investimenti non produttivi aree rurali | 3 | 14.500.000,00 |
| SRD014 | Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.) | 3 | 700.000,00 |
| SRE001 | Insediamiento giovani agricoltori | 3 | 13.000.000,00 |
| SRE004 | Start up non agricole | 3-Leader | fondi leader |
| SRG006 | Leader - attuazione strategie di sviluppo locale | 3-Leader | 32.000.000,00 |
| SRG007 | Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village | 3 | 24.750.000,00 |
| SRG010 | Promozione dei prodotti di qualità | 3 | 3.700.000,00 |
| | | TOTALE | 149.700.000,00 |

OBIETTIVO ORIZZONTALE - PROMUOVERE E CONDIVIDERE LE CONOSCENZE, L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE E DI INCORAGGIARNE L'UTILIZZO

| Codice intervento | Nome intervento | OG | Umbria riparto 2023-2027 |
|--------------------------|--|-----------|---------------------------------|
| SRG001 | Sostegno ai Gruppi Operativi dei PEI AGRICOLI | AKIS | 3.900.000,00 |
| SRG008 | Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione | AKIS | 10.600.000,00 |
| SRH001 | Erogazione dei servizi di consulenza | AKIS | 2.000.000,00 |
| SRH003 | Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali | AKIS | 4.000.000,00 |
| SRH005 | Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali | AKIS | 500.000,00 |
| SRH006 | Servizi di back office per l'AKIS | AKIS | 1.012.136,47 |
| TOTALE | | | 22.012.136,47 |

NB: in verde gli interventi e le relative risorse che concorrono al perseguimento degli obiettivi per ambiente e clima e benessere animale

Per quanto riguarda il finanziamento nazionale integrativo (top up) le risorse finanziarie assegnate dallo Stato pari ad € 15.835.006, saranno programmate per il “Sostegno per zone con svantaggi naturali montagna” pari al 75% delle risorse e per il Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi” per il restante 25%.

Come si evince dalla dotazione finanziaria assegnata a ciascun intervento, il CSR per l’Umbria 2023-2027 ha ambizioni ambientali superiori a quella minima del 35% prevista dalla regolamentazione comunitaria in quanto il Programma regionale destina circa il 45% della spesa pubblica per tale obiettivo ambientale, con circa 8.3 MEURO in più del livello minimo previsto.

Gli interventi con le relative risorse, che specificatamente concorrono all’obiettivo generale per l’ambiente e il clima, sono evidenziati in verde nelle tabelle sopra riportate.

Anche per quanto riguarda il Leader, la dotazione finanziaria programmata è superiore a quella minima del 5% prevista a livello comunitario attestando il livello di spesa programmata nel Programma regionale al 6.17%.

Infine, sulla base dell’accordo per il riparto delle risorse la quota assegnata all’Umbria, le risorse per biologico e giovani agricoltori trasferite dal FEAGA al FEASR dal 2024 al 2027 sono state allocate finanziariamente come quota aggiuntiva rispetto a quella prevista.

In particolare, per quanto riguarda il biologico le risorse finanziarie assegnate a questo intervento (SRA 029) sono pari all’8% dell’intera dotazione finanziaria del Programma, con un incremento pari al 3% rispetto alla dotazione finanziaria prevista dal PSR per l’Umbria 2014-2022 (5%).

Ciò dimostra l’attenzione che l’Umbria rivolge a questo metodo di coltivazione, in coerenza con gli obiettivi strategici del Green Deal europeo e della strategia europea per la Biodiversità 2030.

Anche per l’insediamento di giovani agricoltori il CSR destina un aumento, seppur contenuto rispetto al biologico, delle risorse finanziarie rispetto al precedente Programma; infatti dal 2%

dell'intera spesa pubblica del periodo 2014-2022 si passa al 2,51% della nuova dotazione per il periodo 2023-2027.

| | Soglia minima Spesa pubblica | CSR Umbria | % sul totale assegnato | Incremento |
|-----------------------------------|---------------------------------|----------------|---------------------------|---------------|
| LEADER (min. 5%) | 25.930.106,82 | 32.000.000,00 | 6,17% | 6.069.893,18 |
| Spese Verdi (min 35%) | 181.510.747,76 | 232.040.000,00 | 44,74% | 50.529.252,24 |
| Trasf. FEAGA per biologico | 25.930.106,82 | 42.700.000,00 | 8,23% | 16.769.893,18 |
| Trasf. FEAGA per giovani | 10.372.042,73 | 13.000.000,00 | 2,51% | 2.627.957,27 |

In sintesi, le risorse assegnate al CSR per l'Umbria 2023-2027 saranno destinate al perseguimento degli obiettivi generali del Programma come riportato nella seguente tabella.

| | ASSEGNAZIONE RISORSE PER OBIETTIVO GENERALE | | | | |
|--------------------|--|-------------|---------------|-----------------------|-------------|
| | SP | % | TOP UP | TOTALE | % |
| OG 1 | 136.800.000,00 | 26,38% | 15.835.006,00 | 152.635.006,26 | 29% |
| OG 2 | 194.490.000,00 | 37,50% | | 194.490.000,38 | 36% |
| OG 3 | 149.700.000,00 | 28,87% | | 149.700.000,29 | 28% |
| Ob orizz.le | 22.012.136,47 | 4,24% | | 22.012.136,51 | 4% |
| AT | 15.600.000,00 | 3% | | 15.600.000,03 | 3% |
| | 518.602.136,47 | 100% | | 534.437.143,47 | 100% |

Più di un terzo delle risorse finanziarie sono destinate all'obiettivo generale 2 per l'ambiente e clima dimostrando in tal modo l'attenzione che il CSR per l'Umbria rivolge per il perseguimento della strategia per la costruzione dell'Architettura verde in Umbria.

13. ASSISTENZA TECNICA

L'assistenza tecnica è lo strumento attraverso il quale verranno garantite le necessarie attività di supporto, di gestione, di sorveglianza, di valutazione, di monitoraggio, di informazione e comunicazione, di controllo e di audit al Programma regionale finalizzate ad una sana gestione del Programma stesso e ad un'attuazione efficace del sostegno così come previsto dall'art. 125 del Reg. 2115/2021.

Tale strumento può essere utilizzato per finanziare spese relative a periodi di programmazione precedenti all'attuale periodo di programmazione 2023-2027 e a periodi successivi coperti dal Piano strategico della PAC.

Gli interventi di assistenza tecnica, si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

Attività di supporto tecnico amministrativo:

- Risorse umane dedicate all'assistenza tecnica;
- Acquisizione di collaborazioni e consulenze professionali;
- Realizzazioni di studi e ricerche, indagini e linee guida;
- Spese di missioni anche all'estero relative alla partecipazione ad eventi legate alle attività da svolgere come A.T;
- Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nell'attuazione del Programma;
- Servizi di traduzione e interpretariato;
- Spese per la predisposizione di bandi e oneri accessori (es. spese ANAC, costi per le funzioni tecniche svolte, ecc...);
- Organizzazione di seminari, convegni, workshop;
- Spese sostenute per le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo sull'attuazione dei programmi ivi comprese le spese per la certificazione di qualità delle procedure.

Attività di supporto informatico e gestionale:

- Progettazione, implementazione di sistemi informatici di rete nonché acquisto della dotazione hardware e software e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di gestione, controllo e monitoraggio del Programma;
- Predisposizione delle postazioni di Assistenza tecnica (acquisto arredi e materiali di consumo);
- Spese per il funzionamento del Comitato di Monitoraggio (CdM) (compreso affitto locali, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzione e vitto).

Attività di Comunicazione e informazione:

- Attività di informazione, pubblicità e produzione materiale informativo;
- Elaborazione e realizzazione piano di comunicazione;
- Attività di incontri informativi e divulgativi, partecipazione a fiere ed altri eventi;
- Progettazione e realizzazione loghi.

Attività di valutazione

- Spese per le attività di valutazione degli interventi attuati e per approfondimenti tematici.

La dotazione finanziaria prevista per le attività di assistenza tecnica ammonta complessivamente ad euro 15.600.000,00 è pari al 3.01% dell'importo relativo alle risorse assegnate alla Regione Umbria per lo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2023/2027 e rispetta il massimale previsto dall'art. 94 del Regolamento (UE) n. 2115/2021.

La spesa viene rimborsata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 125 par. 1 lett.e) del Reg. 2115/2021, come finanziamento a tasso fisso sulle spese dichiarate. L'Autorità di Gestione indicherà nei provvedimenti attuativi (Linee guida) le modalità previste per l'ammissibilità delle spese.

Azioni di comunicazione

Ai sensi di quanto previsto dall'Art. 123, par. 2, lett. k del regolamento (UE) 2021/2115, l'autorità di gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Piano strategico della PAC.

In particolare essa assicura che sia data pubblicità al piano strategico, tra l'altro attraverso la rete nazionale della PAC, informando:

- i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente) circa le possibilità offerte dal Piano strategico della PAC e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti dello stesso;
- gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il Piano strategico della PAC.

L'allegato III del regolamento di esecuzione 2022/129 definisce i requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità:

- Ai fini dell'articolo 124, paragrafo 3, lettera f), del regolamento (UE) 2021/2115 l'autorità di gestione mette a disposizione del Comitato di monitoraggio le informazioni necessarie per permettergli di esaminare l'attuazione delle azioni di comunicazione e visibilità.
- L'autorità di gestione garantisce che, entro sei mesi dall'adozione della decisione della Commissione che approva il piano strategico della PAC, sia attivo un sito web sul quale reperire informazioni sul piano strategico riguardanti gli obiettivi, le attività, le possibilità di finanziamento disponibili, nonché i risultati attesi e, non appena disponibili, quelli effettivi.
- L'autorità di gestione assicura la pubblicazione sul sito web di un calendario degli inviti a presentare proposte che sono stati pianificati e delle scadenze per le domande, aggiornato almeno tre volte all'anno;
- L'autorità di gestione assicura che i potenziali beneficiari abbiano accesso a tutte le informazioni necessarie sulle possibilità di finanziamento, comprese le condizioni di ammissibilità, i criteri di selezione e tutti i requisiti per i beneficiari selezionati per il finanziamento, nonché le loro responsabilità;
- L'autorità di gestione assicura che i beneficiari selezionati per il finanziamento siano informati che il sostegno è cofinanziato dall'Unione;
- L'autorità di gestione provvede affinché i materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità, anche a livello di beneficiari, siano, su richiesta, messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione, e che all'Unione sia concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano.

14. GOVERNANCE

Per assicurare una coerente e corretta attuazione della strategia regionale del Complemento Strategico Regionale (CSR) per l'Umbria 2023-2027 saranno implementati strumenti di coordinamento e di collaborazione tra i vari soggetti istituzionali e gli stakeholder interessati a due livelli.

In particolare, è previsto un livello di **“governance ascendente”** ovvero un sistema di coordinamento per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del CSR per l'Umbria tra l'AdG del Programma regionale e l'AdG nazionale del Piano Strategico della PAC (PSP). Il CSR, infatti, prima di essere adottato è sottoposto all'AdG nazionale per una verifica e valutazione di coerenza rispetto a quanto previsto nel PSP. Se necessario l'AdG nazionale può richiedere una modifica qualora si ravvisino elementi di discordanza con il PSP. In tale ambito vengono verificati in particolare:

- gli interventi che si intendono attivare e i relativi elementi regionalizzati;
- le previsioni finanziarie in termini di proiezioni di spesa annuale sia degli interventi ordinari, sia di quelli in transizione;
- gli importi unitari (cd. Unit Amount) per intervento/azione dettagliati per ciascuna delle annualità finanziarie dal 2023 al 2029;
- la quantificazione degli indicatori di prodotto, annuali e finali.

Inoltre, essendo l'AdG nazionale responsabile del Quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione, così come previsto dall'Art. 128 del Reg. UE 2021/2115, è necessario prevedere nell'ambito del sistema di governance e coordinamento una serie di regole condivise tra l'AdG nazionale e le AdG dei CSR (*c.d. regole di condominio*), che consentano di rispettare gli adempimenti relativi alla gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSP previsti dalla regolamentazione comunitaria. In sintesi, le informazioni sull'attuazione e gestione dei singoli CSR regionali sono trasmesse, secondo specifiche regole condivise, all'AdG nazionale che le raccoglie e le valida ai fini degli adempimenti concernenti il Quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione del PSP.

A tal fine è costituito un coordinamento tra l'AdG nazionale e le AdG dei CSR regionali con funzioni di:

- raccordo per la veicolazione delle informazioni relative allo sviluppo rurale 2023-2027 nell'ambito delle singole strutture di appartenenza, per la ricognizione delle problematiche e delle esigenze operative correlate;
- presidio dello stato di avanzamento dei CSR regionali e della loro successiva attuazione, anche ai fini della partecipazione attiva delle componenti interessate alle attività previste;
- armonizzazione degli interventi di sviluppo rurale nel quadro di attuazione della strategia nazionale.

In particolare, ciascuna AdG regionale dovrà contribuire alla individuazione, raccolta, conservazione e trasmissione all'AdG nazionale dei dati:

- sull'avanzamento degli indicatori finanziari e di output utilizzati come base per il monitoraggio, la valutazione e per la relazione annuale di efficacia dell'attuazione del PSP;
- sui sistemi di controllo applicati e sulle informazioni richieste dall'Organismo pagatore per le attività di sua competenza.

L'AdG nazionale concorderà con le AdG regionali le modalità e i termini operativi per la trasmissione dei dati sulla base di protocolli informatici condivisi.

Rientra in tale livello di governance anche AGEA Coordinamento, AGEA-Organismo Pagatore (OP) e l'Organismo di Certificazione (OC) le cui responsabilità sono declinate nei regolamenti della nuova PAC.

Il secondo livello riguarda la **“governance discendente”**, ovvero un sistema per la corretta, efficace ed efficiente attuazione e gestione del CSR fin dalla sua fase di programmazione.

Tenuto conto delle disposizioni comunitarie in materia di partecipazione al processo di programmazione e attuazione dei programmi comunitari, la Regione Umbria con DGR n. 817/2022 ha istituito il *Tavolo di partenariato per lo Sviluppo rurale della Regione Umbria* per il periodo 2023-2027, al fine di assicurare una partecipata elaborazione dei documenti di strategia e di programmazione con riferimento al sistema agricolo e rurale per il quinquennio 2023/2027, nel rispetto di una governance a più livelli e con i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Sono componenti del Tavolo le autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi di rappresentanza del mondo agricolo e rurale, rappresentanti della società civile a livello nazionale, regionale e locale. Detto organismo è stato consultato fin dalla fase di preparazione della strategia regionale del CSR per l'Umbria 2023-2027. A seguito degli esiti di tale consultazione e del successivo invio del documento programmatico all'Assemblea legislativa regionale per l'avvio dell'iter di approvazione del Programma, secondo quanto disposto dalla L.R. 13/2000, il CSR per l'Umbria è trasmesso al MASAF per la verifica di conformità rispetto al PSP nazionale.

Entro tre mesi dalla dichiarazione di conformità del CSR per l'Umbria 2023-2027 rilasciata dal MASAF, la Regione individua l'AdG e il Comitato di Monitoraggio del Programma regionale.

Compete **all'Autorità di Gestione** del Programma regionale l'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del CSR per l'Umbria 2023-2027 e a tal fine:

- definisce, in coerenza con i contenuti programmatici del CSR, le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme Comunitarie in materia di informazione e pubblicità degli interventi;
- definisce le procedure di raccolta e trattamento delle domande per la fase di gestione delle domande fino alla fase di concessione degli aiuti, in accordo con l'OP nazionale, garantendo in particolare che l'OP sia debitamente informato delle procedure applicate e dei controlli eseguiti prima che sia ordinato il pagamento;
- definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di procedure informatiche, per il costante monitoraggio finanziario;
- garantisce che i beneficiari e gli altri organismi che partecipano all'esecuzione degli interventi
 - siano informati degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti;
 - siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'AdG;
- definisce la selezione delle operazioni da finanziare sulla base dei criteri applicabili al Programma;
- definisce ed implementa, in collaborazione con l'OP, il sistema informatico di monitoraggio a livello regionale, garantendo, in coerenza con quanto stabilito con l'AdG nazionale, il trasferimento delle informazioni al Sistema Monitoraggio del PSP nazionale;
- garantisce la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti all'attuazione, al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;
- dettaglia i contenuti del Piano di Comunicazione e assicura il rispetto degli obblighi di pubblicità, in particolare che i potenziali beneficiari siano informati in merito alle opportunità

di finanziamento anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione;

- è responsabile della gestione e l'attuazione dell'assistenza tecnica del CSR;
- è responsabile della direzione del Comitato di Monitoraggio e l'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del Programma alla luce dei suoi obiettivi specifici;
- fornisce orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare una efficiente gestione finanziaria del FEASR di propria competenza;
- garantisce, in collaborazione con l'organismo pagatore, la prevenzione, il rilevamento e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente percepiti compresi, se del caso, gli interessi sui ritardati pagamenti.

L'AdG regionale per svolgere adeguatamente tali adempimenti e funzioni di carattere orizzontale nel contesto dell'articolazione di competenze della propria struttura, esercita e garantisce il coordinamento ed il raccordo con le altre Direzioni regionali, con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale e con gli organismi intermedi individuati quali soggetti strumentali per l'attuazione degli interventi. A tal fine l'AdG regionale è direttamente collegata ai Responsabili degli Interventi ai quali competono le funzioni di attuazione e controllo degli interventi stessi in cui si articola il CSR ad essi delegate dall'AdG. La struttura di cui si avvale l'AdG ha la necessaria competenza ed esperienza nella gestione del CSR in quanto ha già operato per l'attuazione del PSR 2014-2022.

Altro organismo di governance a questo livello è il **Comitato di Monitoraggio** del CSR 2023-2027, presieduto dal Presidente della Regione o, in caso di assenza o impedimento, dall'Assessore con delega all'Assessorato *Politiche agricole e agroalimentari, Tutela e valorizzazione Ambientale dell'Umbria* con funzione di vice-presidente ed è composto dai seguenti rappresentanti delle istituzioni pubbliche, dalle parti economiche e sociali della Regione competenti in materia di sviluppo rurale dell'Umbria:

- Presidente della Regione Umbra che presiede il Comitato di Monitoraggio;
- Assessore con delega all'Assessorato *Politiche agricole e agroalimentari, Tutela e valorizzazione Ambientale dell'Umbria* con funzione di vice-presidente del Comitato;
- Autorità di Gestione del Complemento di Programmazione dello sviluppo rurale per la Regione Umbria relativamente al periodo 2023-2027;
- Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2021-2027 della Regione Umbria;
- Direttore della Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, lavoro, Istruzione, Agenda digitale;
- Direttore della *Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo*;
- Direttore della *Direzione Regionale Salute e Welfare*;
- Direttore della *Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile*;
- Dirigente del *Servizio Sviluppo rurale e Programmazione attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli*;
- Dirigente del *Servizio Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale*;
- Dirigente del *Servizio Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari*;
- Dirigente del *Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e faunistica venatoria*;
- Dirigente del *Servizio Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari*;
- Dirigente del *Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE*;
- Dirigente del *Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR*;
- Dirigente del *Servizio Pianificazione e coordinamento fondi Europei e nazionali*;

- Dirigente del Servizio *Programmazione generale e negoziata*;
- Dirigente del Servizio *Sostenibilità ambientali, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali (Autorità Ambientale)*;
- Dirigente del Servizio *Energia, Ambiente, Rifiuti*;
- Dirigente del Servizio *Risorse Idriche, acque pubbliche, attività estrattive e bonifiche*;
- Dirigente del Servizio *Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo*;
- Dirigente del Servizio *Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative*;
- Dirigente del Servizio *Bilancio e Finanza*;
- Dirigente del Servizio *Programmazione della rete dei servizi sociali integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore*;
- la Consigliera di Parità dell'Umbria;
- un rappresentante dell'Organismo pagatore AGEA;
- un rappresentante della Rete dei Contact point per il Performance Framework;
- un rappresentante per ogni GAL;
- un rappresentante del terzo settore ed economia sociale;
- tre rappresentanti delle associazioni dei consumatori;
- un rappresentante del Parco 3A PTA scarl;
- un rappresentante dell'Università degli Studi di Perugia;
- un rappresentante di Punto Zero SpA;
- un rappresentante di ABI – Associazione Bancaria Italiana;
- un rappresentante di ARPA – Agenzia Regionale per la protezione ambientale;
- un rappresentante di AUR – Agenzia Umbria Ricerche;
- un rappresentante dell'Agenzia Forestale Regione Umbria;
- un rappresentante della Camera di Commercio di Perugia;
- un rappresentante della Camera di Commercio di Terni;
- un rappresentante della Consulta regionale per l'immigrazione;
- un rappresentante di Confindustria Umbria;
- un rappresentante di Confapi Umbria;
- un rappresentante di Confcommercio dell'Umbria;
- un rappresentante di Confesercenti dell'Umbria;
- un rappresentante di CNA Umbria;
- un rappresentante di Confartigianato Imprese Umbria;
- un rappresentante dell'A.N.C.I. Umbria;
- un rappresentante dell'U.N.C.E.M. dell'Umbria;
- un rappresentante della Coldiretti Umbria;
- un rappresentante della Confagricoltura dell'Umbria;
- un rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria;
- un rappresentante del Copagri – Confederazione Produttori Agricoli dell'Umbria;
- un rappresentante per ciascuna delle associazioni e cooperative agricole e agroalimentari: A.N.C.A. Umbria, Confcooperative dell'Umbria;
- un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali regionali: C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.;
- un rappresentante per ciascuna delle Associazioni interprofessionali presenti in Umbria: Assoprol (Assoc.Produttori olivicoli dell'Umbria); APROL; Perugia-OP Gruppo Grifo agroalimentare; OPTA; OPIT ; OPOO (Organizz. Produttori olivicoli olive-olio);

- un rappresentante per ciascuno degli ordini e dei collegi professionali: Dottori Agronomi e Forestali (province di Perugia e Terni); Collegio Provinciale dei periti agrari e dei periti agrari laureati (province di Perugia e Terni); Collegio Interprovinciale agrotecnici di Arezzo-Grosseto-Perugia-Siena-Terni; Collegio dei geometri (province di Perugia e Terni); Ordine degli ingegneri (province di Perugia e Terni); Ordine dei Geologi della Regione Umbria; Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori (province di Perugia e Terni);
- un rappresentante per ciascuna delle associazioni ambientaliste: Italia Nostra; WWF; Legambiente; LIPU; Green Peace;
- un rappresentante per ciascuna delle associazioni dei produttori biologici: Pro Bio e AIAB (Associazione Italiana Agricoltori biologici);
- un rappresentante del Centro per le Pari Opportunità;
- un rappresentante dell'Osservatorio regionale sulle disabilità;

Compete al Comitato di Monitoraggio la sorveglianza sull'effettiva attuazione del CSR ed è consultato:

- sui i risultati del CSR, in particolare la realizzazione degli interventi in base agli obiettivi specifici ed ai target intermedi e finali fissati dal Programma;
- sulle problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del CSR e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi ai beneficiari finali;
- sui progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
- sulle informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del CSR nell'ambito del PSP nazionale;
- sull'attuazione delle azioni di comunicazione e visibilità del CSR;
- sulla capacità amministrativa per la gestione ed attuazione del CSR.

Il Comitato di Monitoraggio inoltre fornisce il proprio parere su:

- la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni sulla base dei principi dei criteri di selezione presenti nelle schede di intervento del CSR che possono essere riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- eventuali proposte di adeguamenti o modifiche del CSR per meglio realizzare gli obiettivi del Programma o per migliorarne la gestione, anche finanziaria.

In tale livello di governance è presente anche l'**Organismo Pagatore AGEA** con sede a Roma, responsabile delle fasi di autorizzazione, liquidazione e contabilizzazione degli aiuti pagati. In particolare, competono ad OP – AGEA le seguenti funzioni:

- implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto, in accordo con l'Autorità di Gestione regionale, e definizione delle procedure per la raccolta e il trattamento delle domande di pagamento attraverso uno specifico sistema informativo;
- controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della loro conformità alle norme comunitarie;
- esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio;
- effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- accessibilità dei documenti e la loro conservazione;
- collaborazione alla definizione delle disposizioni operative;

- raccolta delle informazioni del CSR necessarie per la relazione sullo stato di attuazione del PSP nazionale.

Come nella passata programmazione, la funzione di autorizzazione al pagamento può essere delegata alla Regione sulla base di specifica convenzione sottoscritta tra le parti.

AGEA-OP resta comunque responsabile dell'attività di pagamento delle sovvenzioni (aiuti e contributi) derivanti dall'attuazione del CSR 2023-2027.

Il Comitato può essere oggetto di una ulteriore integrazione qualora l'Autorità di Gestione del programma lo ritenga necessario.

| CRONOPROGRAMMA COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2023-2027 | | | | | | |
|--|---|------|------|------|------|------|
| Codice intervento | Nome intervento | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
| SRA01 | ACA 1 - Produzione integrata | | | | | |
| SRA02 | ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua | | | | | |
| SRA04 | ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli | | | | | |
| SRA12 | ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche | | | | | |
| SRA13 | ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici | | | | | |
| SRA14 | ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità | | | | | |
| SRA15 | ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità | | | | | |
| SRA16 | ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma | | | | | |
| SRA18 | ACA 18 - Impegni per l'apicoltura | | | | | |
| SRA24 | ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione | | | | | |
| SRA27 | Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima | | | | | |
| SRA28 | Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali | | | | | |
| SRA29 | Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica | | | | | |
| SRA30 | Benessere animale | | | | | |
| SRA31 | Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali | | | | | |
| SRB01 | Sostegno zone con svantaggi naturali montagna | | | | | |
| SRB02 | Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi | | | | | |
| SRC02 | Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 | | | | | |
| SRD01 | Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole | | | | | |
| SRD02 | Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale | | | | | |
| SRD03 | Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole | | | | | |
| SRD04 | Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale | | | | | |
| SRD05 | Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli | | | | | |
| SRD06 | Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo | | | | | |
| SRD07 | Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali | | | | | |
| SRD08 | Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali | | | | | |
| SRD 09 | Investimenti non produttivi aree rurali | | | | | |
| SRD10 | Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli | | | | | |
| SRD11 | Investimenti non produttivi forestali | | | | | |
| SRD12 | Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste | | | | | |
| SRD13 | Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli | | | | | |
| SRD14 | Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.) | | | | | |
| SRD15 | Investimenti produttivi forestali | | | | | |
| SRE01 | Insiediamento giovani agricoltori | | | | | |
| SRE04 | Start up non agricole | | | | | |
| SRG01 | Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRICOLA | | | | | |
| SRG03 | Partecipazione regimi qualità | | | | | |
| SRG06 | Leader - attuazione strategie di sviluppo locale | | | | | |
| SRG07 | Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village | | | | | |
| SRG08 | Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione | | | | | |
| SRG10 | Promozione dei prodotti di qualità | | | | | |
| SRH01 | Erogazione di servizi di consulenza | | | | | |
| SRH03 | Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali | | | | | |
| SRH05 | Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali | | | | | |
| SRH06 | Servizi di back office per l'AKIS | | | | | |



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Umbria